



SCUOLA MATERNA PARROCCHIALE PARITARIA
"SAN MARTINO"

Via don Angelo Pedrinelli 6,
24040 Ciserano (Bg)
Cell: 3208723815



PTOF 2025/2028

Piano Triennale dell'Offerta Formativa

Elaborato e approvato dal Collegio Docenti in data 18/11/2024
e adottato dal Consiglio di Amministrazione in data 03/12/2024

Aggiornato e approvato in data 08/01/2025

Aggiornato e approvato in data 22/10/25

Aggiornato e approvato in data 09/01/26

PREMESSA.....	5
Riferimenti normativi.....	5
La scuola dell'infanzia paritaria: proposta educativa e servizio pubblico	5
Il piano triennale di offerta formativa: caratteristiche e contenuti	5
LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO.....	6
1. IDENTITÀ DELLA SCUOLA	7
Natura giuridica e gestionale.....	7
Identità cristiana della scuola.....	7
Appartenenza alla FISM	8
Storia della scuola: da dove veniamo	8
2. CORNICE DI RIFERIMENTO PEDAGOGICO	9
Idea di bambino e di educazione	9
Idea di scuola	9
Idea di educatore	10
3. LA SCUOLA DELL'INFANZIA	11
Le finalità del processo formativo	11
Le Competenze in chiave di cittadinanza – Educazione Civica	12
I campi di esperienza	12
4. I BISOGNI EDUCATIVI	13
Analisi del contesto socioculturale.....	13
Analisi delle risorse professionali.....	14
La comunità educante.....	15
Analisi delle risorse finanziarie.....	15
Analisi delle risorse strutturali e materiali.....	15
Canali di comunicazione	16
LE SCELTE STRATEGICHE	17
1. OBIETTIVI FORMATIVI PRIORITARI	18
2. PIANO DI MIGLIORAMENTO	18
3. PRINCIPALI ELEMENTI DI INNOVAZIONE	22
L'OFFERTA FORMATIVA.....	23
1. LA PROGETTUALITÀ DELLA SCUOLA	24
Il curriculum implicito: lo spazio e il tempo	24
Lo spazio	24
Il tempo	25
Il curriculum esplicito: campi d'esperienza e traguardi attesi	26
Il piano annuale delle attività, i progetti e i laboratori.....	26
2. LA METODOLOGIA	29
Progettazione per competenze	29
Progettazione dei contesti e delle esperienze	29
Organizzazione dei gruppi	30
3. LA DOCUMENTAZIONE.....	30
4. LA VALUTAZIONE	31
Valutazione dei processi di apprendimento	31
Valutazione delle pratiche educative e dell'ambiente di apprendimento	31

Valutazione dell'offerta formativa	32
5. L'INCLUSIONE	32
La normativa	32
I BES: area della disabilità, area dei DSA, area del disagio socio-culturale	32
6. LE DISCIPLINE STEM	34
7. EDUCAZIONE CIVICA	36
La normativa	37
Sviluppo sostenibile ed economico	37
Cittadinanza digitale	37
Educazione Civica per la scuola dell'infanzia.....	38
8. SCUOLA DELL'INFANZIA ED EDUCAZIONE RELIGIOSA	39
La religiosità.....	39
La spiritualità	39
L'insegnamento della Religione Cattolica (I.R.C.)	39
9. CONTINUITÀ	40
CONTINUITÀ VERTICALE	40
Continuità 0-6: la continuità dal Nido e dalla Sezione Primavera	40
La Continuità con la Scuola Primaria	40
CONTINUITÀ ORIZZONTALE.....	41
Attività per la famiglia.....	41
Attività con il territorio	42
L'ORGANIZZAZIONE	43
1. PARTECIPAZIONE E GESTIONE.....	44
Organi di partecipazione.....	44
Organizzazione delle risorse professionali: gruppi di lavoro	44
Regolamento interno (estratto dal Regolamento di scuola)	44
Servizi	45
2. PIANO DELLA FORMAZIONE.....	46
Formazione obbligatoria.....	46
Formazione e aggiornamento pedagogico-didattico	46
ALLEGATI	47
1. ALL. A – CALENDARIO SCOLASTICO	48
CALENDARIO SCOLASTICO	48
INIZIO DELLE LEZIONI:	48
FESTIVITA' E VACANZE	48
2. ALL. B – PROFILO FINALE.....	49
3. ALL. C – PROGETTAZIONE ANNUALE	54

.....	54
4. ALL. C1 – 1°U.d.A.	55
5. ALL. D1 – 1°U.d.A. di IRC	58
6. ALL. E1: LABORATORIO “CAMPIONI DI ATTENZIONE!”	61
7. ALL. F - PROGETTO EDUCAZIONE ALL’ASCOLTO	66
8. ALL. G: PROGETTO PSICOPEDAGOGICO	67
9. ALL. H - PIANO ANNUALE PER L’INCLUSIONE	68
10. ALL. I - CARTA DEI SERVIZI DEL NIDO NUVOLE DI COCCOLE	73
<i>L’AMBIENTAMENTO AL NIDO: UN TEMPO SPECIALE</i>	78
<i>LA GIORNATA AL NIDO</i>	80
AMMONTARE DELLE RETTE	86
11. ALL. L- PROGETTO EDUCATIVO SEZIONE PRIMAVERA	89
<i>L’AMBIENTAMENTO NELLA SEZIONE PRIMAVERA:UN TEMPO SPECIALE</i>	95
<i>LA GIORNATA NELLA SEZIONE PRIMAVERA</i>	97
12. ALL. N: IL REGOLAMENTO	104
<i>Composizione del Consiglio di Amministrazione nel 2025</i>	105
RAPPRESENTANTI PARROCCHIA DI CISERANO	105
RAPPRESENTANTI GENITORI	105
RAPPRESENTANTE DOCENTI	105
ART. 1 – COSTITUZIONE, IDENTITA’ E FINALITA’	106
ART.2 – IDENTITA’ E FINALITA’ DELLA SCUOLA	106
ART.3 – IL CONSIGLIO D’AMMINISTRAZIONE.....	107
3.1 Composizione.....	107
3.2 Organizzazione e funzionamento delle sedute.....	107
3.3 Pubblicità degli atti	107
ART. 4 – CONSIGLIO DI INTERSEZIONE.....	107
ART. 5 - RAPPORTI SCUOLA-FAMIGLIA	108
5.1 Incontri diretti tra genitori e docenti della scuola dell’infanzia	109
5.3 Comunicazioni tra genitori e docenti attraverso avvisi scritti	109
ART. 6 - ISCRIZIONI E RITIRI.....	109
6.1 Iscrizioni scuola dell’infanzia	109
6.3 Ritiri e trasferimenti	109
6.4 Retta Scuola dell’Infanzia	110
ART. 7 - Calendario scolastico e orario delle attività didattiche	110
7.1 Calendario scolastico.....	110
7.2 Inserimento graduale: progetto accoglienza per la Scuola dell’Infanzia	111
7.4 Orario giornaliero definitivo per la scuola dell’infanzia	111
7.5 Regolamentazione dell’ingresso e dell’uscita	111
7.6 Frequenza	112
7.7 Assenze	112

7.8	Uscita anticipata e ingresso posticipato	112
ART. 8	GIORNATA SCOLASTICA	112
8.1	Attività didattiche	113
8.2	La mensa	113
8.3	Riposo pomeridiano	113
8.4	Uscite didattiche	114
ART. 9 –	ABBIGLIAMENTO, CORREDO PERSONALE E NORME IGIENICHE	114
9.1	Abbigliamento	114
9.2	Corredo personale	114
9.3	Giochi ed oggetti personali	115
9.4	Norme igienico-sanitarie (Indicazioni ricavate dalle regole dell’ATS)	115
ART. 10 -	VIGILANZA	116
10.1	Compiti di vigilanza	116
10.2	Accoglienza	116
10.3	Momento ricreativo	116
10.4	Mensa	116
10.5	Presenza degli alunni durante le riunioni scuola-famiglia	116
ART. 11 -	RACCOLTA FONDI E DISTRIBUZIONE PUBBLICAZIONI	117
11.1	Distribuzione di pubblicazioni	117
11.2	Raccolta fondi	117
11.3	Distribuzione inviti per le feste di compleanno	117
ART. 12 -	INTERVENTO DI ESPERTI E COLLABORATORI	117
ART. 13 -	INTERVENTO IN CASO DI MALORE O INFORTUNIO	118
ART. 14 -	UTILIZZAZIONE LOCALI E ATTREZZATURE DELLA SCUOLA	118
13.	ALL. O: IL MENÙ	119
14.	ALL. P: PERCORSI DI ATTUAZIONE PIANO DI MIGLIORAMENTO	120

PREMESSA

Riferimenti normativi

Visto il DPR n.275/1999 “Regolamento recante norme in materia di curricula nell’autonomia delle istituzioni scolastiche” e, in particolare, l’art 3 come modificato dalla legge 3 luglio 2015 n.107, Vista la legge 107/2015, recante “Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni normative vigenti”,

Vista la Nota Ministeriale del 16/10/2018, recante “Il Piano triennale dell’offerta formativa (PTOF) e la Rendicontazione sociale (RS),

Vista la Circolare Ministeriale del 27/09/2024, recante il “Sistema Nazionale di Valutazione (SNV) – indicazioni operative in merito ai documenti strategici delle istituzioni scolastiche (Rapporto di autovalutazione, piano di miglioramento, Piano triennale dell’offerta formativa”,

è stato elaborato il seguente P.T.O.F. come documento fondamentale che definisce l’identità culturale e progettuale della Scuola dell’Infanzia San Martino e ne esplicita la progettazione a livello curricolare, educativo e organizzativo.

Il P.T.O.F. della Scuola dell’Infanzia San Martino offre la risposta alla domanda educativa delle famiglie, in armonia con i principi della Costituzione, ai sensi delle disposizioni del DPR n.275/1999 (art 3 e art 8) e della legge 62/2000.

Il P.T.O.F. rinvia alla vigente normativa scolastica e al Regolamento; di conseguenza non duplica quanto contenuto nei suddetti documenti.

La scuola dell’infanzia paritaria: proposta educativa e servizio pubblico

La nostra scuola, in quanto scuola pubblica paritaria, è parte del Sistema Nazionale di Istruzione (L.60/2000). La sua azione educativa si ispira ai valori espressi nella Costituzione Italiana e nei documenti internazionali sui Diritti dell’uomo e del bambino. Nella progettazione e nello svolgimento delle attività didattiche si fa riferimento alle nuove “Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell’infanzia e del primo ciclo di istruzione (2025)”. Proprio per questo è riconosciuta anche con contributi statali, regionali e comunali.

Essa accoglie, senza discriminazione alcuna, qualsiasi bambino i cui genitori, a conoscenza del Progetto Educativo, facciano richiesta di iscrizione, fino a quando la disponibilità dei posti lo consente.

Il piano triennale di offerta formativa: caratteristiche e contenuti

Il *Piano Triennale dell’Offerta Formativa* (P.T.O.F.) è un documento nato nell’ottica dell’autonomia scolastica ed è occasione, per ogni istituzione scolastica, di dotarsi di percorsi formativi individualizzati e caratterizzanti che, pur aderendo agli obiettivi generali ed educativi definiti a livello nazionale, raccolgono e rispondono alle esigenze del contesto culturale, sociale ed economico in cui le scuole operano. Esso definisce i percorsi di flessibilità didattica e organizzativa, accresce la responsabilità di chi vive e opera nella scuola ed assicura la coerenza e l’integrazione di tutte le scelte e le iniziative.

Il presente P.T.O.F. è pertanto un documento fondamentale costitutivo dell’identità culturale e progettuale della nostra istituzione scolastica ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare,

educativa ed organizzativa che la nostra scuola adotta nell'ambito della sua autonomia. Il P.T.O.F. è coerente con gli obiettivi generali ed educativi e riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della nostra realtà locale.

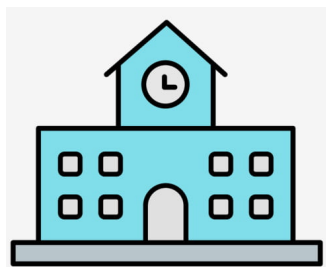
PARTE PRIMA



LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

chi siamo, dove siamo, le nostre risorse

1. IDENTITÀ DELLA SCUOLA



Natura giuridica e gestionale

La scuola dell'infanzia "San Martino" è una scuola paritaria parrocchiale. Il suo Presidente è il parroco pro-tempore della Parrocchia di Ciserano. È presente un Consiglio di Amministrazione che viene informato puntualmente sulla gestione della scuola e il cui parere viene tenuto in grande considerazione. L'organizzazione della scuola a livello pedagogico-didattico è curata dal Collegio Docenti, coordinato e supervisionato da una coordinatrice laica.

Identità cristiana della scuola

All'interno del Progetto Educativo della nostra scuola è ben esplicitata la nostra identità cristiana, come di seguito riportato:

"L'identità valoriale e i principi della visione cristiana della persona e dell'educazione sono i criteri guida per l'intera azione culturale, pedagogica, didattica, organizzativa e gestionale della scuola."

Nello specifico la nostra scuola cura particolarmente:

- la formazione, l'aggiornamento e la qualificazione dei dipendenti come adulti di riferimento consapevoli della responsabilità del loro ruolo professionale, coerenti con la significatività delle regole e del progetto educativo;
- la rete educativa e formativa con le agenzie del territorio quali la parrocchia, l'oratorio, l'amministrazione comunale, con cui si condividono finalità educative e culturali per l'intera comunità;
- l'accoglienza e l'accompagnamento delle famiglie e dei bambini in situazione di particolare fragilità;
- l'educazione religiosa, le domande di senso, la dimensione spirituale, la formazione della coscienza dei bambini in ordine alla loro appartenenza religiosa.

L'opera educativa è quindi attenta al fenomeno delle migrazioni di persone e famiglie, provenienti da culture e religioni diverse e si propone di aiutare a superare paure, pregiudizi e diffidenze, promuovendo la mutua conoscenza, il dialogo e la collaborazione, riconoscendo in ogni bambina e bambino una persona dotata di dignità inviolabile, portatrice di una propria spiritualità e di un'umanità fatta di sogni, speranze e progetti. Viene sostenuto il percorso di crescita di ciascuno a partire dalle specifiche risorse e abilità e c'è grande attenzione anche ai Bisogni Educativi Speciali. La scuola quindi è aperta a tutti e a ciascuno: in quest'ottica si lavora per una reale inclusione e si considera l'identità di ciascuno come dono e ricchezza incomparabile, anche con l'aiuto dell'IRC.

In una società come quella attuale, caratterizzata da sovra stimolazione sensoriale, tanta fretta e spesso anche dal culto dell'individualismo, la scuola si pone come un'ambiente in cui ogni bambino può scoprire:

- il piacere della bellezza morale;
- il piacere della lentezza e dell'ascolto (di sé e dell'altro);
- la bellezza dell'apertura all'altro e l'importanza delle relazioni caratterizzate dalla cura;
- la meraviglia verso il Creato, da abitare con cura e rispetto. In una società in cui spesso gli adulti insegnano, a parole o con l'esempio, che tutto è dovuto, è bello far scoprire la potenza del sentimento di gratitudine".

Appartenenza alla FISM

La F.I.S.M. (Federazione Italiana Scuole Materne) nasce a livello nazionale nel 1974 su proposta della Conferenza Episcopale Italiana. L'adesione della nostra scuola alla F.I.S.M. trova il suo significato nella condivisione dei valori cristiani.

Le scuole F.I.S.M. sono portatrici di un orientamento pedagogico d'impronta cristiana e umanistica e si pongono come fine ultimo l'educazione integrale della personalità del bambino in una visione cristiana dell'uomo, del mondo e della vita.

L'attenzione della scuola alla persona si traduce nell'accoglienza di ogni bambino considerato nella sua specificità e originalità. La nostra scuola garantisce dunque il rispetto e la valorizzazione delle diversità etiche, culturali e religiose nonché l'educazione alla convivenza umana e civile sia a scuola che nella società.

La proposta educativa della scuola F.I.S.M. ha come punto fondamentale il riferimento esplicito al Vangelo attraverso una visione cristiana della persona, della vita e dell'educazione con un'attenzione particolare alla formazione della coscienza e alle domande di senso.

La nostra scuola, in quanto scuola F.I.S.M., si impegna a tradurre i contenuti presenti nel testo delle "Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia" (2025) in interventi educativi coerenti con l'antropologia cristiana.

Storia della scuola: da dove veniamo

La Scuola dell'Infanzia "S. Martino", con sede in Ciserano (Bg), è stata costituita per il desiderio della comunità parrocchiale e della popolazione locale di creare un ambiente educativo per i piccoli di questo paese. All'epoca della fondazione, la gente era prevalentemente dedita all'agricoltura e perciò i bambini necessitavano di un ambiente destinato all'educazione integrale e di persone preparate per questo ruolo. Per questa missione tanto delicata vennero chiamate le Suore dell'Istituto delle Suore Orsoline di Gandino, presenti anche nei paesi limitrofi. Agli inizi si denominò "Asilo infantile Principessa di Savoia" (ente morale), ed iniziò la propria attività nell'anno 1909, sotto il pontificato di Pio X e reggente la Diocesi S.E.M.V. Radini Tedeschi. La Madre Generale dell'Istituto era Madre Vittoria Azzola.

Il 4 Ottobre 1972, trasferendosi nel nuovo locale in via don A. Pedrinelli n.6, ha cambiato la propria denominazione in "Scuola Materna S. Martino", e da ente morale è diventato *Ente Privato Laico parrocchiale*, giuridicamente costituito il 4 Ottobre 1972.

Attualmente, in conformità alla nuova legislazione, la scuola dell'Infanzia "S. Martino" è una scuola parrocchiale paritaria. Nel 2010 le Suore Orsoline ne hanno lasciato la direzione a causa di una riorganizzazione interna al proprio istituto ed essa da allora è affidata ad una coordinatrice laica.

Dal 1991 ad oggi, l'ambiente, che sembrava molto funzionale all'epoca della sua costruzione, ha richiesto notevoli modifiche e sforzi di tipo economico per adeguare ogni spazio interno ed esterno alle vigenti norme; anche le autorità comunali, tramite una *convenzione*, si dimostrano attente e collaborano ad affrontare le spese che sono necessarie. Ogni anno, nei mesi di luglio e agosto, quando le attività didattiche sono sospese, si svolgono lavori di riordino, manutenzione e adeguamento alle norme stabilite dalla Legge. La scuola, sempre attenta alle esigenze delle famiglie e del territorio, ha istituito nel 2010 la Sezione Primavera, che accoglie bambini da 2 a 3 anni, e nel 2014, ha aperto il nido integrato "Nuvole di Coccole" che accoglie bambini da 6 mesi a 3 anni. Per maggiori informazioni di entrambi i servizi si rimanda ai rispettivi documenti ufficiali: il Progetto Educativo della Sezione Primavera e la Carta dei Servizi del Nido "Nuvole di Coccole".

2. CORNICE DI RIFERIMENTO PEDAGOGICO



Idea di bambino e di educazione

“I bambini sono il nostro futuro e la ragione più profonda per migliorare la vita comune sul nostro pianeta. Sono espressione di un mondo complesso e inesauribile, di energie, potenzialità, sorprese e anche di fragilità – che vanno conosciute, osservate, accompagnate con cura, studio, responsabilità e attesa. Sono portatori di speciali e inalienabili diritti, codificati internazionalmente, che la scuola per prima è chiamata a rispettare”. Questo assunto, presente nelle “Nuove indicazioni per il Curricolo”, esplicita chiaramente l’idea di bambino e di *educazione presente* nella nostra scuola. Ogni bambino è unico, con la propria storia e i propri legami familiari, e la scuola deve essere capace di accogliere ciascuno nella propria peculiarità, e di accompagnarlo verso la scoperta di sé e degli altri, in un processo costante di crescita e scoperte. Nella scuola dell’infanzia si fanno evolvere le potenzialità di tutti e di ciascuno, creando la disponibilità nei bambini a fidarsi e ad essere accompagnati nell’avventura della crescita e della conoscenza. La scuola promuove lo star bene e un sereno apprendimento attraverso la cura degli ambienti, la predisposizione degli spazi educativi, la conduzione attenta dell’intera giornata scolastica.

Idea di scuola

La scuola dell’infanzia, di durata triennale, assume come riferimento fondamentale il contesto esperienziale dei bambini e delle bambine fra i 3 ed i 6 anni ed intende promuovere, in continuità e in collaborazione con la famiglia, la loro educazione integrale, coltivandone il potenziale umano. In particolare, nei rapporti con i bambini e le loro famiglie, la scuola pone a fondamento della relazione i principi di:

- Uguaglianza: per garantire a tutti pari opportunità di crescita, secondo i propri bisogni;
- Integrazione: per favorire l’accoglienza delle bambine, dei bambini e dei genitori, valorizzando le differenze e le culture di ciascuno.

Tali principi vengono perseguiti attraverso le seguenti modalità:

- Collaborazione: intesa come relazione costruttiva con le famiglie, con l’ente locale e con le agenzie del territorio;
- Efficienza: per perseguire con coerenza ed efficacia gli obiettivi formativi finalizzati ad un equilibrato sviluppo delle potenzialità degli alunni;
- Trasparenza: per dar conto delle scelte effettuate.

All'interno della scuola ogni attività ruota attorno all'Educazione alla Pace, secondo l'insegnamento del Vangelo di Cristo, predisponendo un clima adatto alla ricerca del senso della vita, alla sicurezza affettiva e all'autonomia, all'apertura e alla relazione con gli altri, al desiderio di scoprire e conoscere. Si ritiene indispensabile favorire plurime occasioni di collaborazione e di dialogo puntando sull'educazione del cuore attraverso la proposta vari stimoli di ricerca e di apprendimento. L'identità cattolica della scuola è tangibile agli occhi dei bimbi e delle loro famiglie anche attraverso la progettazione annuale di I.R.C., che è parte integrante della progettazione didattica e prevede la partecipazione di tutti i bambini iscritti. Sono previste inoltre proposte extrascolastiche, a libera partecipazione, che prevedono atti di culto: la nostra scuola cattolica è infatti l'espressione della vita della Comunità Cristiana in cui siamo inseriti, e la comunità stessa è un punto di riferimento ed un sostegno quotidiano del nostro essere cristiani nel mondo.

Idea di educatore

L'insegnante deve essere competente, motivato, capace di stare in una relazione positiva con i bambini, con le famiglie, con i colleghi; deve essere personalmente impegnato in un cammino di crescita umana, professionale e spirituale. Deve essere attento alle specificità dei bambini e dei gruppi di cui si prende cura. Docenti con queste caratteristiche sono un indispensabile fattore di qualità per la costruzione di un ambiente educativo accogliente, sicuro, ben organizzato, capace di suscitare la fiducia dei genitori e della comunità. Come possiamo leggere all'interno delle Indicazioni Nazionali per il Curricolo "il ruolo dell'insegnante è riconducibile al profilo di un adulto accogliente, in ascolto, incoraggiante, responsabile, partecipe e "regista" di una didattica finalizzata all'educazione indiretta. Animati da una visione della scuola dell'infanzia come laboratorio in cui ogni bambina e ogni bambino sperimenta, attraverso la mente, il cuore e le mani, il proprio "darsi forma" e la genesi di un pensiero personale, gli insegnanti agiscono sul piano educativo e didattico impegnandosi nell'osservazione, nella progettazione, nella pianificazione, nella documentazione, nella valutazione delle varie fasi che scandiscono il ritmo della giornata scolastica."

Vivere un'esperienza insieme al bambino vuol dire accompagnarlo nella crescita offrendogli un legame affettivo significativo che lo apra alla realtà suscitando un interesse, generando una curiosità, facendo emergere delle domande. L'insegnante non si sostituisce ai bambini ma pone le condizioni affinché ogni bambino possa mettere in campo la propria iniziativa e possa assecondare e suscitare nuovi interessi. L'insegnante crea le condizioni affinché ogni bambino possa vivere un incontro diretto con la realtà, predispone l'ambiente in cui avviene l'esperienza del bambino secondo una cura dei particolari e una ricerca della bellezza.

3. LA SCUOLA DELL'INFANZIA



Le finalità del processo formativo

Il nostro Piano Triennale dell'Offerta Formativa ha come riferimento la Legge 107/2015 e le Indicazioni Nazionali per il curricolo del 2025. Si fa dunque riferimento alle finalità previste per la scuola dell'Infanzia e ai Traguardi previsti per ogni Campo di Esperienza.

Per ogni bambino e bambina, la Scuola dell'Infanzia si pone la finalità di promuovere lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza, della cittadinanza.

Sviluppare **l'identità** significa imparare a stare bene e a sentirsi sicuri nell'affrontare nuove esperienze in un ambiente sociale allargato. Vuol dire imparare a conoscersi e a sentirsi riconosciuti come persona unica e irripetibile, ma vuol dire anche sperimentare diversi ruoli e diverse forme di identità: figlio, alunno, compagno, maschio o femmina, abitante di un territorio, appartenente ad una comunità.

Sviluppare **l'autonomia** comporta l'acquisizione delle capacità di interpretare e governare il proprio corpo; partecipare alle attività nei diversi contesti, avere fiducia in sé e fidarsi degli altri; realizzare le proprie attività senza scoraggiarsi, provare piacere nel fare da sé e saper chiedere aiuto, esprimere con diversi linguaggi i sentimenti e le emozioni; esplorare la realtà e comprendere le regole della vita quotidiana; partecipare alla negoziazione e alle decisioni motivando le proprie opinioni, le proprie scelte e i propri comportamenti; assumere atteggiamenti sempre più responsabili.

Sviluppare le **competenze** significa imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e l'esercizio al confronto; descrivere la propria esperienza e tradurla in tracce personali e condivise, rievocando, narrando e rappresentando fatti significativi; sviluppare l'attitudine a fare domande, riflettere, negoziare i significati.

Sviluppare il senso della **cittadinanza** significa scoprire gli altri, i loro bisogni e le necessità di gestire i contrasti attraverso regole condivise, che si definiscono attraverso le relazioni, il dialogo, l'espressione del proprio pensiero, l'attenzione al punto di vista dell'altro, il primo riconoscimento dei diritti e dei doveri; significa porre le fondamenta di un ambito democratico, eticamente orientato, aperto al futuro e rispettoso del rapporto uomo-natura.

Per raggiungere queste finalità, le "Indicazioni Nazionali" individuano dei Campi di Esperienza attorno e dentro ai quali strutturare il curricolo. Essi sono: Il sé e l'altro, Il corpo e il movimento, Immagini, suoni e colori, I discorsi e le parole, la conoscenza del mondo. Per ogni Campo di Esperienza, vengono individuati, all'interno del documento, specifici Traguardi per lo sviluppo della competenza che contribuiscono alla crescita del bambino in tutto il suo essere e al raggiungimento delle finalità sopra descritte.

La progettazione nella nostra scuola dell'Infanzia nasce facendo partire dai Traguardi per lo sviluppo delle competenze descritti nelle Indicazioni per il Curricolo e trova la continuità negli obiettivi previsti per la Scuola Primaria.

Le Competenze in chiave di cittadinanza – Educazione Civica

Le competenze in chiave di cittadinanza sono:

- **Imparare ad imparare:** saper ricercare e organizzare il proprio apprendimento, mossi dall'interesse e dalla curiosità per la realtà circostante;
- **Saper progettare:** saper organizzare gli step per raggiungere un obiettivo prefissato;
- **Saper comunicare:** comprendere messaggi di genere diverso e comunicare in modo efficace, utilizzando il canale verbale e il canale corporeo;
- **Collaborare e partecipare:** saper interagire in gruppo, comprendendo diversi punti di vista, valorizzando le proprie e le altrui capacità per la realizzazione delle attività collettive;
- **Agire in modo autonomo e responsabile:** sapersi inserire in modo attivo e consapevole nella vita sociale e far valere al suo interno i propri diritti e agendo in modo responsabile;
- **Risolvere problemi:** saper affrontare situazioni problematiche costruendo e verificando ipotesi, proponendo soluzioni;
- **Individuare collegamenti e relazioni:** tra fenomeni ed eventi, da quelli concreti a quelli più astratti;
- **Acquisire e interpretare l'informazione:** acquisire ed interpretare criticamente l'informazione ricevuta valutandone l'attendibilità e l'utilità.

I campi di esperienza

I campi di esperienza, così come declinati all'interno delle Indicazioni Nazionali per il Curricolo, sono 5:

- **IL CORPO E IL MOVIMENTO:** i bambini iniziano a conoscere il mondo attraverso il proprio corpo; esso è il canale privilegiato per la scoperta di sé stessi, degli altri e della realtà circostante;
- **I DISCORSI E LE PAROLE:** in un ambiente linguistico stimolante, i bambini interagiscono, dialogano, comunicano, acquistano fiducia nelle proprie capacità espressive verso lo sviluppo di un pensiero logico e creativo;
- **IMMAGINI, SUONI, COLORI:** i bambini vivono le prime esperienze artistiche per stimolare la creatività e per stimolare il senso del bello;
- **LA CONOSCENZA DEL MONDO:** la curiosità attiva la ricerca per capire di più e per trovare spiegazioni. I bambini, esplorando la realtà, descrivono e pongono le basi per l'elaborazione di concetti scientifici e matematici.
- **IL SÉ E L'ALTRO:** nell'età della scuola dell'infanzia si iniziano a vivere le basi del funzionamento della vita sociale. A quest'età si definisce progressivamente l'identità come consapevolezza del proprio io, delle proprie emozioni, superando pian piano l'egocentrismo.

4. I BISOGNI EDUCATIVI



Analisi del contesto socioculturale

La scuola va inserita in un quadro di natura “ecologica”, vale a dire va concepita quale nodo di una rete in interazione con le famiglie, la società, l’ambiente – territorio.

Benché risulti impossibile delineare tutti gli elementi che contribuiscono alla descrizione di una società complessa come la nostra, alcuni aspetti vanno sottolineati per la “ricaduta” che hanno sulla nostra scuola. Tra i vari aspetti che si potrebbero prendere in considerazione, si ritiene opportuno, per la natura stessa del presente documento, sottolineare:

- la presenza, nella nostra società, di persone provenienti da culture nazionali e/o religioni diverse;
- la presenza di persone diversamente abili;
- la permanenza di dislivelli culturali, economici, sociali, nonostante il maggior benessere materiale.

Ecco i dati della popolazione residente nel Comune di Ciserano al 30/10/2025:

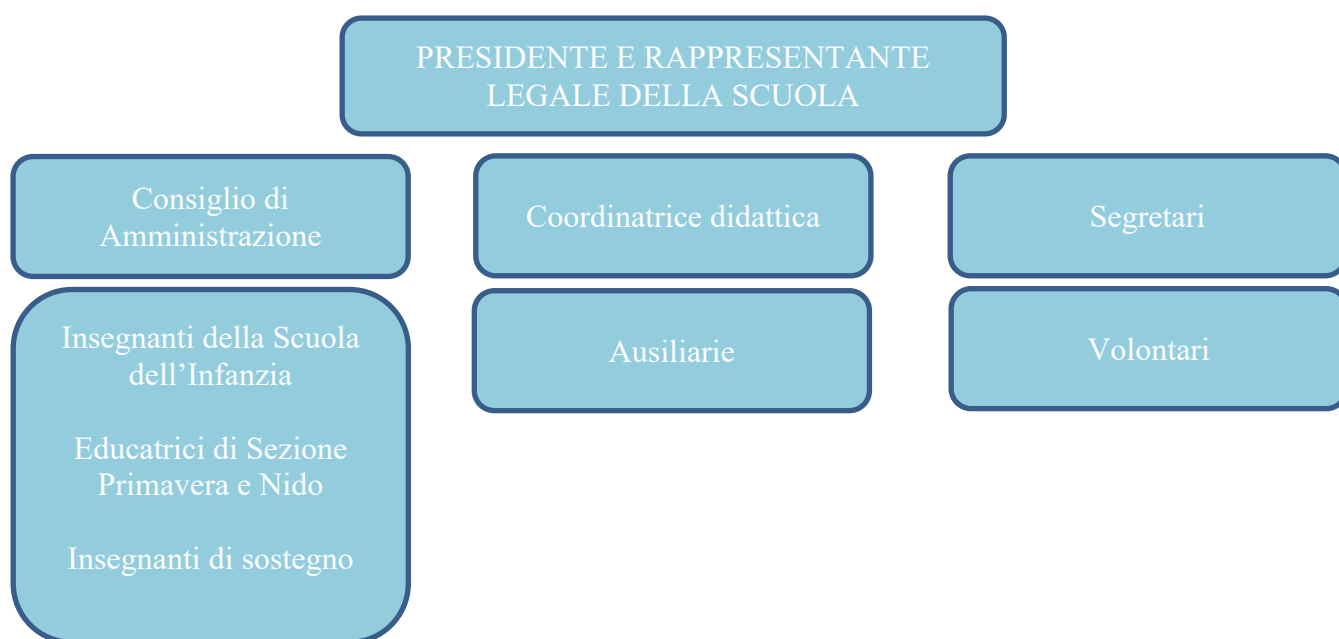
MASCHI 3021
FEMMINE 2800
TOTALE 5821
FAMIGLIE 2312

DI CUI STRANIERI
MASCHI 548
FEMMINE 475
TOTALE 1023

All’interno di tale complessità la scuola si configura come sistema aperto, ponendosi in interazione con gli altri sistemi della società e divenendo luogo di rielaborazione, scambio e integrazione di stimoli, di valori e di risorse. Essa è, in questo contesto, il luogo in cui il bambino può scoprire l’altro nelle somiglianze e nelle differenze rispetto a sé, attraverso la relazione. Per poter svolgere questo compito la scuola parte da una propria identità ben definita (principi, obiettivi, strumenti di intervento), condivisa a livello collegiale da tutti coloro che vi operano al suo interno, e lavora costantemente per il raggiungimento di un buon livello di qualità, valorizzando le risorse e le specifiche competenze di tutti coloro che, a vario titolo, vivono quotidianamente la scuola.

Per poter essere davvero un sistema aperto ed inclusivo, così come naturalmente richiesto dalle caratteristiche intrinseche del nostro territorio, la nostra scuola non può e non deve prescindere, nella quotidianità del suo operare, da alcuni principi ispiratori che fungono al contempo da fondamenta e da faro per ogni azione educativa.

Analisi delle risorse professionali



- **Il presidente della scuola:**

È il parroco pro-tempore, nella persona di don Sergio Alcaini. È il rappresentante legale della scuola.

- **Le insegnanti di sezione:**

Alle insegnanti è affidata dalle famiglie parte dell'educazione dei loro figli; esse sono direttamente responsabili dell'organizzazione, della progettazione metodologica e didattica della scuola.

La scuola dell'infanzia vanta un team-docenti esperto ed affiatato, capace di accogliere le nuove colleghe e le esperte dei laboratori con entusiasmo e voglia di collaborare per un reciproco arricchimento e per il benessere dei bambini.

Nell'a.s. 2025/2026 sono presenti 8 insegnanti full-time di cui 5 assunte a tempo indeterminato.

- **La coordinatrice didattica:**

è responsabile del funzionamento della Scuola dell'Infanzia per quanto riguarda l'ordinamento interno e il buon andamento generale, si adopera per adeguare sempre più l'opera educativa della Scuola alle effettive esigenze dei bambini e delle famiglie, cura i rapporti con il personale docente e non docente, cura le riunioni del Collegio Docenti, lavora per creare e/o mantenere saldi i legami della Scuola con il territorio.

- **L'insegnante di sostegno e l'assistente educatrice:**

il personale educativo è inserito nella scuola al fine di rendere efficace l'integrazione degli alunni diversamente abili e lavora in stretta collaborazione con il Collegio Docenti nella stesura e nella realizzazione della progettazione didattica.

- **Il personale ausiliario:**

da anni sono presenti all'interno della struttura due ausiliarie che, oltre ad occuparsi della pulizia degli ambienti, collaborano con le docenti ed instaurano relazioni positive con i bambini.

- **Il personale volontario:**

La nostra scuola beneficia della presenza di molti volontari che collaborano con mansioni amministrative, di manutenzione e di assistenza ai bambini.

- **Il Consiglio di Amministrazione:**

È responsabile dell'ambito amministrativo

- **Il Consiglio di Intersezione:**

È composto dalla coordinatrice didattica, dal rappresentante legale e dai rappresentanti dei genitori. Si occupa dell'organizzazione di varie iniziative per la scuola e per i bambini.

La principale risorsa della nostra scuola è il bambino, in tutto il suo essere, che viene accolto a scuola insieme alla sua famiglia, intesa come ambiente naturale all'interno del quale si realizza la prima educazione. Tutte le risorse professionali sopra-citate lavorano per garantire il benessere dei bambini e per creare un ambiente accogliente e stimolante per la loro crescita.

La comunità educante

Nell'articolo 24 dell'ultimo contratto collettivo del comparto scuola, si legge che "la scuola è una comunità educante di dialogo, di ricerca, di esperienza sociale, improntata ai valori democratici e volti alla crescita della persona in tutte le sue dimensioni". La scuola è quindi luogo di formazione e di educazione mediante lo studio, l'acquisizione di conoscenze e lo sviluppo della coscienza critica.

La scuola è anche una comunità di dialogo, di ricerca, di esperienza sociale. Ognuno ha pertanto il diritto a vedere garantita la formazione alla cittadinanza, il diritto allo studio, lo sviluppo delle potenzialità di ciascuno e il recupero delle situazioni di svantaggio.

La scuola è luogo di relazioni, in contatto con la più ampia comunità sociale e civile di cui è parte. La scuola è comunità di apprendimento.

La comunità educante è costituita dal personale scolastico e dalla famiglia. La scuola diventa allora luogo di incontro, di ascolto, di comunicazione, in cui i bambini possono sperimentare i valori di coerenza, verità, giustizia, amorevolezza, incoraggiamento, motivazione, realtà culturale e intellettuale. La famiglia è portatrice di risorse che nella loro unicità possono essere valorizzate, sostenute e condivise dalla scuola, così da creare un'armoniosa e solida rete di scambi umani e culturali. Il dialogo è fondamentale anche nei casi di disagio e di fragilità, per sostenere i genitori che ne hanno bisogno nella loro funzione di genitorialità.

Analisi delle risorse finanziarie

La scuola percepisce i fondi necessari al suo funzionamento dalle rette pagate dalle famiglie, dalle sovvenzioni comunali, regionali e ministeriali. Con il Comune di Ciserano è in essere una convenzione che prevede un contributo annuale *importante*.

Analisi delle risorse strutturali e materiali

La scuola è dotata di tablet, di pc portatile, di casse portatili Bluetooth, di stampante, di video-proiettore, di una Digital-Board a disposizione di ogni insegnante. È dotata anche di un set completo di strumenti musicali, adatti per la fascia d'età 0-6, che possono essere utilizzati in libertà dai bambini oppure essere inseriti all'interno di attività più strutturate nell'ambito della progettazione didattica.

La scuola vanta anche una biblioteca molto ricca e molto utilizzata dai bambini e dalle loro famiglie nell'ambito del progetto "prestito-libri".

La scuola ha a disposizione materiali psicomotorio a libero accesso alle insegnanti e ai bambini.

La scuola acquista annualmente materiale didattico innovativo e sperimentale per promuovere lo sviluppo delle abilità dei bambini con tecniche innovative.

Canali di comunicazione

È possibile comunicare con la direzione e la segreteria della scuola via mail oppure telefonicamente (chiamate e WhatsApp). La scuola emana avvisi che vengono inviati personalmente via mail ad ogni famiglia; le rappresentanti di sezione girano le medesime circolari anche sui gruppi WhatsApp delle sezioni, in modo che siano fruibili dai genitori in modo più immediato. La scuola prepara dei promemoria personalizzati per ogni attività proposta e li invia qualche giorno prima alle rappresentanti in modo che le girino sui vari gruppi. La modulistica può essere reperita in modo agevole in portineria o scaricabile dal sito internet della scuola.

La scuola ha realizzato una bacheca sempre aggiornata con la documentazione riguardante la progettazione didattica e gli eventi che si svolgeranno da lì a breve termine. Tale bacheca è suddivisa per fasce d'età e gruppi d'appartenenza.

Le insegnanti e i genitori comunicano direttamente attraverso l'**applicazione PupAppa**, su cui è possibile inviare messaggi e fotografie.

All'interno della App le insegnanti scrivono, per tutti i genitori della classe:

- Le attività svolte;
- Gli avvisi;

Ogni genitore, tramite la App, può vedere informazioni riservate riguardate il proprio bambino (se ha mangiato, se ha dormito...) e può ricevere comunicazioni personali dall'insegnante. Può utilizzare inoltre l'area comunicazioni della App per scrivere un messaggio privato all'insegnante del/la proprio/a bambino/a.

La scuola racconta iniziative e attività anche sulla sua pagina Facebook e Instagram, in modo che anche la comunità locale sia informata delle principali attività della scuola dell'infanzia. Anche il Nido Nuvolesse di Coccole ha una propria pagina Facebook e Instagram che utilizza con le stesse finalità. Le documentazioni preparate dalle insegnanti vengono inviate su PupAPPA in modo che possano essere visionate e conservate dai genitori.

PARTE SECONDA



LE SCELTE STRATEGICHE

I nostri obiettivi, le metodologie e la documentazione

1. OBIETTIVI FORMATIVI PRIORITARI



La scuola dell'infanzia "San Martino" vuole connotarsi come luogo educativo e socializzante per la prima infanzia, garantito qualitativamente sia da personale educativo qualificato, preparato, attento e sensibile, sia da una mirata progettazione educativo-didattica.

La nostra scuola è un ambiente educativo intenzionalmente organizzato per rispondere sia ai bisogni educativi e sociali dei bambini, sia ai bisogni delle famiglie.

L'offerta formativa si basa sulla consapevolezza che il bambino è una persona con una propria individualità, con potenzialità, bisogni, emozioni e competenze che diventa protagonista del suo processo di crescita e sviluppo.

La scuola dell'infanzia si propone di:

- Favorire il benessere psicofisico e spirituale del bambino, ponendolo al centro di tutta l'attività;
- Promuovere un processo di crescita armonioso e globale nello sviluppo delle capacità cognitive e affettive;
- Offrire un ambiente stimolante dal punto di vista psico-fisico e affettivo-sociale;
- Accogliere le famiglie proponendosi di costruire relazioni significative, di fiducia e di corresponsabilità, anche in raccordo con il territorio.

2. PIANO DI MIGLIORAMENTO



Con l'elaborazione del RAV, sono emersi le priorità sulle quali intervenire per poter osservare un miglioramento della propria istituzione scolastica su più fronti:



Risultati di sviluppo e apprendimento nella scuola dell'infanzia

PRIORITÀ	TRAGUARDO
Rafforzare la qualità e l'omogeneità delle pratiche osservative attraverso la co-costruzione di strumenti comuni di osservazione dei processi di sviluppo, coerenti con le indicazioni nazionali e adeguati alle diverse fasce d'età.	Elaborare e sperimentare griglie di osservazione comuni per le sezioni eterogenee e omogenee, garantendo criteri condivisi di osservazione dei campi d'esperienza e maggiore coerenza nella documentazione educativa.



Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. **Curricolo, progettazione e valutazione**
Individuare ambiti di osservazione condivisi, coerenti con i campi di esperienza, differenziando indicatori e descrittori in base all'età dei bambini.
2. **Curricolo, progettazione e valutazione**
Progettare griglie di osservazione comuni, flessibili e inclusive che prestino particolare attenzione ai processi di sviluppo e non alle prestazioni.
3. **Curricolo, progettazione e valutazione**
Attivare una fase di sperimentazione degli strumenti nelle diverse sezioni, raccogliendo feedback dai docenti e apportando eventuali revisioni migliorative.
4. **Curricolo, progettazione e valutazione**
Utilizzare le griglie come supporto alla progettazione didattica, alla personalizzazione dei percorsi e alla documentazione dei processi di apprendimento.
5. **Ambiente di apprendimento**
Promuovere pratiche osservative integrate nelle routine educative, favorendo un'osservazione continua e intenzionale dei bambini.
6. **Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane**
Favorire momenti strutturati di confronto e riflessione collegiale sulle pratiche osservative, anche attraverso il lavoro in gruppi di intersezione.
7. **Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane**
Attivare percorsi di formazione interna sull'osservazione educativa e sull'uso consapevole degli strumenti condivisi.





Competenze chiave europee

PRIORITÀ	TRAGUARDO
Rafforzare la qualità e la coerenza della formazione in servizio dei docenti attraverso la costruzione di un sistema condiviso di documentazione e valorizzazione delle esperienze formative, finalizzato allo sviluppo professionale e al miglioramento delle pratiche educative	Strutturare un archivio formativo di istituto che raccolga in modo sistematico le esperienze di formazione dei docenti e che favorisca la condivisione delle competenze all'interno del collegio. Consolidare una cultura della formazione condivisa, continua e documentata integrata nella progettazione educativa.



Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane
Attivare modalità strutturate di rilevazione dei bisogni formativi dei docenti, al fine di orientare le scelte formative in coerenza con PTOF.
2. Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane
Individuare ambiti formativi prioritari e criteri condivisi per la partecipazione e la valorizzazione delle attività formative.
3. Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane
Costruire un archivio di formazione, in formato digitale e cartaceo, accessibile a tutti i docenti, per la raccolta e la documentazione delle esperienze formative.
4. Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane
Favorire momenti strutturati di restituzione e confronto collegiale sulle esperienze di formazione, valorizzando le competenze acquisite dai docenti.
5. Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane
Collegare le esperienze formative alle scelte metodologiche e progettuali, favorendo la sperimentazione e la riflessione sulle pratiche educative.



Alla luce di quanto sopra riportato, sono state elaborate dal nucleo interno di valutazione delle attività tramite le quali si risponda alle esigenze rilevate (VEDI ALLEGATO P)

3. PRINCIPALI ELEMENTI DI INNOVAZIONE



Principali elementi di innovazione su cui si punterà saranno:

- a.* la costruzione di un sistema condiviso di documentazione e valorizzazione delle esperienze formative;
- b.* Creazione di spazi sempre maggiormente dotati di materiale destrutturato, che favoriscono il pensiero divergente e creativo, nonché stimolanti per la capacità di progettare e di risolvere problemi;
- c.* Creazione e sperimentazione di griglie osservative in un'ottica di continuità interna che rafforzi un'identità pedagogica comune;
- d.* Progettazioni sempre più attente ai reali bisogni dei bambini e sempre più calate sui bisogni della sezione e sui bisogni dei singoli.

PARTE TERZA



L'OFFERTA FORMATIVA

le nostre proposte... per crescere insieme

1. LA PROGETTUALITÀ DELLA SCUOLA



Il curriculum implicito: lo spazio e il tempo

L'attuazione delle strategie metodologiche finalizzate alla risposta ai bisogni dei bambini e delle bambine richiede un'adeguata organizzazione degli spazi e dei tempi. Le dimensioni del tempo e dello spazio scolastico vanno considerate in tutta la loro importanza, allo scopo di curare la valenza formativa sia del curriculum esplicito che del curriculum implicito.

Lo spazio

Lo spazio è il contesto in cui i bambini vivono le loro esperienze; organizzarlo secondo le finalità educative promuove lo sviluppo di competenze e assume un ruolo fondamentale nella maturazione dell'identità e nella conquista dell'autonomia.

Lo spazio interno ed esterno che la scuola offre è predisposto per rispondere ai bisogni di accoglienza e di serenità, di movimento, di stimolo alla curiosità ed all'apprendimento del bambino.

- **Spazio interno:** ingresso, direzione, segreteria, un grande salone, i bagni, 6 aule di sezione, un'aula insegnanti, il dormitorio per i bambini della scuola dell'infanzia. La scuola è direttamente collegata al locale mensa. Agli spazi della Scuola dell'Infanzia si aggiungono le aule della sezione primavera e del Nido con annessi bagni e dormitorio.
- **Spazio esterno:** un cortile con giochi e piante e giardino con prato erboso. Un secondo cortile con pavimentazione totale antitrauma con giochi inclusivi e materiale di recupero.

Tale vastità e varietà di spazi garantisce una gestione ed un'organizzazione delle attività didattiche piuttosto flessibile.

In particolare:

- *le aule di sezione:* ogni insegnante predispone lo spazio all'interno della propria sezione con molta cura, modificandolo all'occorrenza, sulla base degli interessi e delle necessità di apprendimento dei bambini che vivono la classe e sulla base delle attività da proporre. Le sezioni sono organizzate per angoli-gioco, in modo che lo spazio funga di per sé da stimolo e da contenitore per garantire ai bambini la maggiore autonomia possibile anche nei momenti destrutturati. Nello specifico all'interno delle sezioni si possono trovare:
- *l'angolo della cucina:* qui il bambino interpreta ruoli precisi, giocando alla "mamma", al "papà", al "ristorante" ... dedicandosi al gioco simbolico. Qui il bambino, attraverso il linguaggio verbale e gestuale, comunica sentimenti ed emozioni; nel gioco del "far finta di" i bambini imparano ad organizzarsi e ad interagire tra loro, definendo i ruoli di ciascuno e imparando ad avere cura del materiale a disposizione.
- *L'angolo delle costruzioni:* I bambini hanno a disposizione in questi angoli materiali strutturati e destrutturati; qui progetta, pensa, realizza, risolve problemi. Tutto questo è occasione di apprendimento di concetti e categoria, di apprendimento della collaborazione in gruppo per un obiettivo comune.

- *L'angolo grafico e della manipolazione*: i bambini sono educati ad utilizzare nell'uso adeguato dei materiali messi loro a disposizione (fogli, carta colorata di varie forme e dimensioni, pastelli a cera e di legno, pennarelli, colle, forbici, tempere, pennelli); grazie all'utilizzo libero di questi materiali i bambini possono esprimere sé stessi. I bambini hanno anche l'occasione di sperimentare materiali che possono essere toccati, trasformati, plasmati o travasati (materiali naturali, didò...).
- *L'angolo del gioco strutturato*: il materiale messo a disposizione è vario e adeguato all'età. Si tratta di tombole, domino, materiale di classificazione, di corrispondenza, blocchi logici... tutti materiali che permettono di fissare e sistematizzare l'esperienza, nonché di affinare i processi logici.
- *L'angolo della tranquillità e l'angolo lettura*: in ogni sezione i bambini hanno a disposizione un tappeto morbido con cuscini e una libreria con libri illustrati adeguati all'età dei bambini. I bambini qui possono rilassarsi, leggere da soli o insieme agli amici, raccontare, raccontarsi e inventare.
- *Il salone*: è molto ampio ed ha una serie di angoli gioco fissi (lo scivolo, l'angolo- cucina, la pista dei treni, lo specchio, la casetta per il relax, la parete d'arrampicata) ai quali si accostano, variando durante l'anno, altre proposte (ad esempio i tavoli con i lego, i tavoli per disegnare, gli animali, i legnetti, i percorsi motori disegnati sul pavimento...).

Il salone e la mensa opportunamente attrezzati vengono utilizzati anche per accogliere i genitori in occasione delle assemblee o delle feste scolastiche.

Per gli spettacoli teatrali dei bambini il Comune mette a disposizione della scuola il Palazzetto dello sport.

Il tempo

Nella scuola dell'infanzia attribuiamo molta importanza alle attività che si ripetono regolarmente, chiamate "**routine**". Le routine costituiscono una serie di momenti che si ripresentano nell'arco della giornata in maniera costante e ricorrente, caratterizzati da cura, benessere, intimità, relazione affettiva. Soddisfano bisogni fondamentali dei bambini (usare il bagno, essere puliti, mangiare, dormire...) ma possiedono anche una valenza importante di orientamento rispetto ai tempi e al succedersi delle diverse situazioni nell'ag giornata a scuola; inoltre, potenziano molte competenze di tipo personale, comunicativo, espressivo, cognitivo. Nelle attività di routine, ben presto i bambini si sentono capaci e responsabili e possono assumere una funzione di tutor nei confronti di compagni che hanno bisogno di aiuto. Per il bambino la routine quotidiana non è la noiosa ripetizione di gesti, ma è l'incontro con un tempo conosciuto e sicuro che lo fa star bene, è un tempo atteso e previsto che, dando sicurezza, invita all'esplorazione e alla ricerca.

Nella quotidianità una routine attesa e prevista costituisce sicuramente una cornice rassicurante che sollecita alla scoperta.

ORARI	TEMPI	ATTIVITA'	OBIETTIVI
7.30 – 8.30*	PRE SCUOLA		Garantire un servizio alla famiglia e un'adeguata accoglienza ai bimbi
8.30 – 9.00	accoglienza	• ingresso	socializzazione
9.00 – 9.30	routine	• presenze • calendario e incarichi • conversazione	conoscenza e socializzazione
9.30 – 11.20	didattico	• attività in sezione o laboratoriali	conoscenza ed esplorazione
11.20 – 11.30	routine	• servizi igienici	autonomia
11.15	Uscita per chi non usufruisce del servizio di refezione scolastica		

11.30 – 12.10	routine	• pranzo	autonomia e socializzazione
12.10 – 13.30	poliattività	• ricreazione	movimento e socializzazione
12.30	Rientro dei bimbi che non usufruiscono del servizio di refezione scolastica		
13.30 – 13.45	didattico	• gioco guidato	socializzazione, conoscenza, rilassamento
13.00 – 15.00	routine	• riposo per i piccoli	rilassamento
13.45 – 14.00	routine	• servizi igienici	autonomia
14.00 – 15.00	didattico	• attività in sezione o in intersezione	esplorazione e ricerca
15.00 – 15.45	routine	• riordino • attività ricreativa • merenda	autonomia
15.45 – 16.00	transizione	• uscita	
16.00 – 17.00*/ 16.00-18.00*	POST SCUOL A		Garantire un servizio alla famiglia e un adeguato tempo di socializzazione ai bambini

In allegato (**ALL. A – CALENDARIO SCOLASTICO**) viene inserito il Calendario Scolastico 2025/2026

Il curricolo esplicito: campi d'esperienza e traguardi attesi

Il curricolo esplicito è il percorso definito dall'azione espressa dai diversi campi di esperienza, è il contenitore del processo di alfabetizzazione ed esplicita intenzionalità dei saperi. Si tratta di promuovere quelle capacità che stanno alla base di ogni forma di apprendimento e cioè la capacità di elaborare, organizzare, ricostruire l'esperienza in maniera personale e tradurre tale costruzione in forme fruibili da altri.

È importante quindi proporre situazioni di esperienze coinvolgenti che sorreggano e stimolino gli interessi e lo spirito di iniziativa del bambino nell'ambito dei vari campi di esperienza.

Il piano annuale delle attività, i progetti e i laboratori



La progettazione è responsabilità del Collegio Docenti. Esso si occupa di progettare le attività curricolari ed extracurricolari, sulla base della rilevazione dei bisogni dei bambini e sulla base degli obiettivi formativi che si vogliono raggiungere, in vista del raggiungimento dei traguardi previsti dalla legge.

La progettazione curricolare prevede:

- una **progettazione annuale** (**ALL. C – PROGETTAZIONE ANNUALE**), i cui obiettivi e il cui tema centrale sono comuni a tutte le sezioni. Allegata al P.T.O.F. viene inserita la progettazione per ognuno dei tre anni di validità del documento. Ogni insegnante ha poi la libertà di declinare il tema all'interno della propria sezione seguendo gli interessi dei bambini e calando le attività sulle capacità reali dei bambini di quella classe (sulla base dell'età dei bambini e delle loro caratteristiche individuali). La progettazione annuale è declinata, all'interno di ogni sezione, in U.d.A. (Unità di Apprendimento). In allegato al presente documento sono inserite le UDA per l'a.s.2025/2026, in continua fase di aggiornamento (**ALL. C1 – 1°U.d.A.**: L'ambientamento).

Ogni U.d.A. è così articolata:

- Il senso dell'U.d.A.;
- Situazione stimolo;
- Conoscenze e abilità implicate;
- Traguardi per lo sviluppo della competenza;
- Obiettivi formativi;
- Fase di articolazione delle attività;
- Tempi;
- Destinatari;
- Materiali e strumenti;
- Organizzazione dei materiali;
- Docenti responsabili ed eventuale organizzazione dei compiti;
- Valutazione e autovalutazione

Al termine di ogni U.d.A. ogni insegnante predispone una presentazione in Power Point nella quale racconta e documenta, anche attraverso le fotografie, le attività svolte nella propria sezione. Tale presentazione viene inviata a tutti i genitori della sezione ed allo stesso tempo vengono consegnati ai bambini i lavori svolti in sezione, in modo che la famiglia possa leggere il senso e le motivazioni dietro alle attività proposte.

- una **progettazione annuale di I.R.C.** (Insegnamento Religione Cattolica): anche questa viene decisa collegialmente (non solo negli obiettivi ma anche nelle attività da proporre ai bambini) e viene svolta dalle insegnanti di sezione, tutte adeguatamente formate, all'interno della classe di appartenenza. In allegato D le varie UdA proposte nell'anno scolastico 2025/2026 (**ALL. D1 – 1°U.d.A. di IRC**)
- I **laboratori interni**: I laboratori interni vengono progettati e messi in atto dalle insegnanti di sezione, non più per sezioni ma per gruppi di laboratorio. In particolare, vengono formati:
 - gruppi eterogenei di piccoli e mezzani, per consentire ad entrambe le fasce d'età di vivere i vantaggi relazionali che non possono trovare in sezione: i piccoli possono sentirsi stimolati dalla vicinanza dei compagni più grandi, ed i mezzani possono prendersi cura dei più piccoli.
 - Gruppi omogenei di bambini grandi che hanno modo di sperimentare ed esercitarsi su prerequisiti necessari all'ingresso della scuola primaria.

L'organizzazione per laboratori consente inoltre un confronto tra insegnanti sul percorso educativo ed evolutivo dei bambini ed uno scambio circa le strategie migliori da adottare.

Nell'a.s. 2025/2026 i laboratori interni previsti sono:

- **LABORATORIO SUI PREREQUISITI** per i grandi (laboratorio sull'attenzione (**ALL. E1**), laboratorio meta-fonologico (ALLEGATO E2), laboratorio sulle funzioni esecutive (ALLEGATO E3), laboratorio

logico-matematico (ALLEGATO E4), laboratorio di coding (ALLEGATO E5), laboratorio STEM (ALLEGATO E6);

- **LABORATORI MEZZANI e PICCOLI:** sarà strutturato dopo il primo periodo di osservazione per andare a calibrare la proposta sulle reali esigenze dei bambini. Questi laboratori inizieranno a fine gennaio.

- **I progetti che prevedono collaborazioni sul territorio:**

- **Progetto “Tenere-mente insieme: anziani e bambini contemporaneamente”:** nell’a.s. 2018/2019 è iniziato il Progetto che prevede incontri periodici tra i bambini grandi della scuola dell’infanzia e gli ospiti del Centro Diurno Integrato di Ciserano, è interesse reciproco continuare il progetto non appena le restrizioni legate al Covid ce lo consentiranno.
- **Progetto “Libri per crescere”:** in collaborazione con il Comune di Ciserano, prevede la frequentazione costante della biblioteca del Paese da parte dei bambini della Scuola dell’Infanzia, la disponibilità degli spazi scolastici per letture animate organizzate in orari extra-scolastici e letture animate organizzate in orario scolastico; accanto a questo è da anni in auge il progetto “Prestito Libri” grazie al quale i bambini possono condividere la lettura di un libro in famiglia prendendolo in prestito dalla biblioteca scolastica.
- **Progetto “A scuola di sport”:** un progetto sportivo, organizzato in collaborazione con il Comune di Ciserano, che prevede laboratori di scherma, rugby, ciclismo e judo, grazie alle associazioni sportive presenti sul territorio ciseranese; i bambini, in orario scolastico, potranno divertirsi conoscendo in prima persona l’importanza e il valore di questi sport.
- **Le “Mini-Olimpiadi”:** in collaborazione con il Comune di Ciserano e con la cooperativa l’Airone, verrà organizzata una giornata dedicata ai bambini della scuola dell’infanzia e ai loro genitori; bambini e genitori si metteranno alla prova in sfide sportive di coppia (genitore-figlio) suddivisi per squadre e sostenuti da una mascotte creata appositamente dalla squadra stessa.
- **Progetto di “Educazione stradale”:** in collaborazione con la Polizia locale si sensibilizzeranno i bambini sulle buone regole da adottare per strada e si imparerà a distinguere i vari cartelli stradali.

I progetti di ampliamento curricolare

Il collegio dei docenti, ogni anno, integra la propria progettazione scegliendo dei laboratori esterni per garantire ai bambini un’offerta formativa varia e interessante, sempre sulla base dei bisogni e degli interessi rilevati (psicomotricità, attività motoria, musica...).

La presenza di esperti di laboratorio permette ai bambini di approcciarsi ad insegnanti differenti, facendo esperienze nuove, ed alle insegnanti di sezione di conoscere nuove tecniche e nuovi approcci nell’ottica di uno scambio reciproco e di una crescita professionale continua. Per l’a.s.2024-25 sono stati organizzati alcuni laboratori esterni:

- **Progetto Educazione all’ascolto (ALL.):** accostarsi alla musica vuol dire stimolare il bambino attraverso la conoscenza del suono, il quale agirà in modo naturale su percezione, creatività e sviluppo psicomotorio. Il laboratorio è condotto da Diego Alleri.
- **La psicopedagoga a scuola (ALL.):** la dott.ssa Ilenia Rizza conduce nella nostra scuola uno sportello pedagogico per i genitori.
- **Progetto di Avviamento allo sport – Rugby:** Grazie alla disciplina sportiva del Rugby, l’educatore e allenatore Stefano Grossi sviluppa e consolida le abilità motorie di base.

2. LA METODOLOGIA



Progettazione per competenze

La progettazione della nostra scuola dell'infanzia muove i suoi passi da alcune considerazioni derivate dall'osservazione del contesto sociale odierno nel quale operiamo e che rappresenta l'orizzonte nel quale pensare ai bambini, e alle condizioni perché possano diventare adulti competenti e preparati. L'educazione, come l'istruzione rispondono ad una visione ampia del soggetto che apprende. In questo senso le competenze chiave stabilite dalle Raccomandazioni del Parlamento Europeo e del Consiglio, del dicembre 2006, ci dicono proprio l'idea di un apprendimento che abbandoni la settorialità per abbracciare la completezza. Questo concetto è alla base alla ragione stessa di competenza. Infatti, una degli elementi più importanti della competenza è imparare a riflettere sull'esperienza (imparare ad imparare) attraverso l'elaborazione, l'osservazione e l'esercizio al confronto, a descrivere l'esperienza e tradurla in tracce personali e condivise, rievocando, narrando, e rappresentando fatti significativi, a sviluppare l'attitudine a fare domande, riflettere e negoziare i significati. In questo orizzonte l'apporto dei docenti è sostanziale ed irrinunciabile. A loro è affidato il compito di sviluppare, promuovere, attivare sinergie perché la scuola diventi davvero ambiente significativo di apprendimento. La progettazione della nostra scuola parte proprio dal Collegio Docenti in cui ognuno mette a servizio le proprie specifiche e originali competenze per i bambini. Le idee delle singole docenti acquistano forza, si modificano e si consolidano in equipe e quando entrano in relazione con il gruppo classe.

Progettazione dei contesti e delle esperienze

Il metodo principe è il gioco e il fare esperienza. L'esperienza, come tale, non può essere insegnata ma solo vissuta: il bambino piccolo ha bisogno che ogni proposta parta da un'esperienza concreta, sensibile, ricca di senso, in cui egli possa vivere da protagonista. L'esperienza non riguarda solo il "fare", ma una graduale maturazione della consapevolezza di ciò che accade e quindi un'iniziale coscienza di sé.

Le metodologie che ogni insegnante adotta nel proprio lavoro con i bambini sono:

- Valorizzazione in ogni Unità di Apprendimento del **gioco**: risorsa privilegiata di apprendimento e di relazione, tramite il quale il bambino può *fare, esplorare, conoscere*.
- Valorizzazione e riorganizzazione delle **esperienze** e produzioni.
- Utilizzo del **circle-time** come metodologia privilegiata nel dialogo con i bambini e tra i bambini;
- Valorizzazione del metodo della **ricerca-azione**.
- Personalizzazione e cooperazione.

L'insegnante è impegnata soprattutto nella creazione di un clima rassicurante di attenzione alla relazione e in un'attenta azione di regia. In sezione viene lasciato molto spazio all'espressione dei bambini, in modo che gli scambi verbali e non verbali tra coetanei, con la guida, quando necessaria, dell'insegnante, siano utili alla condivisione di esperienze e alla costruzione di significati. L'insegnante, inoltre, adatta lo stile comunicativo ad ogni situazione dimostrandosi, in generale, sensibile al contesto e flessibile per poter cogliere gli stimoli provenienti dai bambini. Qualora ci fossero in sezione bambini che non comprendono la lingua italiana, l'insegnante avrà cura di comunicare con i bambini accompagnando sempre il linguaggio verbale a quello iconico e/o gestuale.

In una traiettoria verticale, gli esperimenti, la manipolazione, il gioco, la narrazione, le espressioni artistiche e musicali, il movimento corporeo, propri della scuola dell'infanzia, sono occasioni privilegiate per apprendere per via esperienziale ciò che successivamente sarà oggetto di discipline nella scuola primaria.

Organizzazione dei gruppi

All'interno della Scuola dell'Infanzia ci sono attualmente 6 sezioni:

- Sezione **Azzurri, Rosa, Arancioni e Verdi**: sezioni eterogenee con due fasce d'età (mezzani e grandi);
- Sezione **Arcobaleno e Brillantini**: sezioni omogenee dei bambini di 3 anni.

A partire dall'anno scolastico 2017/2018 il Collegio Docenti ha deciso di istituire la sezione omogenea per i bambini di 3 anni per andare incontro alle esigenze particolari dei bambini di questa fascia d'età che hanno bisogno di:

- Vivere con tranquillità il distacco dall'ambiente familiare;
- Avere a disposizione un tempo disteso per ambientarsi nella nuova realtà scolastica;
- Poter vivere esperienze mirate di esplorazione, di conoscenza, di conquista di autonomie, di manipolazione e di scoperta.

Qualora negli anni futuri dovesse verificarsi la situazione in cui i bambini di tre anni superano il numero di 28 e non possono essere accolti quindi tutti nella sezione omogenea, verranno inseriti, come è accaduto nell'a.s. 2017/2018, all'interno della sezione eterogenea più adatta dal punto di vista pedagogico-didattico ad avere tre fasce d'età. I bambini inseriti in questa sezione saranno i bambini più grandi che hanno frequentato la Sezione Primavera a Ciserano e, pertanto, hanno già vissuto l'esperienza del distacco dall'ambiente familiare. Questi bambini vivranno momenti di attività laboratoriale insieme ai piccoli della sezione omogenea, in modo che a tutti sia garantita l'attenzione alle particolari esigenze legate alla loro fascia d'età. L'organizzazione delle sezioni, in questo modo, consente anche di rispondere in modo più efficace ai bisogni dei bambini più grandi che potranno così essere destinatari di progetti didattici maggiormente tarati sulle loro capacità e sulle loro esigenze.

3. LA DOCUMENTAZIONE



L'importanza della documentazione è sottolineata anche nelle Indicazioni per il Curricolo in cui si legge: “agli insegnanti spetta la responsabilità della valutazione e della cura della documentazione didattica, nonché la scelta dei relativi strumenti nel quadro dei criteri deliberati dai competenti organi collegiali”.

È prevista la documentazione come parte integrante di ogni percorso progettato.

I bambini stessi provvederanno a costruire parte della comunicazione del percorso attraverso i materiali da loro prodotti.

L'insegnante terrà memoria delle varie fasi del progetto attraverso la stesura di un diario delle attività e la documentazione fotografica.

Inoltre, si servirà di protocolli osservativi in determinati momenti del percorso e annoterà episodi rilevanti o comportamenti significativi. Tali osservazioni, occasionali e sistematiche, saranno necessarie per valutare le modalità relazionali dei bambini e il loro grado di partecipazione collaborativa alle attività.

L'intera documentazione sarà utile non solo per registrare come le situazioni evolvono nel tempo ma anche per facilitare una riflessione in itinere da parte dell'insegnante e servirà, in linea con quanto esplicitato nelle Indicazioni per il Curricolo, per orientare il percorso compiendo le opportune modifiche che le concrete situazioni richiederanno di volta in volta, attraverso una ridefinizione continua delle modalità e dei tempi d'attuazione. È previsto l'ausilio di materiale tecnologico al fine di facilitare l'osservazione.

La documentazione sarà utile anche ai bambini che avranno così modo di rivivere il percorso, di ricostruirlo e di rifletterci. Parte della documentazione sarà utilizzata al fine di rendicontare il percorso ai genitori dei bambini. Le insegnanti, alla fine di ogni U.d.A., stendono una presentazione in power-point che racconta le attività svolte, il senso e gli obiettivi perseguiti. Questa presentazione viene inviata sull'applicazione PupAPPA in contemporanea con la consegna dei lavori dei bambini, affinché abbiano un quadro completo del lavoro svolto. Le attività vengono documentate ai genitori anche durante le assemblee di sezione e tramite post sulla pagina Facebook e Instagram.

Ogni insegnante ha cura di raccogliere, all'interno di un fascicolo, i momenti salienti del percorso scolastico del bambino. Inoltre, per ogni anno di frequenza, è prevista:

- La stesura della relazione su come il bambino ha vissuto il periodo dell'inserimento a scuola (da effettuare solo il primo anno di frequenza del bambino);
- la stesura del profilo finale da parte dell'insegnante, secondo i criteri stabiliti in Collegio Docenti;
- la documentazione grafica e fotografica dei gusti, delle attitudini, e delle esperienze del bambino;
- le schede che valutano le competenze in uscita dei bambini.

4. LA VALUTAZIONE



Valutazione dei processi di apprendimento

Tramite le osservazioni occasionali e sistematiche le insegnanti raccolgono i dati relativi ai traguardi raggiunti negli ambiti dell'identità, dell'autonomia, delle competenze e della convivenza civile, avendo cura di metterli in relazione al contesto, alle competenze delineate negli obiettivi del percorso e alle competenze possedute dal bambino prima dell'inizio del percorso.

In allegato il profilo finale della nostra scuola dell'infanzia (ALL.B).

Valutazione delle pratiche educative e dell'ambiente di apprendimento

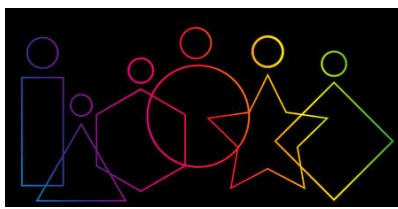
Il diario del percorso tenuto dall'insegnante è utile per cogliere le dinamiche instaurate all'interno del gruppo classe, per facilitare la riflessione metacognitiva e giungere quindi all'autovalutazione del progetto e delle competenze messe in atto dall'insegnante. In particolare, l'insegnante può così rilevare il grado di flessibilità con il quale ha risposto ai bisogni e agli interessi dei bambini emersi in itinere ed il grado di reattività dimostrato nei confronti delle loro proposte.

Le risposte dei bambini sono un rimando privilegiato per verificare l'efficacia dell'intero progetto. Con gli strumenti sopra descritti si valuta quanto il percorso proposto sia stato costruito lasciando effettivamente spazio all'espressione dei bambini e quanto si sia dimostrato flessibile ed in grado di raccogliere in itinere stimoli provenienti dai bambini e dal contesto. Si valuta inoltre se gli stimoli forniti e le modalità di conduzione delle attività sono state funzionali al raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Valutazione dell'offerta formativa

Le famiglie hanno modo di esprimere il proprio parere in merito all'offerta formativa durante le assemblee di sezione, l'assemblea generale e il consiglio di intersezione. Anche il colloquio individuale e i vari momenti di incontro sono occasioni preziosi a tal fine.

5. L'INCLUSIONE



La normativa

La normativa di riferimento per l'inclusione è la seguente:

- Legge 104/1992: legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate;
- Legge 170/2010: Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico;
- Direttiva ministeriale 27/12/2012: "Strumenti di interventi per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica";
- Circolare ministeriale n.8 del 6/03/2013: "Indicazioni operative sulla Direttiva Ministeriale 27/12/2012 – strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica.
- D.Lgs. 66/2017 "Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità"
- 7/09/2020: pubblicazione del nuovo PEI.

I BES: area della disabilità, area dei DSA, area del disagio socio-culturale

L'inclusione nella nostra scuola non è considerato un Progetto e non è appannaggio di un'apposita Commissione... l'inclusione nella nostra scuola è quotidianità, riflessione continua da parte dell'intero Collegio Docenti, di cui fanno parte a pieno titolo anche gli insegnanti di sostegno, che si traduce in azioni per il benessere di tutti e di ciascuno.

L'intero Collegio Docenti si occupa di riflettere all'interno della scuola sul tema dell'intercultura e della disabilità e di trovare strategie di integrazione, piccole azioni che la scuola può compiere al fine di costruire una rete di relazioni importanti al proprio interno, avendo sempre come fine la crescita della persona, consapevole che ciò potrà avere una positiva ricaduta all'interno della società.

Viene riconosciuta la specificità dei bisogni delle famiglie e dei minori disabili e stranieri: bisogni di accoglienza, di valorizzazione dell'identità della cultura di provenienza, di promozione culturale e sociale, di appartenenza. Si adopera quindi affinché la scuola sia in grado di dare una risposta pedagogica progettuale sostenendo i bambini neo-arrivati e le loro famiglie nella prima fase di adattamento al nuovo contesto, favorendo un clima di accoglienza scolastica e sociale che rimuova eventuali ostacoli alla piena integrazione e inclusione. Le insegnanti predispongono, quando necessario, il PEI e del PDP, documenti che accompagnano e documentano il percorso scolastico del bambino disabile, nei tempi e nei modi stabiliti. Forte e sentita è la collaborazione con le famiglie e con gli esperti, a vario titolo, seguono i bambini che ne hanno la necessità (neuropsichiatra, psicomotricista, logopedista...), al fine di mettere in atto delle strategie di azione comuni nell'ottica del comune obiettivo che è la crescita ed il benessere del bambino. Il Collegio Docenti elabora, nel mese di giugno di ogni anno scolastico, il PAI (Piano

Annuale per l'Inclusione – 9) allo scopo di valutare i processi messi in atto e di individuare quali strategie mettere in atto per migliorarsi ed identificare di quali e quante risorse per l'inclusione avrà bisogno nell'anno scolastico successivo. In allegato al PTOF sono inseriti i PAI degli anni scolastici di riferimento.

In data 24 ottobre 2023 il Ministero dell'Istruzione del Merito ha emanato, facendo seguito al Decreto Ministeriale 184 del 15 settembre, le Linee guida per le discipline STEM (qui allegate).

L'approccio STEM parte dal presupposto che le sfide di una modernità sempre più complessa e in costante mutamento devono essere affrontate con una prospettiva interdisciplinare, che consente di integrare e contaminare abilità provenienti da discipline diverse (scienza e matematica con tecnologia e ingegneria) intrecciando teoria e pratica per lo sviluppo di nuove competenze, anche trasversali.

- Critical thinking (pensiero critico)
- Communication (comunicazione)
- Collaboration (collaborazione)
- Creativity (creatività)

La necessità di un'integrazione tra saperi e di una contaminazione tra formazione scientifica e umanistica è ben presente già nelle Indicazioni nazionali per il curricolo del 2012 dove si legge che "il bisogno di conoscenze degli studenti non si soddisfa con il semplice accumulo di tante informazioni in vari campi, ma solo con il pieno dominio dei singoli ambiti disciplinari e, contemporaneamente, con l'elaborazione delle loro molteplici connessioni. È quindi decisiva una nuova alleanza fra scienza, storia, discipline umanistiche, arti e tecnologia". Nella parte relativa alla scuola dell'infanzia questo pensiero è ripreso parlando sia dell'apprendimento che "avviene attraverso l'azione, l'esplorazione, il contatto con gli oggetti, la natura, l'arte, il territorio, in una dimensione ludica, da intendersi come forma tipica di relazione e di conoscenza" sia del gioco, particolarmente in quello simbolico, attraverso il quale "i bambini si esprimono, raccontano, rielaborano in modo creativo le esperienze personali e sociali", sostenuti da educatori che svolgono una funzione di mediazione e di facilitazione aiutando i bambini "a pensare e a riflettere meglio, sollecitandoli a osservare, descrivere, narrare, fare ipotesi, dare e chiedere spiegazioni in contesti cooperativi e di confronto diffuso".

- “a predisposizione di un ambiente stimolante e incoraggiante, che consenta ai bambini di effettuare attività di esplorazione via via più articolate, procedendo anche per tentativi ed errori;

- la valorizzazione dell'innato interesse per il mondo circostante che si sviluppa a partire dal desiderio e dalla curiosità dei bambini di conoscere oggetti e situazioni;
- l'organizzazione di attività di manipolazione, con le quali i bambini esplorano il funzionamento delle cose, ricercano i nessi causa-effetto e sperimentano le reazioni degli oggetti alle loro azioni;
- l'esplorazione vissuta in modo olistico, con un coinvolgimento intrecciato dei diversi canali sensoriali e con un interesse aperto e multidimensionale per i fenomeni incontrati nell'interazione con il mondo;
- la creazione di occasioni per scoprire, toccando, smontando, costruendo, ricostruendo e affinando i propri gesti, funzioni e possibili usi di macchine, meccanismi e strumenti tecnologici";

sono perfettamente coerenti con i documenti "programmatici" dello 0-6 e in particolare con l'idea di una progettazione implicita – che si manifesta nell'organizzazione degli spazi e dei tempi della giornata educativa – e di una progettazione esplicita che si articola nelle dimensioni e nei campi d'esperienza che caratterizzano i servizi zero-tre e le scuole dell'infanzia. L'intenzionalità educativa rende i servizi zero-sei luoghi dell'attenzione a molteplici linguaggi – motorio, espressivo, musicale, scientifico, logico e matematico – che troveranno negli anni successivi ulteriori possibilità di arricchimento, espansione e formalizzazione. A tal proposito la nostra scuola permea la programmazione annuale di influenze STEM, proponendo ai bambini attività strettamente connesse a questi ambiti mantenendo lo sfondo integratore scelto per l'anno scolastico in corso. Nello specifico le attività proposte sono propedeutiche a:

- apprendimento esperienziale;
- problem solving;
- intelligenza sintetica e creativa;
- apprendimento cooperativo;
- pensiero critico;
- metodologie didattiche innovative;

In aggiunta le insegnanti sviluppano e propongono dei laboratori interni specifici allo sviluppo delle competenze STEM che vadano a rafforzare lo sviluppo di queste competenze che permeano il processo di apprendimento.

7. EDUCAZIONE CIVICA



Così come prevedono le Linee Guida del 22/06/2020, per la Scuola dell' Infanzia *“tutti i campi di esperienza individuati dalle Indicazioni nazionali per il curricolo possono concorrere, unitamente e distintamente, al graduale sviluppo della consapevolezza della identità personale, della percezione di quelle altrui, delle affinità e differenze che contraddistinguono tutte le persone, della progressiva maturazione del rispetto di sé e degli altri, della salute, del benessere, della prima conoscenza dei fenomeni culturali”*.

Attraverso la mediazione del gioco, delle attività educative e didattiche e delle attività di routine i bambini potranno essere guidati ad esplorare l'ambiente naturale e quello umano in cui vivono e a maturare atteggiamenti di curiosità, interesse, rispetto per tutte le forme di vita e per i beni comuni. Il costante approccio concreto, attivo e operativo all'apprendimento potrà essere finalizzato anche alla inizializzazione virtuosa ai dispositivi tecnologici, rispetto ai quali gli insegnanti potranno richiamare i comportamenti positivi e i rischi connessi all'utilizzo, con l'opportuna progressione in ragione dell'età e dell'esperienza.

Educare alla Cittadinanza significa scoprire gli altri, i loro bisogni e la necessità di gestire i rapporti interpersonali attraverso regole condivise che si definiscono attraverso il dialogo, il primo riconoscimento dei diritti e dei doveri. Significa porre le fondamenta di un abito democratico, rispettoso del rapporto uomo - mondo - natura -ambiente e territorio di appartenenza sin dall'infanzia. L'educazione alla Cittadinanza anche nella scuola dell'infanzia persegue l'obiettivo di fornire agli alunni quelle determinate competenze che permetteranno loro di impegnarsi attivamente alla costruzione di una società democratica e di capire e vivere le regole della stessa.

Il Collegio dei Docenti e le sue articolazioni, nonché i team docenti e i consigli di classe, nella predisposizione del curricolo e nella sua pianificazione organizzativa, individuano le conoscenze e le abilità necessarie a perseguire i traguardi di competenza fissati dalle Linee Guida, attingendo anche dagli obiettivi specifici in esse contenuti. Si individuano percorsi didattici, problemi, situazioni, esperienze anche laboratoriali idonei ad aggregare più insegnamenti/discipline e che richiedano la specifica trattazione di argomenti propri dell'educazione civica.

Lo sviluppo di autentiche e stabili abilità e competenze civiche si consegue in un ambiente di apprendimento dove prima di tutto gli adulti sono modelli coerenti di comportamento, dove l'organizzazione dei tempi, degli spazi e delle attività consente la discussione, il confronto reciproco, la collaborazione, la cooperazione e l'esperienza diretta.

Occasioni di esercizio della corretta convivenza e della democrazia devono essere presenti fin dai primi anni nella quotidianità della vita scolastica, attraverso l'abitudine al corretto uso degli spazi e delle attrezzature comuni, l'osservanza di comportamenti rispettosi della salute e della sicurezza propria e altrui, la cura di relazioni improntate al rispetto verso il prossimo, verso gli adulti, e verso i coetanei, l'assunzione di responsabilità verso i propri impegni scolastici, la cura di altri compagni, di cose e animali, la partecipazione alla definizione di regole nel gioco, nello sport, nella vita di classe e di scuola, l'assunzione di ruoli di

rappresentanza. L'attitudine alla convivenza democratica si sviluppa, infatti, in ambienti che consentono l'esercizio di comportamenti autonomi e responsabili.

Il laboratorio, la ricerca, il gruppo collaborativo, la riflessione, la discussione, il dibattito intorno a temi significativi, le testimonianze autorevoli, le visite e le uscite sul territorio, le attività di cura e di responsabilità come il service learning, i progetti orientati al servizio nella comunità, alla salvaguardia dell'ambiente e delle risorse, alla cura del patrimonio artistico, culturale, paesaggistico, gli approcci sperimentali nelle scienze sono tutte attività concrete, da inserire organicamente nel curriculum, che possono permettere agli studenti non solo di "applicare" conoscenze e abilità, ma anche di costruirne di nuove e di sviluppare competenze.

In un ambiente di apprendimento così organizzato, anche l'utilizzo responsabile e consapevole dei dispositivi digitali riveste importanza primaria per la ricerca, l'assunzione critica, la condivisione e lo scambio di informazioni attendibili da fonti autorevoli, con l'attenzione alla sicurezza dei dati, alla riservatezza e al rispetto delle persone.

L'affidamento agli studenti di occasioni di costruzione attiva e autonoma di apprendimento, in contesti di collaborazione, costituisce la modalità necessaria per il conseguimento di conoscenze e abilità stabili e consolidate e di competenze culturali, metodologiche, sociali, relazionali e di cittadinanza.

La normativa

La conoscenza, la riflessione sui significati, la pratica quotidiana del dettato costituzionale rappresentano il primo e fondamentale aspetto da trattare. Esso contiene e pervade tutte le altre tematiche, poiché le leggi ordinarie, i regolamenti, le disposizioni organizzative, i comportamenti quotidiani delle organizzazioni e delle persone devono sempre trovare coerenza con la Costituzione, che rappresenta il fondamento della convivenza e del patto sociale del nostro Paese. Anche i concetti di legalità, di rispetto delle leggi e delle regole comuni in tutti gli ambienti di convivenza rientrano in questo primo nucleo concettuale, così come la conoscenza dell'Inno e della Bandiera nazionale.

Sviluppo sostenibile ed economico

L'Agenda 2030 dell'ONU ha fissato i 17 obiettivi da perseguire entro il 2030 a salvaguardia della convivenza e dello sviluppo sostenibile. Gli obiettivi non riguardano solo la salvaguardia dell'ambiente e delle risorse naturali, ma anche la costruzione di ambienti di vita, di città, la scelta di modi di vivere inclusivi e rispettosi dei diritti fondamentali delle persone, primi fra tutti la salute, il benessere psico-fisico, la sicurezza alimentare, l'uguaglianza tra soggetti, il lavoro dignitoso, un'istruzione di qualità, la tutela dei patrimoni materiali e immateriali delle comunità. In questo nucleo, che trova comunque previsione e tutela in molti articoli della Costituzione, possono rientrare i temi riguardanti l'educazione alla salute, la tutela dell'ambiente, il rispetto per gli animali e i beni comuni, la protezione civile. Alla scuola dell'infanzia questi temi trovano le loro basi, attraverso l'acquisizione di comportamenti responsabili durante la quotidianità e attraverso le prime riflessioni su questi temi così importanti.

Cittadinanza digitale

Per "Cittadinanza digitale" (art. 5) deve intendersi la capacità di un individuo di avvalersi consapevolmente e responsabilmente dei mezzi di comunicazione virtuali.

Oggi anche i bambini molto piccoli sono esposti agli strumenti digitali; fin da piccoli è quindi necessario lavorare sul tipo di approccio agli stessi e sono necessarie per questo riflessioni da parte degli adulti, sia educatori che genitori. Il Collegio Docenti, sensibile a questo argomento, si interroga molto sull'utilizzo più opportuno degli strumenti digitali a scuola e le insegnanti sono da supporto ai genitori, quando necessario, in merito all'utilizzo dei dispositivi digitali da parte dei bambini a casa.

Educazione Civica per la scuola dell'infanzia

Tutti i campi di esperienza individuati dalle Indicazioni nazionali possono concorrere, unitamente e distintamente, al graduale sviluppo della consapevolezza della identità personale, della percezione di quelle altrui, delle affinità e differenze che contraddistinguono tutte le persone, della scoperta dell'altro da sé e della progressiva maturazione del rispetto di sé e degli altri, della salute, del benessere, della prima conoscenza dei fenomeni culturali, così come della consapevolezza che la propria esistenza si realizza all'interno di una società ampia e plurale, basata su regole, sul dialogo e sul confronto, che si manifesta in comportamenti rispettosi degli altri, dell'ambiente e della natura.

In particolare, il campo di esperienza "Il sé e l'altro" rappresenta l'ambito principale in cui i temi dei diritti e dei doveri, del confronto aperto e rispettoso verso l'altro e verso le istituzioni trovano un primo spazio per essere incontrati, approfonditi e sperimentati nella concretezza della vita quotidiana.

Il campo di esperienza "Il corpo e il movimento" offre lo stimolo alla scoperta del sé corporeo, proprio e altrui, che richiede cura, attenzione, rispetto, a partire dalla corretta alimentazione e da un'adeguata igiene per arrivare all'assunzione di comportamenti a tutela della propria salute e sicurezza.

Attraverso "Immagini, suoni, colori" il bambino si accosta al mondo culturale, sviluppando il gusto del bello e la consapevolezza dell'importanza della cura del patrimonio artistico e culturale e della attenzione al decoro urbano.

L'approccio al multilinguismo del campo "I discorsi e le parole" è di stimolo al riconoscimento della ricchezza di un incontro con l'altro attraverso l'ascolto, la conoscenza reciproca, il dialogo.

Attraverso "La conoscenza del mondo" il bambino si pone domande e cerca risposte sull'ambiente, la natura, gli animali, i fenomeni fisici e inizia a comprendere l'importanza del rispetto per il mondo naturale che lo circonda.

Nel nucleo fondante del numero e dello spazio, il bambino, attraverso esperienze di gioco, sperimenta equivalenze di quantità e valori, scambi e baratti, e inizia a utilizzare unità di misura più o meno convenzionali. Particolare rilevanza per l'acquisizione delle prime competenze di cittadinanza riveste il gioco di finzione, di immaginazione e di identificazione, che consente al bambino di sperimentare una pluralità di ruoli simulando esperienze di vita adulta quali, solo a titolo d'esempio, la compravendita, la preparazione di piatti e bevande, la circolazione stradale con diversi mezzi di trasporto.

Nel contesto sociale della scuola, attraverso le relazioni tra pari e con gli adulti, i bambini sviluppano il senso di appartenenza ad una comunità più ampia rispetto a quella familiare: scoprono che la libertà individuale ha come limite la libertà altrui, che il rispetto delle regole garantisce la tutela degli spazi e dei diritti di tutti, che la collaborazione e la cooperazione portano al conseguimento di risultati migliori rispetto all'azione del singolo. Per l'a.s. 2025/26 si è deciso di utilizzare come sfondo integrato della progettazione annuale il paese nel quale la scuola è inserita, Ciserano. L'esplorazione, la conoscenza del proprio paese e le attività ad esso collegato svilupperà e consoliderà quanto sopra descritto.

8. SCUOLA DELL'INFANZIA ED EDUCAZIONE RELIGIOSA

Sono tre le componenti che strutturano l'educazione religiosa nella scuola dell'infanzia:

- Religiosità: le domande di senso e il bisogno universale di significato
- Spiritualità: l'adesione del Cuore di ogni bambino al "Dio dei propri padri"
- La cultura cristiana: il sapere della Religione Cattolica nel contesto occidentale, europeo, italiano. Di questo lo Stato se ne fa carico ed ha istituito l'insegnamento della Religione Cattolica (IRC). Nella nostra scuola dell'infanzia l'IRC è a carico delle insegnanti di sezione, che sono opportunamente formate.

La religiosità

La vita dell'uomo è caratterizzata dalla ricerca del perché della vita. In ogni tempo, ad ogni latitudine, in ogni condizione l'uomo ricerca risposte alle domande sul senso dell'esistenza.

La scuola dell'infanzia è l'età dei grandi "perché"; particolare cura viene messa per "coltivare" il senso della meraviglia, della ricerca e della capacità di porre interrogativi e domande di senso.

La spiritualità

La scuola dell'infanzia garantirà a tutti, indipendentemente dal loro specifico credo religioso, dei tempi di silenzio, di riflessione, in cui la meraviglia, lo stupore, il senso di gratitudine e le domande di senso, possano avere il tempo e lo spazio di nascere nei cuori e nelle menti e di essere condivisi.

L'insegnamento della Religione Cattolica (I.R.C.)

Le indicazioni didattiche nazionali per l'IRC sono così delineate: "Le attività in ordine all'insegnamento della religione cattolica, offrono occasioni per lo sviluppo integrale della personalità dei bambini, aprendo alla dimensione religiosa e valorizzandola, promuovendo la riflessione sul loro patrimonio di esperienza e contribuendo a rispondere al bisogno di significato di cui anch'essi sono portatori."

Per favorire la loro maturazione personale, nella sua globalità, i traguardi relativi all'IRC sono distribuiti nei vari campi di esperienza. Di conseguenza ciascun campo di esperienza viene integrato come segue:

IL SÈ E L'ALTRO

Scopre nei racconti del Vangelo la persona e l'insegnamento di Gesù, da cui apprende che Dio è Padre di tutti e che la Chiesa è la comunità di uomini e donne unita nel suo nome, per sviluppare un positivo senso di sé e sperimentare relazioni serene con gli altri, anche appartenenti a differenti tradizioni culturali e religiose.

IL CORPO IN MOVIMENTO

Riconosce nei segni del corpo l'esperienza religiosa propria e altrui per cominciare a manifestare anche in questo modo la propria interiorità, l'immaginazione e le emozioni.

LINGUAGGI, CREATIVITÀ, ESPRESSIONE

Riconosce alcuni linguaggi simbolici e figurativi caratteristici delle tradizioni e della vita dei cristiani (segni, feste, preghiere, canti, gestualità, spazi, arte), per poter esprimere con creatività il proprio vissuto religioso.

I DISCORSI E LE PAROLE

Impara alcuni termini del linguaggio cristiano, ascoltando semplici racconti biblici, ne sa narrare i contenuti utilizzando i linguaggi appresi, per sviluppare una comunicazione significativa anche in ambito religioso.

LA CONOSCENZA DEL MONDO

Osserva con meraviglia ed esplora con curiosità il mondo, riconosciuto dai cristiani e da tanti uomini religiosi come dono di Dio Creatore, per sviluppare sentimenti di responsabilità nei confronti della realtà, abitando con fiducia e speranza.

Per la progettazione nella nostra scuola dell'infanzia si rimanda

9. CONTINUITÀ



CONTINUITÀ VERTICALE

Fondamentale nella nostra scuola è l'interesse e la cura per il passaggio dei ~~bambini~~ delle bambine di tre anni che provengono dal Nido Nuvole di Coccole e dalla Sezione Primavera. Un protocollo specifico viene anche riservato al passaggio dei bambini verso la Scuola Primaria, nella consapevolezza della delicatezza e dell'importanza che questi passaggi rivestono nella vita di ogni bambino/a.

Continuità 0-6: la continuità dal Nido e dalla Sezione Primavera

Con l'inaugurazione del Nido Nuvole di Coccole, il servizio educativo offerto dalla nostra struttura si è esteso offrendo alle famiglie la possibilità di proporre ai loro piccoli un percorso di crescita continuativo dai 6 mesi ai 6 anni.

La sfida pedagogica rappresentata da questa novità ha coinvolto l'intero staff educativo che si è messo all'opera per progettare e attuare un costante interscambio di relazioni fra le diverse realtà educative della scuola. L'intento diviene quello di educare i bambini alla transizione, sostenerli nel cambiamento e realizzare un percorso dinamico volto ad ammorbidire le discontinuità trasformandole in sfide positive e di crescita. La continuità si articola a vari livelli, coinvolgendo tutti i bambini grandi del Nido, i bambini della Sezione Primavera e i grandi della Scuola dell'Infanzia, attraverso:

- incontri e interventi che facilitino per i bambini piccoli l'esplorazione del nuovo ambiente durante l'anno educativo;
- partecipazione a momenti didattici, di festa ed extra-scolastici con i bambini della Scuola dell'Infanzia;
- incontri che promuovono la costruzione di progettazioni in grado di integrare i percorsi specifici della Sezione Primavera con quelli del Nido "Nuvole di Coccole" e della Scuola dell'Infanzia, al fine di sviluppare il senso di appartenenza ad un unico servizio.
- incontri tra educatori ed insegnanti che permettano il passaggio delle informazioni relative ai percorsi dei bambini;
- un'adeguata e completa comunicazione ai genitori in merito al passaggio dei bambini da un servizio a quello successivo che apra spazi di riflessione e di confronto sulle aspettative e sulle esperienze personali nello specifico momento di cambiamento.
- incontri tra educatori ed insegnanti volti al passaggio delle informazioni relative ai percorsi dei bambini.

L'obiettivo della continuità tra Nido, Sezione Primavera e la Scuola dell'Infanzia San Martino è quello di permettere ai bambini di conquistare un'identità che si costruisca nel tempo, accompagnandoli nell'esprimere nel vivere le aspettative, i desideri e le novità che affronteranno nei percorsi individuali e di gruppo.

Si allegano al presente documento:

- La carta dei Servizi del Nido Nuvole di Coccole (**ALL.**)
- Il progetto Educativo della Sezione Primavera (**ALL.**).

La Continuità con la Scuola Primaria

La Commissione Continuità è composta dalla coordinatrice della scuola dell'infanzia di Ciserano, da tre insegnanti della scuola primaria di Ciserano, da un'insegnante della scuola dell'infanzia di Boltiere, da un'insegnante della scuola primaria di Boltiere e da un professore per ogni scuola secondaria dell'Istituto (Ciserano e Boltiere).

Nella sottocommissione che prevede la presenza della scuola e della scuola primaria, è stato elaborato il **Progetto Continuità**, frutto di un'esperienza costruita attraverso gli anni, steso in modo sistematico nel mese di giugno 2007. Esso sancisce la collaborazione tra la Scuola dell'Infanzia e la Scuola Primaria di Ciserano, a garanzia di un raccordo verticale tra le due scuole affinché i bambini "grandi" possano vivere il passaggio tra i due ordini in modo sereno e proficuo.

Tale Progetto prevede diversi momenti:

- un lavoro di osservazione attuato dalle insegnanti durante l'anno scolastico (con momenti di confronto reciproco) sui bambini frequentanti l'ultimo anno della scuola dell'infanzia (sia nei momenti in sezione che nei momenti di intersezione).
- attività attraverso cui i bambini possono conoscere la nuova realtà scolastica (tra cui anche una visita alla scuola primaria) e le nuove insegnanti.
- scambio di informazioni tra le insegnanti della scuola dell'infanzia e le insegnanti della scuola primaria.
- Verifica nel mese di gennaio, con un ritorno di informazioni alle insegnanti della scuola dell'infanzia da parte delle insegnanti della scuola primaria.

Tale progetto è soggetto a modifica nelle proprie forme organizzative sulla base dei riscontri ottenuti da parte dei bambini.

In tale sede è stato inoltre stilato un documento di passaggio contenente il profilo del bambino compilato dalle insegnanti della scuola dell'infanzia.

CONTINUITÀ ORIZZONTALE

Attività per la famiglia

Attori fondamentali all'interno della nostra scuola sono le Famiglie, per questo la nostra Scuola prevede molti spazi di partecipazione e di condivisione.

- Uffici a disposizione dei genitori:
 - **Direzione**: la coordinatrice didattica è a disposizione dei genitori in orario di ingresso e di uscita dei bambini per comunicazioni rapide legate alla quotidianità della vita a scuola; è inoltre a disposizione dei genitori per un colloquio, in caso di necessità, previo appuntamento. La coordinatrice è inoltre reperibile ai contatti telefonici e di posta elettronica della scuola.
 - **Segreteria**: i segretari sono a disposizione dei genitori su appuntamento; sono comunque sempre presenti agli orari di ingresso della scuola per eventuali urgenze.
- Chi è interessato ad una maggiore partecipazione può candidarsi all'elezione di **Rappresentante di Sezione** e partecipare così, in caso di elezione, ai Consigli di Intersezione per farsi portavoce di idee e proposte da parte dei genitori:

Ogni genitore è sempre invitato a partecipare:

- alle **assemblee** (generali e di sezione): per far conoscere ai genitori come vivono i loro bambini a scuola, un'assemblea di sezione all'anno viene concepita e organizzata come una lezione aperta, in cui i genitori vivono, insieme ai loro bambini, una tipica giornata a scuola.
- ai **corsi di formazione** per genitori organizzati dalla scuola: la scuola organizza delle serate formative per i genitori, che possono essere preziose occasioni di scambio e di crescita.
- ai **colloqui individuali** con le insegnanti;
- ai **momenti di festa e di condivisione** organizzati dalla scuola.

Oltre a questi momenti istituzionalizzati, ogni famiglia può, in ogni momento, richiedere un colloquio all'insegnante e/o alla coordinatrice per un confronto costruttivo. Il rapporto scuola-famiglia è, a nostro avviso, prezioso e fondamentale e, affinché sia generativo di benessere

e di crescita per i bambini, ma anche per gli adulti, è necessario che ognuno, nel rispetto dei propri ruoli e delle proprie specificità, non venga meno agli impegni a cui si è chiamati. I reciproci doveri sono esplicitati nel nostro *Patto di Corresponsabilità Educativa (ALL. N)*, redatto nell'a.s. 2010/2011 ma ancora molto attuale.

Attività con il territorio

Il rapporto con le istituzioni presenti sul territorio sono definiti in un clima di collaborazione e nel rispetto delle competenze specifiche.

- **Comune:** per la convenzione economica e i Servizi Sociali. Vigé con il Comune un rapporto di collaborazione molto forte. Grazie a fondi dedicati l'Amministrazione Comunale ha garantito agevolazioni alle famiglie sul pagamento della retta e/o finanzia numerosi progetti ed esperienze per i bambini iscritti a scuola (ad esempio laboratori, pullman per la gita...).
- **SODEXO:** per la gestione della mensa della Scuola (di competenza comunale)
- **A.T.S.:** per l'igiene scolastica e il rispetto delle norme di sicurezza
- **Centro di Neuropsichiatria Infantile e Consultorio San Donato (A.T.S.)**
- **Istituto Comprensivo di Ciserano:** per la continuità con la Scuola Primaria
- **Biblioteca:** per un primo accostamento del bambino al libro
- **Associazioni sportive e culturali:** per favorire la formazione integrale della persona a partire dalla scuola dell'infanzia
- **Associazione dei commercianti** di Ciserano: per l'organizzazione di eventi e feste della scuola
- **Pediatri del territorio:** creazione di una rete di collaborazione.

PARTE QUARTA



L'ORGANIZZAZIONE

al servizio del benessere di tutti!

1. PARTECIPAZIONE E GESTIONE



Organi di partecipazione

Gli organi competenti per la gestione della nostra scuola dell'infanzia sono:

- Il CDA (Consiglio di Amministrazione): compongono il CDA il parroco pro-tempore, in qualità di Presidente della Scuola dell'infanzia, la coordinatrice pedagogico-didattica, il segretario, il sindaco, due membri della comunità e due rappresentanti dei genitori. Il CDA si esprime in merito alle questioni economiche e gestionali.
- Il CDI (Consiglio di Intersezione): composto dalla coordinatrice didattica, dal rappresentante legale e dai Rappresentanti di Classe. Esso ha il compito di raccogliere suggerimenti e proposte per varie iniziative scolastiche; è inoltre il luogo privilegiato per confronti costruttivi al fine di migliorare sempre più le proposte.
- Il CD (Collegio Docenti): composto dalla coordinatrice didattica e dalle insegnanti. Esso si occupa dell'aspetto didattico, progettando esperienze coinvolgenti e di crescita per ogni bambino e bambina.

Organizzazione delle risorse professionali: gruppi di lavoro

I gruppi di lavoro nella nostra scuola sono:

- COMMISSIONE CONTINUITA': Le insegnanti si occupano di curare il passaggio dei bambini tra i vari ordini di scuola (da Nido/Sezione Primavera e verso la Scuola Primaria), secondo protocolli stabiliti, proponendo attività sempre accattivanti.
- GLO: è il Gruppo di Lavoro Operativo sull'Inclusione. Le insegnanti, insieme alla coordinatrice, ai professionisti dei servizi del territorio e ai genitori coinvolti, si occupano di progettare, stendere e mettere in atto il Progetto Educativo Individualizzato per ogni bambino/a con certificazione di disabilità.

Regolamento interno (estratto dal Regolamento di scuola)

All'interno del Regolamento della scuola sono riportate le norme che regolano la vita a scuola; tali regole hanno lo scopo di garantire un ambiente sereno per la crescita dei bambini e delle bambine.

All'inizio dell'anno tutte le famiglie ricevono un estratto del regolamento come promemoria delle principali regole di funzionamento. Ecco di seguito:

ORARI DI INGRESSO E DI USCITA

L'orario di ingresso è dalle 8.30 alle 9.00.

È occasionalmente possibile, in caso di necessità, richiedere l'ingresso posticipato o l'uscita anticipata.

INGRESSO POSTICIPATO:

L'ingresso posticipato è possibile solo entro le 11.00, previa comunicazione all'insegnante almeno il giorno prima e compilazione del modulo apposito che trovate in bacheca nell'atrio principale

Solo in caso di terapia continuativa è possibile concordare con la direzione un orario di entrata diverso (previa dichiarazione del terapeuta);

USCITA ANTICIPATA:

Gli orari di uscita anticipata sono alle ore 11:15 (senza il pasto) oppure alle 12:30 (con pranzo), previa comunicazione all'insegnante e compilazione del modulo apposito che troverete in bacheca nell'atrio principale;

Solo in caso di terapia continuativa è possibile concordare con la direzione un orario di uscita diverso (previa dichiarazione del terapeuta);

L'uscita anticipata avverrà dal cancello principale della Scuola dell'Infanzia.

L'orario di uscita è dalle 15.45 alle 16:00; non è possibile fermarsi nel salone della scuola a giocare e/o fare merenda nel momento dell'uscita.

ASSENZE

In caso di assenza, anche solo di un giorno, chiediamo la cortesia di avvisare l'insegnante di sezione tramite una comunicazione sull'App PupAPPa.

LE DELEGHE

Ricordiamo che le insegnanti possono consegnare i bambini solo alle persone delegate, di cui abbiano copia della carta di identità. Qualora in corso d'anno volesse modificare la lista delle persone delegate, potete trovare il modulo nella bacheca dell'atrio, compilarlo e consegnarlo all'insegnante di sezione.

PRANZO A SCUOLA

I nuovi iscritti dovranno procedere con l'iscrizione al servizio mensa tramite le indicazioni ricevute via mail dal comune di Ciserano. Qualora i bambini iniziassero a pranzare prima di aver ricevuto l'informativa non è un problema... appena riceveranno il codice potrete ricaricare e vi verranno scalati i pasti effettivamente consumati. I bambini frequentanti già in possesso di codice potranno continuare a ricaricare sul codice medesimo.

GIOCHI A SCUOLA

Non è possibile portare a scuola giochi da casa. Sono ammessi solo oggetti transazionali per i bambini piccoli. L'interno Regolamento (**ALL. N: IL REGOLAMENTO**) è sempre consultabile sul sito internet della scuola e/o in portineria.

Servizi

Nella nostra scuola sono attivi i servizi di **pre-scuola** (dalle 7.30 alle 8.30) e di **post-scuola** (dalle 16.00 alle 17.00), con educatrice specializzata, al costo di 30 euro mensili ciascuno, da aggiungere alla quota della retta mensile.

I servizi vengono attivati solo con una richiesta minima di dieci famiglie. La scuola offre la possibilità di usufruire del post fino alle ore 18.00, ma fino ad ora non si è mai raggiunto il numero minimo necessario per poter prolungare il servizio offerto.

È presente inoltre il **servizio mensa**, gestito dal Comune e appaltato alla ditta Sodexo. I bambini accedono al locale mensa attraverso un tunnel, senza dover uscire all'esterno. Le famiglie che non vogliono usufruire di questo servizio possono ritirare i bambini alle 11.15 e riportarli a scuola alle 12.30. Alle famiglie viene richiesta continuità nella scelta, visto che alla scuola dell'infanzia il momento del pasto è molto educativo; pertanto, le famiglie compiono la scelta di usufruire o meno del servizio mensa a inizio anno. Per chi frequenta la mensa, alla fine di ogni settimana viene scalato il corrispettivo dei pasti effettivamente consumati. Dall'a.s. 2022/2023 la cucina è interna al locale mensa e pertanto i pasti vengono preparati e serviti in loco, a garanzia di una maggiore qualità del servizio offerto. Il menù (**ALL. O: IL MENÙ**) è costituito da alimenti spesso biologici e sempre bilanciati ed è approvato da ATS. È vigente una commissione mensa a tutela e a garanzia del servizio offerto.

2. PIANO DELLA FORMAZIONE



Formazione obbligatoria

Nella nostra scuola tutto il personale è adeguatamente formato, nel rispetto della normativa in materia di sicurezza sul lavoro.

In particolare, svolgono corsi periodici sui rischi specifici della propria mansione (sicurezza), corsi antincendio, di primo soccorso e di haccp (per la somministrazione dei pasti). Nell'A.s. 2025/26 tutto il personale è stato inoltre adeguatamente formato per l'utilizzo del defibrillatore, che è posizionato all'interno della nostra scuola.

Formazione e aggiornamento pedagogico-didattico

L'aggiornamento professionale e le attività di formazione sono elementi di qualità della nostra Offerta Formativa; li riteniamo indispensabili per fornire ai docenti strumenti culturali e scientifici per supportare l'innovazione didattica favorendo la costruzione dell'identità professionale dell'Istituzione scolastica ma soprattutto l'innalzamento della qualità della proposta formativa e la valorizzazione professionale.

Il Piano di formazione-aggiornamento definito sulla base delle Direttive ministeriali e degli obiettivi del PTOF tiene conto dei seguenti elementi:

- Il bisogno, espresso dai docenti, di rafforzare le competenze progettuali, valutative, organizzative, pedagogiche e relazionali, per affrontare i cambiamenti che la società richiede;
- l'esigenza di conoscere l'evoluzione del quadro normativo;
- l'approfondimento di aspetti culturali, epistemologici e didattici sia disciplinari che interdisciplinari;
- la necessità di implementare la relazione con le famiglie, il territorio e i referenti istituzionali, con particolare riferimento a specifiche problematiche, alla disabilità, alle difficoltà di apprendimento.

Il piano di aggiornamento prevede l'adesione a corsi organizzati dal MIUR, dall'ADASM, dalla Diocesi, dall'USR ed Enti territoriali e da attività in rete con le scuole del territorio; si avvale anche delle risorse e delle competenze interne, proponendo la condivisione e l'apertura al confronto quali modalità ricorrenti del lavoro collegiale.

Si farà pertanto ricorso, secondo le esigenze, alle seguenti risorse:

- Personale docente interno con specifiche competenze
- soggetti esterni che svolgano un'attività di consulenza in seminari e incontri-dibattito;
- reti tra scuole del territorio che promuovano modalità di ricerca-azione e riflessione sulle esperienze

ALLEGATI

1. ALL. A – CALENDARIO SCOLASTICO



CALENDARIO SCOLASTICO

anno scolastico 2025/2026

In data 29 agosto 2025 il Collegio Docenti ha deliberato il seguente calendario scolastico per l'a.s.2025/2026:

INIZIO DELLE LEZIONI:

3 settembre con orari differenziati per le varie fasce d'età come stabilito nel "Progetto Accoglienza"

FESTIVITA' E VACANZE

- **Lunedì 22 Settembre 2025:** Santo Patrono
- **Sabato 1° novembre 2025:** tutti i Santi
- **Lunedì 8 dicembre 2025:** Immacolata Concezione
- **Lunedì 22 dicembre 2025:** Sospensione delle lezioni
- **Da martedì 23 dicembre 2025 a martedì 6 gennaio 2026:** VACANZE DI NATALE
- **Lunedì 16 febbraio e martedì 17 febbraio 2026:** VACANZE DI CARNEVALE
- **Da giovedì 2 aprile 2026 a martedì 7 aprile 2026 compresi:** VACANZE DI PASQUA
- **Sabato 25 aprile 2026:** Festa della Liberazione
- **Venerdì 1° maggio 2026:** Festa dei Lavoratori
- **Lunedì 1° giugno 2026:** Sospensione delle lezioni
- **Martedì 2 giugno 2026:** Festa della Repubblica

TERMINE DELLE LEZIONI:

- **Giovedì 25 giugno 2025 alle ore 12:30 per la Scuola dell'Infanzia;**
- **Venerdì 24 luglio 2025 alle ore 12.30 per il Nido e la Sezione Primavera.**

Ciserano, 29 agosto 2025

Il Collegio Docenti

2. ALL. B – PROFILO FINALE

PROFILO FINALE 2° ANNO DI FREQUENZA

COGNOME E NOME DEL BAMBINO:

SEZIONE:

GRUPPO DI APPARTENENZA: **MEZZANI**

COMPETENZE CIVICHE E SOCIALI

Il bambino fatica ad esprimere le proprie emozioni con il corpo e i propri bisogni alla figura di riferimento. Il bambino fatica a vivere con serenità i cambiamenti di routine all'interno della giornata scolastica e fatica ad adattarsi a nuove situazioni.

Il bambino fatica a riconoscere di appartenere ad un gruppo all'interno del quale fatica a partecipare alle attività proposte. Inoltre, raramente condivide contesti di gioco e rispetta le regole del contesto scuola. Predilige il gioco solitario. Fatica ad inserirsi nei gruppi di gioco e si pone come osservatore dei giochi altrui. Gioca esclusivamente con uno o due compagni. Nel rapporto con i compagni è spesso litigioso.

Il bambino reagisce alle situazioni di frustrazione in modo non sempre adeguato all'età. Non accetta il "no" dell'adulto di fronte alle proprie richieste e/o si oppone alle indicazioni che gli vengono date. Fatica a comprendere un rimprovero o un'osservazione da parte dell'adulto. Si dimostra dipendente dall'insegnante richiedendo un'attenzione esclusiva. Richiede spesso il contatto fisico.

COMPETENZE CIVICHE E SOCIALI

Il bambino esprime le proprie emozioni con il corpo, ma fatica a riconoscerle; sta imparando ad esprimere i propri bisogni alla figura di riferimento. Il bambino è in grado, con l'aiuto dell'adulto, di vivere con serenità i cambiamenti di routine all'interno della giornata scolastica e di adattarsi a nuove situazioni.

Il bambino riconosce di appartenere ad un gruppo, all'interno del quale partecipa alle attività proposte. Inoltre, sta imparando a condividere contesti di gioco e generalmente rispetta le regole del contesto scuola. Inizia ad inserirsi nei gruppi di gioco, a volte in modo spontaneo, altre coinvolto dai compagni. Gioca serenamente con uno o due compagni. Nel rapporto con i compagni sta imparando a condividere giochi e persone.

Il bambino sta imparando a gestire le frustrazioni in modo adeguato all'età. Sta imparando a comprendere un rimprovero o un'osservazione da parte dell'adulto. Si rivolge all'insegnante solo per richieste di aiuto o per chiedere conferme.

COMPETENZE CIVICHE E SOCIALI

Il bambino riconosce ed esprime le proprie emozioni con il corpo; esprime i propri bisogni alla figura di riferimento. Il bambino è in grado di vivere con serenità i cambiamenti di routine all'interno della giornata scolastica e di adattarsi a nuove situazioni.

Il bambino si è ben integrato nel proprio gruppo, all'interno del quale partecipa alle attività proposte. Inoltre, è in grado di condividere contesti di gioco e rispetta le regole del contesto scuola. Ha sviluppato abilità di gioco cooperativo.

Il bambino è in grado di gestire le frustrazioni in modo adeguato all'età. Accetta il rimprovero. Si rivolge all'insegnante per parlare di sé e si dimostra collaborativo con lei.

IMPARARE AD IMPARARE

Necessita dell'aiuto dell'adulto per gestirsi rispetto all'igiene personale e all'alimentazione.

Raramente prova a fare da sè.

Fatica a riconoscere le parti del suo corpo, ad averne consapevolezza e a rappresentarle attraverso il segno grafico.

Presenta alcune disarmonie motorie e si mostra impacciato a livello grosso - motorio.

La coordinazione oculo - manuale è faticosa, ad esempio l'impugnatura dello strumento grafico non è adeguata all'età, fatica nelle pratiche quotidiane come allacciare/slacciare la cerniera o abbottonare/sbottonare.

Fatica a controllare il gesto e a rispettare i confini nel riempire gli spazi.

Si esprime attraverso lo scarabocchio, ma fatica a dargli un significato.

Rappresenta lo schema corporeo attraverso un semplice segno grafico (ad esempio un cerchio, ad esempio poche linee, ...).

Disegna utilizzando un unico colore.

Raramente si interroga sul significato dei propri vissuti, sia legati alle persone che lo circondano (regole di convivenza sociale, litigi, relazioni con i compagni), sia legati alle cose del mondo (fenomeni naturali, cambiamento delle stagioni).

L'attenzione è breve e discontinua, scarso l'interesse alle proposte.

Ha bisogno dell'adulto per comprendere le consegne e portare a termine i compiti assegnati.

IMPARARE AD IMPARARE

Sta diventando gradualmente più autonomo rispetto la cura di sè, l'igiene personale e l'alimentazione.

Sta imparando a fare da sè.

Riconosce le parti del suo corpo e sta imparando ad averne consapevolezza e a rappresentarle attraverso il segno grafico.

Sta consolidando le prassie motorie di base.

Sta consolidando la coordinazione oculo - manuale, ad esempio l'impugnatura dello strumento grafico, nonostante sia ancora incerta, gli permette di svolgere l'attività e sta imparando a svolgere le pratiche quotidiane come allacciare/slacciare la cerniera o abbottonare/sbottonare.

Sta imparando a controllare il gesto e a rispettare in modo approssimativo i confini nel riempire gli spazi.

Distingue i tratti che fa sul foglio, iniziando a nominarli e a dargli un significato.

Rappresenta lo schema corporeo attraverso l'uomo girino.

Disegna utilizzando solo alcuni colori.

Inizia ad interrogarsi sul significato dei propri vissuti, sia legati alle persone che lo circondano (regole di convivenza sociale, litigi, relazioni con i compagni), sia legati alle cose del mondo (fenomeni naturali, cambiamento delle stagioni).

L'attenzione e l'interesse alle proposte sono adeguate all'età.

Comprende semplici consegne ed è in grado di portare a termine i compiti assegnati, sollecitato dall'adulto.

IMPARARE AD IMPARARE

È autonomo rispetto la cura di sè, l'igiene personale e l'alimentazione.

È in grado di fare da sè.

Riconosce le parti del suo corpo, ne ha consapevolezza e le rappresenta attraverso il segno grafico.

ha consolidato le prassie motorie di base.

Possiede una buona coordinazione oculo - manuale, ad esempio impugna in modo adeguato lo strumento grafico o gli strumenti complessi (come le forbici), ed è in grado di portare a termine le attività e le pratiche quotidiane, come allacciare/slacciare la cerniera o abbottonare/sbottonare.

Ha imparato a controllare il gesto e a rispettare i confini nel riempire gli spazi.

È in grado di eseguire una rielaborazione grafica e descriverla in modo coerente.

Rappresenta lo schema corporeo con testa occhi, naso, bocca braccia e/o gambe.

Disegna utilizzando tutti i colori a disposizione.

Inizia ad interrogarsi sul significato dei propri vissuti, sia legati alle persone che lo circondano (regole di convivenza sociale, litigi, relazioni con i compagni), sia legati alle cose del mondo (fenomeni naturali, cambiamento delle stagioni).

L'attenzione e l'interesse alle proposte sono adeguate all'età.

Comprende le consegne date ed è in grado di portare a termine i compiti assegnati.

COMPETENZA ALFABETICA FUNZIONALE E MULTILINGUISTICA

È non verbale a scuola, ma è in grado di chiedere aiuto e indicare i suoi bisogni.

Necessita di una consegna individuale.

COMPETENZA ALFABETICA FUNZIONALE E MULTILINGUISTICA

Si esprime utilizzando una frase minima.

Comprende semplici consegne.

COMPETENZA ALFABETICA FUNZIONALE E MULTILINGUISTICA

Si esprime arricchendo la frase minima con espansioni ben strutturate, utilizzando un repertorio linguistico adeguato.

Comprende consegne complesse.

COMPETENZA MATEMATICA E COMPETENZA IN SCIENZE, TECNOLOGIE E INGEGNERIA E COMPETENZA DIGITALE

Non conosce i colori/Fatica nel nominare i colori.

Fatica nel classificare in base ad un semplice criterio (colore-grandezza).

Fatica ad ordinare elementi in base ad alcuni criteri (piccolo-grande / basso-alto / sopra-sotto).

Fatica ad orientarsi all'interno della dimensione temporale (prima-adesso-dopo).

Fatica a comprendere che le proprie azioni, così come quelle altrui, hanno delle cause e delle conseguenze.

Nomina i numeri in modo confuso.

Fatica a compiere semplici operazioni di quantificazione (tanti-pochi).

COMPETENZA MATEMATICA E COMPETENZA IN SCIENZE, TECNOLOGIE E INGEGNERIA E COMPETENZA DIGITALE

Conosce i colori, ma non li distingue.

Inizia a classificare in base ad un semplice criterio (colore-grandezza).

Sta imparando ad ordinare elementi in base ad alcuni criteri (piccolo-grande / basso-alto / sopra-sotto).

Inizia ad orientarsi all'interno della dimensione temporale (prima-adesso-dopo).

Sta imparando a comprendere che le proprie azioni, così come quelle altrui, hanno delle cause e delle conseguenze.

Inizia a sperimentare i concetti topologici (dentro/fuori, sotto/sopra)

Sta imparando ad orientarsi nel tempo della giornata.

Sa enumerare fino a 10.

Sta imparando a compiere semplici operazioni di quantificazione (tanti-pochi).

COMPETENZA MATEMATICA E COMPETENZA IN SCIENZE, TECNOLOGIE E INGEGNERIA E COMPETENZA DIGITALE

Conosce i colori e li utilizza in modo realistico.

È in grado di classificare in base ad un semplice criterio (colore-grandezza).

È in grado di ordinare elementi in base ad alcuni criteri (piccolo-grande / basso-alto / sopra-sotto).

Sa orientarsi all'interno della dimensione temporale (prima-adesso-dopo).

Ha compreso che le proprie azioni, così come quelle altrui, hanno delle cause e delle conseguenze.

Sperimenta i concetti topologici (dentro/fuori, sotto/sopra)

Si orienta nel tempo della giornata.

Sa enumerare in ordine crescente e decrescente fino a 10.

È in grado di compiere semplici operazioni di quantificazione (tanti-pochi).

COMPETENZA IMPRENDITORIALE (SPIRITO D'INIZIATIVA)

Necessita di frequenti richiami per portare a termine semplici compiti o richieste dimostrandosi dispersivo e poco collaborativo.

Fatica a vivere contesti e situazioni nuove e raramente cerca di farle da sé. Fatica a rendersi conto dei propri vissuti.

Anche se sollecitato, fatica a partecipare ai momenti di circle-time e ad ascoltare il punto di vista altrui.

Fatica a gestire il tempo libero e i giochi a disposizione.

Fatica a gestire ed organizzare il materiale presente in sezione.

Raramente utilizza con creatività il materiale a disposizione.

COMPETENZA IMPRENDITORIALE (SPIRITO D'INIZIATIVA)

Va incoraggiato a portare a termine le attività intraprese.

Sta imparando a vivere contesti e situazioni nuove con l'aiuto dell'adulto.

Con l'aiuto dell'adulto inizia a rendersi conto dei propri vissuti.

Sta imparando a gestire il tempo libero e i giochi a disposizione.

Sta imparando a gestire ed organizzare il materiale presente in sezione.

Sta iniziando ad utilizzare con creatività il materiale a disposizione.

COMPETENZA IMPRENDITORIALE (SPIRITO D'INIZIATIVA)

È in grado di portare a termine le attività intraprese.

Vive serenamente contesti e situazioni nuove.

È in grado di rendersi conto dei propri vissuti.

È in grado di gestire il tempo libero, i giochi a disposizione e il materiale presente in sezione.

Utilizza con creatività il materiale a disposizione.

COMPETENZA IN MATERIA DI CONSAPEVOLEZZA ED ESPRESSIONI CULTURALI

Fatica a prestare attenzione a produzioni musicali di vario tipo e ad eseguire semplici movimenti con il corpo associati ai canti.

Fatica ad associare a ritmi diversi andature diverse.

Fatica a discriminare l'intensità dei suoni.

Fatica a riconoscere alcuni tratti caratteristici della propria cultura e ad individuare luoghi tipici del proprio territorio.

COMPETENZA IN MATERIA DI CONSAPEVOLEZZA ED ESPRESSIONI CULTURALI

Sta imparando a prestare attenzione a produzioni musicali di vario tipo e ad eseguire semplici movimenti con il corpo associati ai canti.

Sta imparando ad associare a ritmi diversi andature diverse.

Sta imparando a discriminare l'intensità dei suoni.

Sta imparando a riconoscere alcuni tratti caratteristici della propria cultura.

Individua alcuni luoghi caratteristici del proprio territorio.

COMPETENZA IN MATERIA DI CONSAPEVOLEZZA ED ESPRESSIONI CULTURALI

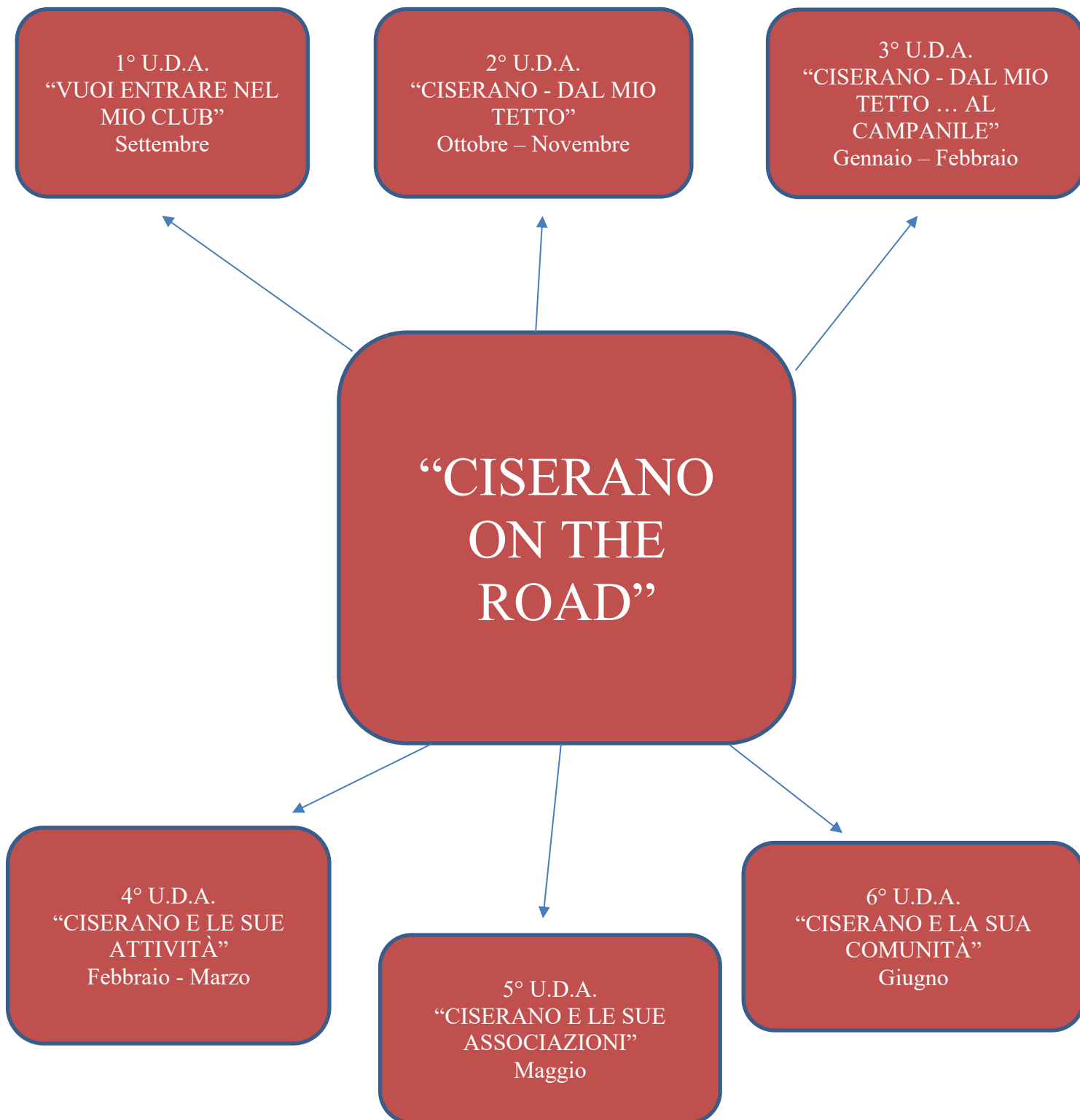
È in grado di prestare attenzione a produzioni musicali di vario tipo e ad eseguire semplici movimenti con il corpo associati ai canti.

È in grado di associare a ritmi diversi andature diverse.

È in grado di discriminare l'intensità dei suoni.

Conosce alcuni tratti caratteristici della propria cultura e individua alcuni luoghi caratteristici del proprio territorio e la loro funzione.

3. ALL. C – PROGETTAZIONE ANNUALE



4. ALL. C1 – 1°U.d.A.

ACCOGLIENZA a.s. 2025-2026 “Vuoi entrare nel mio Club?”

Il senso dell’U.d.A.	Le attività proposte in questo primo mese di frequenza hanno l’obiettivo di aiutare i bambini nell’ambientarsi all’interno della sezione di appartenenza. Settembre si caratterizza per la lentezza e la distensione dei tempi a scuola durante i quali i bambini e le bambine si abituano ai nuovi compagni e alle nuove compagne, nonché alle routine. Giochi, letture e attività saranno lo strumento attraverso i quali le insegnanti avranno l’opportunità di osservare i bambini e le bambine, comprendere i loro bisogni e strutturare successivi percorsi educativi e didattici.
Situazione stimolo	A partire dalla lettura della storia “ <i>Vuoi entrare nel mio club?</i> ” si vuole portare i bambini a sviluppare senso d’identità e spirito di appartenenza alla propria sezione.
Conoscenze e abilità implicate	I bambini verranno stimolati a mettersi in gioco, stimolando soprattutto la capacità di: - Esprimere emozioni; - Confrontarsi ed esprimere emozioni nel gruppo; - Rendersi disponibile all’aiuto e alla collaborazione; - Sviluppare spirito di appartenenza alla sezione e al gruppo d’età.
Traguardi per lo sviluppo della competenza (in riferimento alle Indicazioni per il Curricolo)	- Sviluppa il senso dell’identità personale, percepisce le proprie esigenze e i propri sentimenti, e sa esprimerli in modo sempre più adeguato. - Sa esprimere e comunicare agli altri emozioni, sentimenti, argomentazioni attraverso il linguaggio verbale che utilizza in differenti situazioni comunicative. - Ha raggiunto una prima consapevolezza dei diritti, dei doveri delle regole del vivere insieme. - Si muove con crescente sicurezza e autonomia negli spazi che gli sono familiari, modulando progressivamente voce e movimento anche in rapporto con gli altri. - Gioca e lavora con gli altri bambini. - Si esprime attraverso il disegno, la pittura e le altre attività manipolative e sa utilizzare diverse tecniche espressive. - Esplora materiali che ha a disposizione e li utilizza con creatività. - Comunica con semplici frasi in lingua italiana.

Obiettivi formativi	COMPETENZE CIVICHE E SOCIALI - Riconosce ed esprime le proprie emozioni; - Gestisce le situazioni di frustrazione; - Si accorge delle emozioni altrui; - Si sente parte di un gruppo; - Accetta e rispetta le regole del contesto scuola; - Partecipa alle attività. IMPARARE AD IMPARARE - Prova a fare da sé; - Allena la sua autonomia; - Sperimenta schemi motori di base statici e dinamici; - Modula movimenti in base a forza, velocità e intensità COMPETENZA ALFABETICA - Utilizza un linguaggio appropriato; - Formula frasi; - Narra semplici episodi vissuti; - Comunica i suoi bisogni e chiede aiuto.
Fase di articolazione delle attività	L'unità di apprendimento si suddivide in tre momenti. Da mercoledì 8 a venerdì 12 ci si dedica alla prima accoglienza: i bambini e le bambine familiarizzano con i nuovi compagni, con l'insegnante e con gli spazi che abiteranno per l'anno scolastico a venire. A partire dall'albo illustrato <i>"Vuoi entrare nel mio club?"</i>, l'insegnante propone attività di conoscenza e momenti di interazione/gioco. Alla fine si realizza un cartellone del "Club dei verdi". La settimana successiva (dal 15 al 19 settembre) la sezione si dedica all'apprendimento della nuova filastrocca della settimana: quotidianamente viene illustrata la filastrocca, identificato il colore associato e l'animale che lo rappresenta. Successivamente è proposta un'attività motoria legata alla filastrocca del giorno e infine si realizza l'attività grafica con tecniche sempre differenti. Il periodo che va dal 23 al 30 settembre è dedicato all'appartenenza al proprio gruppo classe e all'età di riferimento. Attraverso differenti tipologie di attività (motoria come la caccia al tesoro, matematica come il conteggio, scientifica come la realizzazione di un istogramma, dialogica come la discussione per distinguere maschi e femmine, ...) i bambini e le bambine hanno consolidato le proprie conoscenze.
Tempi	Ogni giorno. La mattina le attività si svolgono tra le ore 10.00 e 11.00, mentre il pomeriggio tra le ore 14.00 e le ore 15.15 circa.
Destinatari	Bambini di 4 e 5 anni.
Materiali e strumenti	- Libro <i>"Vuoi entrare nel mio club?"</i>

	- Materiale psicomotorio; - Materiale di cancelleria (fogli, matite, forbici, colle, ...); - Tempere; - Materiale destrutturato (bottoni, pasta); - Libri e musica; - Macchina fotografica digitale.
Organizzazione degli spazi	- Sezione; - Giardino; - Salone.
Docenti responsabili ed eventuale organizzazione dei compiti	La responsabilità della progettazione dell'U.d.A. è delle insegnanti di sezione preposte e dell'insegnante di sostegno coinvolta. Ognuna avrà cura di adattare le attività pensate in team alle esigenze del proprio gruppo classe ed eventualmente di modificarle in base agli interessi dei bambini, ai risultati delle osservazioni in itinere o a particolari bisogni emersi durante lo svolgimento delle attività.
Valutazione	Mediante l'osservazione in itinere verranno raccolti dati per la valutazione: - del percorso didattico proposto: in particolare si valuterà quanto il percorso proposto sia stato efficace ai fini di consentire ai bambini il raggiungimento dei traguardi prefissati e quanto si sia dimostrato flessibile ed in grado di raccogliere in itinere stimoli provenienti dai bambini e dal contesto. - delle competenze che i bambini hanno messo in atto (competenze considerate in relazione al contesto): le competenze che verranno prese in considerazione saranno quelle delineate nei traguardi per la competenza. L'osservazione occasionale e sistematica in itinere avrà anche la funzione di ricalibrare, se necessario, le proposte, cogliendo le proposte e/o i segnali inviati dai bambini. Inoltre, le osservazioni saranno utilizzate per redigere una scheda di valutazione appositamente creata, suddivisa in campi d'esperienza, per tale Unità di Apprendimento.

5. ALL. D1 – 1°U.d.A. di IRC

IRC: Con Dorothy alla scoperta dei valori cristiani

Il senso dell'U.d.A.	L'unità di apprendimento intende accompagnare i bambini in un percorso di scoperta di sé, degli altri e dei valori cristiani fondamentali, attraverso la storia de "Il Mago di Oz". I bambini, in tal modo, imparano a riconoscere sentimenti, emozioni e valori, avvicinandosi al messaggio di amore e speranza che la religione cristiana propone, con modalità semplici e adatte alla loro età.
Situazione stimolo	Nella mattina di mercoledì 1° ottobre 2025 i bambini parteciperanno allo spettacolo teatrale "Oz, il mago", eseguito da Teatrodaccapo. La visione dello spettacolo e la successiva rielaborazione saranno lo stimolo per iniziare il percorso annuale di insegnamento della religione cattolica.
Conoscenze e abilità implicate	I bambini verranno stimolati a intraprendere un percorso spirituale volto a: • Ascoltare e comprendere storie con significato morale e religioso. • Conoscere alcune principali figure religiose (Gesù, Maria, Giuseppe, ...) come amici e guide che ci insegnano il valore dell'amore. • Riconoscere e nominare emozioni proprie e altrui. • Rielaborare i contenuti con linguaggi diversi: disegno, drammatizzazione, gioco simbolico, musica. • Collaborare e rispettare gli altri nei giochi e nelle attività di gruppo. • Collegare comportamenti quotidiani (aiutare, condividere) ai valori scoperti nella storia e nel messaggio di Gesù. • Esprimere ciò che si è imparato attraverso parole semplici o gesti simbolici.
Traguardi per lo sviluppo della competenza (in riferimento alle Indicazioni per il Curricolo)	Al termine dell'U.D.A., i bambini: • Comprendono che la religione cristiana parla di amore, amicizia e accoglienza. • Sanno ascoltare e comprendere semplici racconti evangelici e storie con significati valoriali. • Collegano comportamenti quotidiani (aiutare, condividere, perdonare, ...) al messaggio di Gesù sull'amore per gli altri. • Esprimono, attraverso il gioco, il disegno, la parola e la musica, le emozioni e i valori scoperti nel percorso.
Obiettivi formativi	• Ascoltare e comprendere la storia del Mago di Oz e racconti evangelici su semplici valori universali. • Scoprire il valore dell'amore attraverso i comportamenti di Dorothy e dei suoi amici. • Riconoscere che l'amore si esprime con gesti concreti: aiutare, condividere, perdonare, accogliere. • Conoscere Gesù come amico e guida che insegna ad amare tutti. • Sviluppare atteggiamenti di collaborazione e rispetto nel gruppo.
	Gli incontri saranno suddivisi in due momenti: un primo momento di lettura in grande gruppo di un episodio estratto dal testo "Il mago di

Fase di articolazione delle attività	Oz", riadattato e semplificato, e una seconda parte in cui verranno proposte ai bambini delle attività di riflessione o ludiche. PRIMO BLOCCO: Tema → Paura • I incontro (10/10/2025): Lettura dell'episodio "il ciclone" + gioco motorio-musicale: Con musica che riproduce suoni naturali (temporale, vento, pioggia, ...) e l'utilizzo di teli, i bambini sperimentano le emozioni che Dorothy ha vissuto durante il ciclone. • II incontro (17/10/2025): Rilettura dell'episodio "il ciclone" + circle time: "Quali sono le situazioni che mi fanno paura?". • III incontro (24/10/2025): Rilettura dell'episodio "il ciclone" + attività pittorica: viene riproposta ai bambini la musica che riproduce i suoni naturali e vengono lasciati liberi di esprimersi utilizzando carta e tempere scure. SECONDO BLOCCO: Tema → Aiuto • IV incontro (31/10/2025): Lettura dell'episodio "Strega dell'est e fata del nord" + Percorso motorio in coppia: i bambini svolgono un percorso motorio, che simula il viaggio intrapreso da Dorothy, in coppia con un compagno per sperimentare l'importanza di farsi aiutare e chiedere aiuto. • V incontro (07/11/2025): Rilettura dell'episodio "Strega dell'est e fata del nord" + Circle time: "Chi mi aiuta quando sono in difficoltà?" • VI incontro (14/11/2025): Rilettura dell'episodio "Strega dell'est e fata del nord" + Scheda di discriminazione: i bambini colorano solo le immagini che rappresentano delle azioni di aiuto. TERZO BLOCCO: Tema → Natale • VII incontro (21/11/2025): Visione di un breve video animato che racconta il viaggio di Maria e Giuseppe per trovare alloggio in vista della nascita di Gesù. + Circle time: "Che cos'hanno in comune la storia di Dorothy e la storia che hai appena visto?"
Tempi	Le attività di IRC verranno proposte al venerdì mattina, tra le ore 10:00 e le ore 11:00.
Destinatari	Bambini di 3, 4 e 5 anni, suddivisi nelle sezioni di appartenenza.
Materiali e strumenti	• Materiale di cancelleria; • materiale destrutturato; • materiale psicomotorio; • LIM; • libri; • musica.
Organizzazione degli spazi	Le attività verranno svolte prevalentemente nella sezione di appartenenza, in modo da favorire la creazione di uno spazio sicuro in cui i bambini possano esprimere con maggiore libertà le proprie emozioni e partecipare ai momenti di circle-time. Inoltre, è previsto l'utilizzo di un diffusore di oli essenziali, a sostituzione della candela, per creare atmosfera.
	La responsabilità della progettazione è delle insegnanti preposte.

Docenti responsabili ed eventuale organizzazione dei compiti	Le insegnanti di sezione e di sostegno, coinvolte nelle attività, avranno cura di adattare le attività proposte in base agli interessi e alle predisposizioni del proprio gruppo classe.
Valutazione	La valutazione dell'U.D.A. sarà di tipo formativo. Durante i circle time i bambini saranno valutati secondo i criteri di pertinenza e partecipazione. Tuttavia, rispettando le Indicazioni Nazionali per il curricolo della Scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione, non saranno fornite valutazioni di tipo prestazionale.

6. ALL. E1: LABORATORIO “CAMPIONI DI ATTENZIONE!”

LABORATORIO SUI PREREQUISITI

Il senso del progetto	La progettazione del percorso laboratoriale, destinato ai soli bambini “grandi” della scuola dell’infanzia, nasce dall’esigenza di proporre ai bambini esperienze coinvolgenti che garantiscano un percorso di continuità con l’apprendimento nella scuola primaria. Si propone infatti un lavoro caratterizzato da esperienze coinvolgenti e significative per i bambini, finalizzato allo sviluppo della capacità di ascolto e delle competenze attentive. Il progetto si articolerà in più fasi, procedendo per gradi, e si cercherà, pur nella specificità degli obiettivi da raggiungere, di articolare le attività coinvolgendo tutti i campi di esperienza, in modo che ogni bambino, con le sue peculiarità, possa sentirsi a proprio agio nelle attività in cui è capace ed abbia la possibilità di sperimentarsi e di superarsi, ogniqualvolta si trovi di fronte ad un compito nuovo e per lui complesso.
Il senso del percorso	La prima fase del laboratorio prevede una serie di giochi volti a stimolare la capacità di ascolto dei bambini, essendo quest’ultima, in quanto parte dell’educazione sensoriale, alla base dello sviluppo cognitivo. In particolare, il potenziamento della percezione uditiva influisce sul linguaggio, perché permette di “capire” i messaggi verbali degli altri e di imparare a “farsi capire” producendo messaggi. I giochi pensati in questa fase del laboratorio hanno proprio questo scopo e permettono ad un’attenta osservazione dell’insegnante di individuare eventuali difficoltà dei bambini in questo campo che costituiscono un importante campanello d’allarme.
Conoscenze e abilità implicate	I bambini verranno stimolati a mettersi in gioco, stimolando soprattutto la capacità di - Ascolto - Espressione corporea e verbale - Attenzione
Traguardi per lo sviluppo della competenza (in riferimento alle Indicazioni per il Curricolo)	Il bambino: - Gioca e lavora in modo costruttivo e creativo con gli altri bambini; - Esercita le potenzialità sensoriali, conoscitive, relazionali, ritmiche e espressive del corpo; - Prova piacere nel movimento e in diverse forme di attività e di destrezza quali coordinarsi in altri giochi individuali e di gruppo che richiedono l’uso di attrezzi e il rispetto di regole; - Scopre il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti; - Sperimenta e combina elementi musicali di base, producendo semplici sequenze sonoro-musicali;
Obiettivi formativi	Il bambino:

	- Dimostra di essere in grado di seguire le indicazioni fornite per mantenere un atteggiamento di attenzione e ascolto - Ascolta più volte un racconto ed è in grado di individuare target specifici rispetto ad una consegna data - Riconosce i suoni caratteristici del suo gruppo di appartenenza discriminandoli dai distrattori. - Esegue un percorso motorio guidato dai suoni associati alle varie strutture psicomotorie - Individua l'oggetto intruso tra quelli appartenenti ad una stessa categoria - Raggruppa e classificare in base ad un criterio dato - Seria elementi di dimensioni diverse in ordine decrescente - Seria elementi di dimensioni diverse in ordine crescente - Individua gli elementi assurdi all'interno di un'immagine;
Fase di articolazione delle attività	RACCONTO DELLA STORIA “IL LEONE GIGIONE” I bambini ascoltano la storia “Il leone Gigione”, ambientata in una foresta, che fungerà da filo conduttore in tutto il laboratorio. Si rileggerà la storia una seconda volta ma in questo caso i bambini dovranno alzare la mano ogni volta che sentono il nome “Leone Gigione”. Realizzazione del protagonista della storia (il leone Gigione) con cartoncini e fermacampioni che verrà poi posizionato sul foglio che costituirà la copertina del laboratorio (essendo removibile i bambini potranno utilizzare il galletto per giocare ad animarlo). SEQUENZIALITÀ DELLA STORIA I bambini ascolteranno la storia del leone Gigione. Una volta terminata la lettura, verranno consegnate loro alcune sequenze della storia in ordine sparso. I bambini dovranno ritagliarle e incollare in ordine cronologico con quanto raccontato. I SUONI DEL LEONE GIGIONE Questa volta i bambini ascolteranno la storia del leone Gigione con i suoni caratteristici della foresta (i versi degli animali, il motore della jeep, il movimento dell'acqua del laghetto, il calpestio delle foglie...) e verranno invitati a riconoscerli e a riprodurli. Successivamente si dramatizzerà la storia. BANDIERINA DEGLI ANIMALI Si fanno ascoltare ai bambini i suoni della storia (già ascoltati nell'incontro precedente). Ad ogni bambino verrà consegnata una fascia con al centro l'immagine del suono corrispondente (saranno presenti due fasce per ogni suono): ogni bambino dovrà colorarla e indossarla. I bambini verranno divisi in due squadre (i suoni uguali si divideranno tra le due squadre). Gioco della bandierina: si ascolterà un suono alla volta e i bambini che indossano la fascia dell'animale corrispondente corrono a prendere la bandierina. Durante l'ascolto verranno introdotti anche dei “distrattori” (il verso del cavallo e del lupo, per esempio, che non fanno parte della storia). LA TOMBOLA DEI SUONI

Inizialmente si presentano le singole carte per condividere con i bambini la nomenclatura ed il suono corrispondente per non creare ambiguità (i suoni sono quelli già utilizzati in precedenza). Successivamente ad ogni bambino vengono distribuite le cartelle della tombola e il gioco prende il via.

Si ascolta un suono o un rumore ed il bambino copre con un pezzo di carta già predisposto il disegno corrispondente. Vince chi riempie tutta la cartella.

IL DETTATO SONORO

Le insegnanti predispongono nel salone della scuola tre grandi tessere raffiguranti tre suoni/rumori (già ascoltati in precedenza). L'insegnante produce un rumore e i bambini, a turno, devono correre fino a raggiungere le tessere e toccare quella che corrisponde al rumore ascoltato. Al termine del gioco i bambini completeranno una scheda in cui dovranno riprodurre graficamente i suoni ascoltati associandoli ad un segno convenzionale.

CACCIA ALL'INTRUSO

Si mostrano ai bambini vari insiemi di oggetti all'interno dei cerchi/ ceste e si chiede ad ognuno di individuare l'intruso dell'insieme.

I bambini dovranno colorare l'intruso di ogni fila di oggetti legati da un senso logico:

- trova l'intruso tra gli animali;
- trova l'intruso tra la frutta;
- trova l'intruso tra gli animali della foresta e la foca.

ELEMENTI ASSURDI

Ai bambini vengono proposti vari oggetti/animali e si chiede ad ognuno di loro di posizionarli nell'habitat adatto a loro.

I bambini dovranno individuare e cerchiare gli elementi assurdi presenti nella scheda.

Materiali: animali, immagini che ricordano gli habitat (mare, terra, cielo), scheda con elementi assurdi.

OGNI COSA AL POSTO GIUSTO!

Attività preliminare: proponiamo ai bambini un mucchio di oggetti posti al centro dell'area di gioco e alcune ceste, tante quante sono le categorie che abbiamo scelto di classificare. Al "via" i bambini dovranno riordinare nelle ceste gli oggetti in base al criterio dato. Attività: I bambini dovranno colorare, ritagliare e incollare nel posto giusto gli oggetti di una stessa categoria (gli animali e la frutta della foresta)

CACCIA... ALL'INTRUSO!

Si mostrano ai bambini vari insiemi di oggetti all'interno dei cerchi/ ceste e si chiede ad ognuno di individuare l'intruso dell'insieme.

I bambini dovranno colorare l'intruso di ogni fila di oggetti legati da un senso logico:

- trova l'intruso tra gli animali;
- trova l'intruso tra la frutta;
- trova l'intruso tra gli animali della foresta e la foca.

DAL PIU' PICCOLO AL Più GRANDE... E VICEVERSA!

Giochiamo a costruire le torri con le costruzioni e poi mettiamole in ordine.

Poi posizioniamo vari giochi del riordino in:

- seriazione in ordine crescente;
- seriazione in ordine decrescente.

	Ai bambini verrà consegnata una scheda di lavoro divisa in due parti: - i bambini dovranno disegnare la dimensione giusta nella sequenza, in base al suggerimento dato dalle finestre adiacenti; - I bambini dovranno ritagliare e incollare in ordine crescente una fila di immagini.
Tempi	Ottobre e Novembre Ogni mercoledì e venerdì dalle 13.45 alle 15.15: grandi rosa e azzurri Ogni martedì e giovedì 13.45 alle 15.15: grandi verdi e arancioni
Destinatari	Bambini di 5 anni
Materiali e strumenti	- carta e cartoncini di vari colori e formati - matita e pastelli - materiale di psicomotricità - strumenti - materiale di cancelleria - cassa Bluetooth - macchina fotografica digitale - computer, proiettore
Organizzazione dei materiali	Verranno utilizzati: - l'aula di sezione - l'aula polivalente Ogni attività verrà allestita nello spazio più adeguato allo scopo.
Docenti responsabili ed eventuale organizzazione dei compiti	Il percorso è stato progettato dalle insegnanti responsabili del laboratorio dei bambini grandi. La realizzazione del progetto è a cura delle insegnanti assegnate al gruppo dei bambini grandi durante i laboratori di intersezione, le quali potranno apportare modifiche sulla base delle risposte dei bambini. L'intero collegio docenti ha la responsabilità della lettura e dell'approvazione dello stesso, premurandosi di comunicare suggerimenti e/o critiche allo scopo di migliorarne la qualità.
Documentazione	Le insegnanti documenteranno il percorso attraverso le schede incollate su un quaderno. Laddove non sono previste attività grafiche dei bambini, l'attività verrà documentata attraverso le fotografie dell'attività (fotocopiate in bianco e nero) e la spiegazione dell'attività stessa, che sarà cura delle insegnanti membri della commissione continuità preparare.
Valutazione	Mediante l'osservazione in itinere verranno raccolti dati per la valutazione: - del percorso didattico proposto: in particolare si valuterà quanto il percorso proposto sia stato efficace al fine di consentire ai bambini il raggiungimento dei traguardi prefissati e quanto si sia dimostrato flessibile ed in grado di raccogliere in itinere stimoli provenienti dai bambini e dal contesto.

	- Degli obiettivi prefissati per ogni singolo bambino: a questo fine ogni insegnante dovrà predisporre una scheda di osservazione appositamente predisposta. L'osservazione occasionale e sistematica in itinere avrà anche la funzione di ricalibrare, se necessario, le proposte, cogliendo le proposte e/o i segnali inviati dai bambini.
--	---

7. ALL. F - PROGETTO EDUCAZIONE ALL'ASCOLTO LABORATORIO MUSICALE

Laboratorio di Propedeutica Musicale

Avvicinamento alla musica e agli strumenti musicali, per bambini dai 3 ai 6 anni

Il corso di propedeutica musicale si propone innanzitutto di far vivere al bambino un'esperienza di apprendimento musicale attiva e giocosa. I metodi da me utilizzati sono: Orff, Dalcroze, Gordon, Montessori, Suono Silenzio, oltre all'esperienza acquisita negli anni e alla personalizzazione del miglior percorso in base all'evolversi dell'apprendimento gruppo di bimbi.

Utilizzando degli strumenti a percussione o la "body-percussion" (percussione di diverse parti del corpo).

si cercherà di sviluppare ritmicamente una coscienza corporea del ritmo in tutte le sue forme.

I bambini sperimentano direttamente gli elementi musicali come la pulsazione, il ritmo, la dinamica e la metrica... si cimentano in un'attività ludica e istruttiva che consentirà loro di mettere in pratica le conoscenze acquisite, sapendo inserire con regolarità temporale brevi frammenti ritmico-corporei (mani, piedi) e nell'accompagnarsi soprattutto con piccole percussioni durante un brano musicale o iniziare a sperimentare altri strumenti quali l'ukulele, le campane sonore intonate, ma non solo.

Ascolteranno diversi ritmi e melodie capaci di creare agli allievi una propria cultura musicale, giocando anche con l'esplorazione della propria voce, intonando semplici melodie (costruite sui caposaldi dei diversi

modi musicali), stimolando la coesione di gruppo in un linguaggio universale.

Gli obiettivi del laboratorio sono:

- riconoscere e riprodurre semplici elementi ritmici e cellule ritmiche;
- sviluppare autocontrollo, concentrazione e creatività attraverso l'integrazione dell'espressività corporea

con: la pratica di strumenti musicali ritmici (sonori, triangoli, tamburo, legnetti etc.) e l'utilizzo della propria voce; l'ascolto delle sonorità che vengono dal corpo stesso in movimento, dalla voce e dal respiro;

l'ascolto di brani musicali dedicati (con modi musicali diversi) fondamentali per il loro repertorio e vocabolario musicale futuro;

- sviluppare la creatività musicale attraverso l'invenzione-improvvisazione soprattutto ritmica
- approccio alla musica d'insieme: socializzazione attraverso la musica, capacità di suonare insieme, attaccare insieme, relazionarsi con gli altri, ascoltarsi reciprocamente, percepire l'insieme.
- conoscere e riconoscere le prime note musicali a questo è approfondito poi in una seconda sessione laboratoriale futura

L'insegnante: Rota Michela

8. ALL. G: PROGETTO PSICOPEDAGOGICO

Il progetto è destinato agli alunni e docenti dei bambini della Scuola Paritaria di Ciserano al fine di offrire uno spazio d'ascolto, confronto e di possibile intervento.

Il progetto è un'occasione per poter trovare insieme agli adulti di riferimento, strategie educative, preventive e d'intervento al fine di creare una relazione educativa significativa.

In particolare, si desidera offrire uno spazio dedicato alle educatrici a cui è possibile affiancare momenti di osservazione nelle ore scolastiche delle situazioni critiche al fine di individuare modalità e strategie educative funzionali all'evoluzione del/la minore. Frequenti, infatti, sono le situazioni di fatiche e disagio emotivo, soprattutto a seguito della pandemia e ripetuti lockdown, che vanno a inficiare lo sviluppo globale del bambino e lo star bene nel contesto scolastico.

Irrequietezza motoria, fatica nella gestione emotiva, difficoltà di auto-contenimento sono oggi le difficoltà più frequenti riscontrabili nei bambini della scuola dell'infanzia e primaria.

L'anno pandemico e la frequenza scolastica frammentata per la pandemia ha acutizzato e slatentizzato tali fatiche.

Diventa importante un intervento precoce al fine di evitare situazioni problema significative. Fondamentale è poi la formazione dei docenti con i quali si desidera organizzare due momenti formativi sul tema dell'osservazione del bambino.

Uno spazio dedicato vi sarà anche per i genitori che potranno richiedere un momento di confronto con la specialista per confrontarsi su eventuali strategie educative condivise.

Metodologia

Le modalità e i tempi sarà concordato in base a specifici problemi rilevati delle educatrici. Le osservazioni verranno svolte in classe in orari e giorni concordati, verranno poi definiti momenti di raccordo con docenti e momenti di formazione specifici per loro.

Anche per lo sportello per i genitori verranno concordate modalità e ore in base al bisogno.

Il progetto vuole essere un'occasione di osservazione, ascolto senza giudizio o interpretazione, accoglienza, crescita, orientamento, informazione e gestione di risoluzione di problemi e conflitti.

Si sottolinea che lo psicologo è tenuto al segreto professionale e che è necessario l'autorizzazione dei genitori per l'osservazione del minore.

Obiettivi

Il progetto ha i seguenti obiettivi:

- la costruzione di un'alleanza al fine di favorire l'individuazione e la gestione della situazione problema;
- accompagnare e sostenere gli insegnanti nella relazione con i bambini in situazione di difficoltà;
- osservare eventuali difficoltà al fine di individuare eventuali fatiche legati all'apprendimento o alla sfera emotiva;
- individuare e favorire l'attivazione di risorse interne nei docenti affinché possano aiutare il minore in difficoltà;
- favorire nei docenti uno sguardo psicomotorio privo di giudizio e interpretazione ma finalizzato allo sviluppo di modalità educative che possano valorizzare le risorse dei minori;
- creare un'occasione di confronto con i genitori al fine di prevenire eventuali fatiche.

Dott.ssa Rizza Ilenia

Psicologa, Psicomotricista

9. ALL. H - **PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE**

Scuola Materna Paritaria Parrocchiale "San Martino"

a.s. 2024/25

Piano Annuale per l'Inclusione

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	7
➤ minorati vista	0
➤ minorati udito	0
➤ Psicofisici	7
2. disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	0
➤ ADHD/DOP	0
➤ Borderline cognitivo	0
➤ Altro	0
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
➤ Socio-economico	3
➤ Linguistico-culturale	3
➤ Disagio comportamentale/relazionale	2
➤ Altro	1
Totali	16
% su popolazione scolastica	12%
N° PEI redatti dai GLHO solo per la scuola statale	0
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	0
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	0

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	NO
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
Funzioni strumentali / coordinamento		SI
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		SI
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		SI
Docenti tutor/mentor		NO
Altro:		
Altro:		

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	NO
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	NO
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	SI
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	SI
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	NO
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	NO
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	NO
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	SI
	Progetti territoriali integrati	SI
	Progetti integrati a livello di singola scuola	NO
	Rapporti con CTS / CTI	NO
	Altro:	
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	SI
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
	Progetti a livello di reti di scuole	NO
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	SI
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	SI
	Didattica interculturale / italiano L2	NO
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	NO
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	SI

	Altro:				
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti					X
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;			X		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;			X		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				X	
Valorizzazione delle risorse esistenti				X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			X		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.			X		
Altro: è possibile aggiungere indicatori di inclusività					
Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					
Punti di forza					
Punti critici					

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Explicito degli obiettivi, senza pretesa di raggiungerli

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

All'atto di iscrizione di un bambino già certificato, la coordinatrice svolge un colloquio con i genitori e raccoglie i documenti e le relazioni degli specialisti. Avviene l'invio dei documenti ai Servizi Sociali del Comune di Ciserano qualora ci sia la richiesta di assistenza educativa. Successivamente in Collegio Docenti viene presentato il caso e si valutano le modalità di accoglienza migliori per il bambino in questione (in quale sezione inserirlo, i tempi dell'inserimento, organizzazione di un colloquio insegnanti/genitori, colloquio con gli specialisti che hanno seguito il bambino). Avviene poi l'organizzazione oraria di insegnante di sostegno e/o assistenti educatori da parte della coordinatrice. L'insegnante di sostegno e di sezione stendono la progettazione individualizzata con metodologie e obiettivi specifici e redigono il PEI confrontandosi con la figura dell'assistente educatore nel caso in cui sia presente.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Per il prossimo anno scolastico è in programma il supporto della psicopedagogista che, a seguito delle osservazioni dei gruppi classi, lavorerà insieme alle insegnanti per favorire dinamiche di gruppo positive e inclusive.

Le insegnanti seguiranno dei corsi di formazione su specifiche disabilità.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Nella stesura ed utilizzo del PEI la valutazione sarà calibrata al percorso personale dei singoli bambini. Più in generale, anche laddove non ci siano certificazioni di disabilità o bisogni educativi speciali, nella nostra scuola dell'infanzia la valutazione tiene sempre conto del percorso individuale del bambino, non è mai giudicante ma sempre descrittiva dei traguardi raggiunti e dei progressi fatti riferendosi a dei criteri oggettivi.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Il coordinamento tra il lavoro dei docenti curricolari e quello dei docenti di sostegno è alla base della buona riuscita dell'inclusione scolastica. L'insegnante è di sostegno alla classe e pertanto, nella stesura del suo orario, si tiene conto del numero dei bambini a cui è assegnato e delle sezioni all'interno delle quali questi bambini sono inseriti. A seconda delle differenti esigenze delle classi di essere sostenute in particolari fasce orarie e/o in particolari attività (didattiche, routinarie, libere, strutturate...) si organizzerà l'orario dell'insegnante di sostegno, esplicitandolo anche all'interno del PEI. Nell'organizzazione dei diversi tipi di sostegno si terrà conto anche della presenza degli assistenti educatori, in modo da creare un piano di lavoro coerente ed efficace che valorizzi i loro interventi.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Nell'organizzazione dei diversi tipi di sostegno, la Scuola collabora attivamente con i servizi esistenti sul territorio, in particolare con il Comune di Ciserano (Ufficio Istruzione e Servizi Sociali) e con il Servizio di Neuropsichiatria Infantile di riferimento. Vi è anche un periodico scambio di informazioni con gli operatori che a vario titolo intervengono nel percorso formativo del bambino (psicomotricisti, logopedisti, terapisti...).

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Il rapporto scuola-famiglia è molto stretto e, quando i bambini hanno bisogni educativi speciali, il rapporto si intensifica maggiormente nel numero degli incontri previsti. La corretta e completa compilazione del PEI e la sua condivisione con le famiglie sono passaggi indispensabili per la gestione dei percorsi personalizzati e per il rapporto con le famiglie stesse. Queste vengono coinvolte nei passaggi essenziali del percorso scolastico dei figli anche come assunzione diretta di corresponsabilità educativa, in particolare nella gestione dei comportamenti rispetto alle scelte condivise.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Caratteristica della nostra scuola dell'infanzia è prevedere sempre, per ogni progettazione scelta, delle attività che risultino inclusive per tutti i bambini e che prevedano quindi:

- Molteplici canali di apprendimento;
- Molteplici linguaggi (verbale, corporeo, gestuale, grafico, musicale...)
- Variabilità delle proposte con particolare attenzione ai bisogni educativi dei bambini, ai loro interessi, alle loro risorse e alle loro fatiche.

Altra caratteristica della scuola che, per sua natura, la rende attenta ai bisogni di tutti, è la flessibilità nella gestione dei tempi e degli spazi.

Per il prossimo anno scolastico particolare attenzione verrà fatta, nella costruzione del curriculum, alla formazione dell'identità di ogni bambino in rapporto alle identità altrui.

Valorizzazione delle risorse esistenti

La scuola valorizza le seguenti risorse:

- Formazione pregressa dei docenti in merito alle disabilità e all'inclusione;
- Creazione di gruppi di gioco e di lavoro eterogenei per competenze.

Si prevedono verifiche periodiche del Collegio Docenti in merito alla capacità reale della progettazione e della scuola di essere inclusive ed in merito alla condivisione di casi specifici.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

I giochi e i materiali presenti a scuola sono, per loro natura, inclusivi.

La scuola mette a disposizione dei docenti, dei bambini e delle famiglie una biblioteca sui temi dell'inclusione.

La biblioteca scolastica viene annualmente arricchita con titoli sui temi delle diversità e delle pari opportunità.

I genitori possono accedervi nell'ambito del progetto "prestito-libri", attivo per tutto l'anno.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

In fase di accoglienza della famiglia durante l'iscrizione, molto tempo è dedicato al colloquio con i genitori e alla raccolta dei documenti che accompagnano il percorso del bambino.

La scuola prevede una serie di incontri tra specialisti e insegnanti che hanno seguito il bambino prima dell'ingresso nella nostra scuola dell'infanzia, per assicurare un inserimento adeguato e la continuità educativa.

Nel passaggio tra scuola dell'infanzia e scuola primaria, si prevede un incontro preliminare tra le insegnanti dei due ordini di scuola per valutare l'inclusività del percorso ponte progettato e, eventualmente, per ricalibrarlo e all'occorrenza personalizzarlo in base alle effettive necessità dei bambini uscenti.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 26/06/25

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 26/06/25

10. ALL. I - **CARTA DEI SERVIZI DEL NIDO NUVOLE DI COCCOLE**



SCUOLA MATERNA PARROCCHIALE PARITARIA "SAN MARTINO"

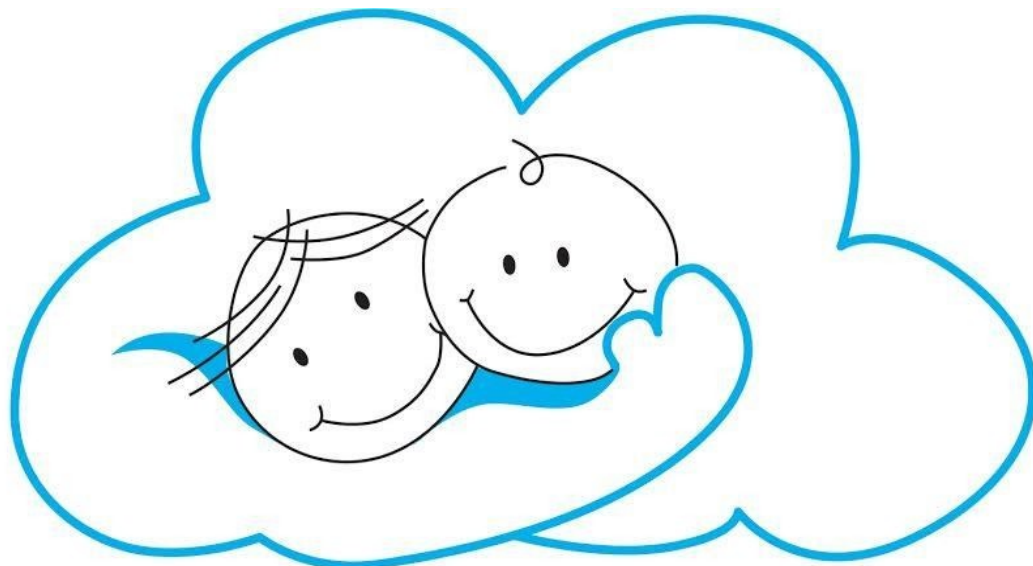
NIDO NUVOLE DI COCCOLE E SEZIONE PRIMAVERA

Via Don Angelo Pedrinelli, 6 – 24040 CISERANO

Tel 035883124 cell. 3208723815

e-mail: scuolainfanziaciserano@gmail.com

www.scuolainfanziaciserano.it



Nido Nuvole di Coccole

LA CARTA DEI SERVIZI

Al servizio del dialogo
e della collaborazione
con la famiglia

REDATTA AI SENSI DELLA DGR. 2929/2020

a.e. 2025/2026



IL NIDO INTEGRATO un servizio per la persona

Il Nido “**Nuvole di coccole**” è una struttura integrata alla scuola dell’infanzia “San Martino di Ciserano” associata all’ADASM-FISM di Bergamo (Associazione degli Asili e Scuole Materne), associazione che raduna e coordina tutte le scuole dell’infanzia di ispirazione cristiana della nostra provincia. Il Nido integrato nasce come estensione naturale del servizio svolto da queste scuole autonome: è un servizio educativo-sociale per bambini dai 6 ai 36 mesi che, entro un’ideale continuità, condivide i medesimi principi ispiratori e presenta un percorso unitario e di lungo respiro. Il Nido “**Nuvole di coccole**” è un servizio pubblico, aperto a tutti i bambini e le bambine in età dai 6 mesi ai 3 anni, che concorre con la famiglia alla loro crescita e formazione, nel quadro di una politica per la prima infanzia inclusiva e della garanzia del diritto all’educazione, nel rispetto dell’identità individuale, culturale, economica e religiosa.

Il Nido ha un ruolo importante nel territorio e fa parte a pieno titolo della rete dei servizi; esso si affianca alle strutture per l’infanzia presenti sul territorio gestite da enti pubblici e privati che, insieme, diventano ricchezza di opportunità per la crescita e il benessere dei bambini e delle famiglie, soprattutto nell’attuale ottica di un pensiero educativo 0-6.



UNA COMUNITA’ INTORNO AL BAMBINO valori e pensiero pedagogico di riferimento

Il Nido Integrato “**Nuvole di coccole**” si pone l’obiettivo di garantire il benessere del bambino e di accompagnare la sua crescita e fa riferimento a precisi principi educativi:

- ☞ un pensiero centrato sul bambino e sul gruppo dei bambini;
- ☞ un personale preparato e accogliente;
- ☞ uno spazio pensato e strutturato;
- ☞ una costante riflessione sulle proposte fatte sia rispetto alle attività che alle routine.

I primi tre anni di vita rappresentano per il bambino un momento estremamente delicato e significativo nella costruzione del sé e nella elaborazione dell’identità. Si tratta di un processo che prevede uno scambio continuo tra il sé e ciò che è fuori di sé.

Il Nido rappresenta uno dei luoghi privilegiati per questo scambio, è uno dei primi «ambienti socializzanti» che il bambino sperimenta. Le educatrici lavorano all’interno del Nido “Nuvole di Coccole” con la consapevolezza che il bambino sia una persona speciale ed unica, in continua evoluzione, protagonista del suo sviluppo, competente ed autonoma, che sviluppa tutte le sue potenzialità nella relazione con i pari, con gli adulti di riferimento e con un ambiente stimolante. Il lavoro in equipe e il coordinamento di rete sono luoghi di riflessione rispetto a questi temi che stanno alla base della progettazione delle attività, degli spazi e dei tempi.



IL PERSONALE: UN'EQUIPE EDUCATIVA

L'equipe del Nido "Nuvole di coccole" è costituita dalla coordinatrice, dalle educatrici, dal personale ausiliario e si avvale del supporto di personale volontario formato che garantisce una presenza costante. Il personale è qualificato, accogliente e disposto a mettersi in gioco. Un'equipe che insieme ha come obiettivo, nelle specificità e molteplicità dei ruoli, il bene dei bambini: aperta al confronto ed in formazione permanente. Per l'a.e. 2025/26 sono presenti quattro educatrici con orario full-time da settembre a dicembre e, da gennaio, si aggiungerà una quinta educatrice per la fascia pomeridiana 12:30-17:00; le restanti 4 educatrici ruoteranno sulla fascia 7:30-15:00. Il rapporto operatore socio-educativo/bambino, è garantito per l'intero orario di apertura dell'asilo nido è di 1:8.



LA FAMIGLIA: UNA RISORSA

Si riconosce la fondamentale importanza della partecipazione dei genitori alla vita educativa del Nido, fermo restando il rispetto delle specifiche competenze di tutti coloro che operano all'interno dell'istituzione. Sebbene, infatti, il ruolo del genitore e quello dell'educatore debbano essere riconosciuti e differenziati nelle loro caratteristiche peculiari, è importante che entrambi partecipino in una sorta di costruzione congiunta di un percorso educativo che aiuti il bambino a sviluppare appieno le sue competenze e a mettere in gioco tutte le sue risorse.

Elemento fondamentale per l'instaurarsi di un clima positivo è la comunicazione chiara e intellegibile fatta di alcuni strumenti di partecipazione delle famiglie alla vita del servizio, in modo da garantire un'informazione costante ed attenta di ciò che accade all'interno.

Nido e famiglia sono due entità che pur avendo funzioni differenti hanno un unico obiettivo: la crescita e il benessere del bambino.

Strumenti concreti per la comunicazione Nido-famiglia sono:

- ☿ i colloqui individuali tra educatrici e genitori;
- ☿ le assemblee di sezione;
- ☿ gli scambi costanti e quotidiani nell'informalità.

Si favorirà e si sosterrà la genitorialità attraverso:

- ☿ incontri a tema
- ☿ momenti ludico-ricreativi e culturali pensati per i genitori e i bambini stessi
- ☿ attività ponte tra le famiglie ed il territorio per agevolare la conoscenza reciproca e sviluppare il senso di appartenenza alla comunità.

Sono previsti strumenti di rilevazione del grado di soddisfazione dell'utenza e della qualità finalizzati al miglioramento dell'offerta che saranno somministrati annualmente, i cui risultati verranno condivisi in un'assemblea plenaria (vedi all.1)

PROGETTI E LABORATORI ESTERNI: RISORSE AL SERVIZIO DEI BAMBINI

Ogni anno le educatrici insieme alla coordinatrice arricchiscono l'offerta formativa con laboratori esterni: si decide la collaborazione con esperti che, attraverso le loro proposte, contribuiscono allo sviluppo delle competenze relazionali e alla crescita personale di ogni bambino. Le proposte, che possono variare di anno in anno, sono descritte e documentate nella progettazione annuale.

Per l'a.e. 2025/2026 sono stati studiati dei laboratori dedicati ai bambini della sezione primavera:

- 1) Crescendo con le note, musica e movimento : l'uso della musica come strumento terapeutico è riconosciuto per i suoi molteplici benefici nello sviluppo fisico, cognitivo ed emotivo dei bambini, specialmente nei primi anni di vita. La musica stimola la percezione sensoriale, favorisce l'espressione e il rilassamento, e può svolgere un ruolo fondamentale nella costruzione delle relazioni sociali. Presso l'asilo nido si vuole sfruttare il potenziale della musicoterapia per migliorare il benessere e lo sviluppo dei bambini, contribuendo a creare un ambiente sicuro, stimolante e inclusivo.
- 2) Crescere insieme: una psicologa e psicomotricista supporterà le insegnanti durante tutto l'anno nel trovare le migliori strategie educative da proporre al gruppo di bambini rilevandone potenzialità e fragilità. Proporrà alle insegnanti momenti di formazione specifici che andranno ad arricchire il loro bagaglio didattico. Al contempo la psicologa si renderà disponibile alle famiglie tramite uno sportello dedicato al quale i genitori potranno far riferimento e affidamento.
- 3) English-time: una signora volontaria con certificazione linguistica di Inglese livello A2 proporrà 2 volte a settimana ai bambini canzoni, indicazioni e vocaboli in lingua inglese.



Stabile nel tempo è invece il progetto del “**prestito libri**”, come espressione di una costante e profonda attenzione da parte dell'equipe educativa per l'importanza che la lettura riveste nello sviluppo di ogni bambino. Ogni famiglia può liberamente prender e in prestito un libro da portare a casa e riportarlo a scuola il giorno dopo. Leggere ai bambini è un atto pedagogico di altissimo valore ed è un'azione semplicissima e alla portata di tutti. Non occorre inventarsi nulla di straordinario per

intrattenere i bambini in modo stimolante e produttivo: basta leggere per loro con naturalezza, trasferendole emozioni, coinvolgendoli e facendoli partecipare il più possibile. Il progetto nasce dall'idea di stimolare i genitori ad offrire ai bambini anche a casa l'opportunità di scoprire, attraverso la lettura, il libro come “oggetto misterioso” che diverte e fa delle “magie” diverse da quelle dei giocattoli. Il bambino scopre che aprire un libro vuol dire aprire una finestra su altri mondi: quello della realtà e quello della fantasia, quello dei sogni e quello delle cose di ogni giorno. Inoltre il libro diventa in questo modo per il bambino un oggetto-ponte tra il Nido e la sua casa acquisendo così anche un importante valore emotivo.

Il progetto del prestito libri inizia al Nido e prosegue poi alla Sezione Primavera e alla Scuola dell'Infanzia... nella consapevolezza che...



... “Per viaggiare lontano,
non c'è miglior nave di un
libro”

(Emily Dickinson)

LO SPAZIO al servizio dei bambini

UNO SPAZIO PENSATO E STRUTTURATO

Lo spazio è strutturato per consentire esperienze di scambio, relazione, scoperta, riflessione, evoluzione, cambiamento e trasformazione. Uno spazio che sa accogliere e che risponde ai bisogni di crescita del bambino. Il Nido è strutturato in spazi che sono allestiti in modo da permettere al bambino di fare e sperimentare molteplici esperienze.

L'ORGANIZZAZIONE DEGLI SPAZI

All'interno delle aule si possono distinguere chiaramente:



• **angoli o centri di interesse:** sono centri chiaramente identificabili per le loro caratteristiche peculiari (es. angolo morbido, angolo simbolico, angolo motorio...). Si tratta di “contenitori” di giochi, stimoli, situazioni che consentono al bambino di svolgere un ruolo attivo e propositivo. Qui i bambini possono giocare con materiali di diversa natura in modo che possano sperimentare stimolazioni diverse e plurisensoriali mettendosi in gioco in maniera creativa.



Particolare attenzione è data ai materiali naturali e di riciclo, grazie ai quali ogni bambino può sperimentare e sperimentarsi, in totale sicurezza e con la spontaneità tipica dell'età e di ogni personalità.

- A disposizione dei bambini ci sono due aule e due giardini esterni, attrezzati per garantire l'esplorazione e la costruzione di esperienze.



- **spazi di cura e di bisogno** (per il pranzo, per il cambio, per l'igiene...) che sono strutturati in modo adeguato affinché si possa svolgere la funzione educativa importantissima della routine.

IL GIOCO

Il gioco rappresenta per il bambino la modalità principale per conoscere il mondo che lo circonda esplorandolo con tutti i sensi. Per questo motivo è necessaria una cura particolare nell'allestimento degli angoli e nella scelta dei materiali e dei giochi.

LE ATTIVITÀ STRUTTURATE

Le attività strutturate (gioco euristico, travasi, pittura, manipolazione...) trovano uno spazio sia fisico che programmatico all'interno del Nido perché, anche attraverso tali attività, il bambino può mettere in gioco le sue competenze e affinare le sue abilità.





IL TEMPO
al servizio dei bambini

L'AMBIENTAMENTO AL NIDO: UN TEMPO SPECIALE

Il periodo dell'accoglienza permette al bambino di entrare gradualmente in un ambiente nuovo, diverso da quello familiare e iniziare a conoscere chi lo abita. Nei primi momenti la vicinanza dei genitori o di altre figure di riferimento importanti aiuta il bambino a scoprire questo ambiente nuovo e stimolante. Le

condizioni fondamentali per un inserimento sono la gradualità e il rispetto dei tempi e delle modalità di adattamento dei bambini e dei genitori.

L'ambientamento procede a piccoli passi: i tempi di permanenza al Nido aumentano gradualmente durante il primo mese per permettere al bambino di conoscere piano piano tutto il nuovo che lo circonda. Il primo "distacco" è una fase carica di emozioni e di aspettative poiché in essa i genitori e il bambino sperimentano il "lasciarsi" ed il "ritrovarsi" e devono riorganizzare il loro rapporto per aprirsi ad altre relazioni. A seguito di questa «separazione» il bambino ha l'opportunità di realizzare nuovi attaccamenti, di misurarsi con il «nuovo» e l'«imprevisto», di confrontarsi con la frustrazione ed il dolore legato alla separazione dal genitore ma, anche, con la certezza del ricongiungimento dopo la lontananza. Al tempo stesso il genitore può «riappropriarsi» del proprio tempo, avere disponibili spazi ed energie per poter svolgere il proprio lavoro e per perseguire i propri desideri.

L'esperienza della separazione richiede a ciascun bambino una complessa elaborazione: egli, infatti, dovrà familiarizzare con ogni aspetto del nuovo ambiente educativo fino a costruire, lentamente e gradualmente, all'interno del Nido, i propri riferimenti affettivi, cognitivi e sociali. Ogni bambino possiede le abilità per poter affrontare questa nuova esperienza: sin da piccolissimo egli, se adeguatamente accompagnato, ha la capacità di costruire relazioni multiple sia con altri adulti che con i coetanei. A partire da questa fiducia nelle risorse e nelle abilità dei bambini è possibile e necessario mettere in campo **alcuni accorgimenti** per accompagnare il bambino e rendere questo periodo meno difficile da affrontare:

- ¢ la presenza costante di una figura affettivamente importante per il bambino (genitore, nonno...) che lo sostenga e lo accompagni in questo tempo di accoglienza;
- ¢ la frequenza costante durante il periodo di ambientamento;
- ¢ la gradualità del processo di ambientamento: è necessario permettere al bambino e al genitore di «prendere confidenza» in maniera progressiva e serena con il nuovo ambiente e con le nuove figure che diventeranno significative nella vita di entrambi;
- ¢ l'importanza dei «riti»: può essere costruito insieme al bambino un «rituale» (un gioco insieme prima di andare, una fiaba, il portare un oggetto da casa) che precede il saluto di modo che la separazione risulti più graduale. Il saluto diventa fondamentale perché il bambino capisca che il genitore se ne è andato, e sia pronto a riaccoglierlo quando ritorna;
- ¢ la fiducia e la serenità della famiglia: queste sono condizioni indispensabili affinché il bambino sia sereno a sua volta. Egli, infatti, coglie perfettamente lo stato emotivo del genitore anche solo attraverso il linguaggio non verbale di quest'ultimo;

¢ l'importanza per i genitori di condividere i loro stati d'animo durante il distacco (ansia, serenità, timori) con gli altri genitori e con le educatrici, ricordando che si tratta di un processo che coinvolge non solo il bambino ma tutte le persone a diverso titolo interessate.



LA GIORNATA AL NIDO

LA GIORNATA AL NIDO

Tutti i momenti della giornata al Nido sono significativi e formativi, anche i meno formali. La giornata è scandita in diversi momenti:

- ¢ **l'accoglienza** dalle ore 7.30 alle ore 8.25 o dalle 8.30 alle 9.10 (a seconda della fascia oraria scelta);
- ¢ **gioco libero** dalle ore 9.00 alle ore 9.30
- ¢ **il cerchio del benvenuto** dalle ore 9.30 alle ore 9.45
- ¢ **lo spuntino del mattino** alle 9.45 a base di frutta;
- ¢ **proposte educative** dalle 10.00 alle 11.00. Il bambino usufruisce delle proposte progettate dalle educatrici nell'aula-sezione. La varietà del materiale che ha a disposizione vuole favorire il suo sviluppo psico-fisico completo;
- ¢ **il riordino** dalle ore 11.00 alle ore 11.15;
- ¢ **l'igiene personale** dalle 11.15 alle ore 11.30;
- ¢ **il pranzo** dalle 11.30 alle 12.00 circa. È una delle routine tra le più ricche di significati, non solo in termini nutrizionali ma anche di relazione. Il menù è redatto dall'ATS di competenza. Per i bambini di età inferiore all'anno è valida la dieta fornita dal pediatra, così come in caso di intolleranze alimentari o altre esigenze particolari;
- ¢ **il cambio** dalle 12.15 alle 12.30 ed ogni volta che se ne presenta la necessità;
- ¢ **l'uscita per chi ha scelto l'orario part-time** alle ore 12.30
- ¢ **routine dell'addormentamento e il riposo:** dalle 12.45 alle 15.00 circa, nel rispetto dei ritmi veglia-sonno di ogni bambino;
- ¢ **la merenda:** viene consumata alle 15.30;
- ¢ **il ricongiungimento:** dalle 15.45 inizia il ricongiungimento fino alle ore 16.00.
- ¢ **servizio di post:** dalle 16.00 alle 17.00 o dalle 16.00 alle 18.00*

La scansione della giornata (fatta eccezione per i momenti di entrata ed uscita) è da ritenersi indicativa poiché è indispensabile una certa flessibilità per adattarsi ai bisogni e ai tempi dei bambini.

* I servizi di post vengono attivati con un minimo di 10 richieste, ad un costo mensile orario di 30 euro.

LE ROUTINE: UN TEMPO PER VIVERE BENE IL TEMPO DEL NIDO

Le routine rappresentano un evento fondamentale per i bambini, in quanto consentono loro, attraverso la ripetizione rituale, di riuscire a prevedere quello che accadrà e quindi di acquistare sicurezza. Sono momenti strutturati che scandiscono la giornata, si ripetono quotidianamente rafforzando così nel bambino il senso di sicurezza e la padronanza dell'ambiente, contribuendo a creare una solida base di partenza per intraprendere poi nuove esperienze. Sono anche situazioni di alta valenza affettiva, perché costituiscono momenti privilegiati di contatto con l'educatrice con la quale si stabilisce una relazione significativa in cui anche i gesti di cura rivestono particolare importanza.



Il pranzo è un momento in cui si cerca di creare un rapporto calmo ed intimo tra i bambini e l'educatrice e tra bambino e bambino. Si cerca di aiutare il bambino ad essere autonomo ma se c'è la necessità si aiuta anche imboccando, mai obbligando il bambino a mangiare. La

relazione con il cibo coinvolge aspetti affettivi, sociali, cognitivi, per cui, la modalità utilizzata incide sulla relazione.



Il cambio è un momento che richiede delicatezza, tempo, attenzione, in quanto è un momento di grande intimità tra educatrice e bambino. Il tono della voce, le parole che accompagnano i gesti sono aspetti fondamentali nella relazione con il piccolo. Anche nel delicato passaggio dello spannolinamento, le educatrici, in accordo con la famiglia, adottano tutte le accortezze necessarie affinché il passaggio sia il più sereno ed efficace possibile.

Il sonno il passaggio dalla veglia al sonno segna il distacco dai giochi e dagli affetti, l'educatrice aiuta il bambino a rilassarsi accarezzandolo, coccolandolo, attraverso la lettura di storie con musica di sottofondo.

LA DOCUMENTAZIONE DEL TEMPO TRASCORSO AL NIDO



L'andamento del percorso di ogni bambino al Nido è reso noto alla famiglia, oltre che attraverso le comunicazioni orali da parte delle educatrici, anche attraverso le seguenti modalità:

- comunicazione giornaliera in merito all'andamento delle attività di routine;
- esposizione periodica delle fotografie;
- esposizione delle produzioni singole o di gruppo sulle bacheche della documentazione.
- documentazione delle attività proposte tramite una presentazione in power-point che sarà inviata alle famiglie.
- compilazione del diario che racconta il percorso personale del bambino con il raggiungimento dei suoi traguardi.

L'emergenza legata al Covid-19 ha promosso l'utilizzo delle tecnologie digitali al fine di documentare "a distanza" le attività dei bambini. E' stata introdotta l'applicazione PupAppa con la quale i genitori ogni giorno hanno avuto modo di verificare se il proprio bimbo/a avesse mangiato, dormito e quale attività avesse svolto ecc. Uno spazio apposito è riservato ad eventuali comunicazioni scuola-famiglia. L'utilizzo di questa App si è rivelato molto utile, quindi, è stato riconfermato per gli anni futuri in modo tale che i genitori possano avere un resoconto della giornata del proprio bimbo/a più immediata e fruibile.



NIDO INTEGRATO, SEZIONE PRIMAVERA E SCUOLA DELL'INFANZIA continuità nella specificità per crescere bene

Con l'inaugurazione del Nido Nuvole di Coccole, il servizio educativo offerto dalla nostra struttura si è esteso offrendo alle famiglie la possibilità di proporre ai loro piccoli un percorso di crescita continuativo dai 6 mesi ai 6 anni.

La sfida pedagogica rappresentata da questa novità ha coinvolto l'intero staff educativo che si è messo all'opera per progettare e attuare un costante interscambio di relazioni fra le diverse realtà educative della scuola. L'intento diviene quello di educare i bambini alla transizione, sostenerli nel cambiamento e realizzare un percorso dinamico volto ad ammorbidire le discontinuità trasformandole in sfide positive e di crescita.

Nasce, così, il **progetto ponte fra Nido e Sezione Primavera**.

Il progetto ponte si fonda sulla profonda consapevolezza che la strutturazione di continue occasioni d'interazione fra i bambini della sezione primavera e i più piccoli del nido rappresenta un'importante possibilità educativa per entrambe le parti: da un lato i bambini della sezione primavera si responsabilizzano nell'interazione con i più piccoli; dall'altro, tale scambio, rappresenta per i bambini del nido una preziosa fonte di stimoli nel personale processo conoscitivo e di crescita.

Si propongono, pertanto, ai bambini numerosi occasioni di esperienza condivisa che vengono strutturate spaziando fra le varie routine della giornata durante l'intero anno scolastico:

- momenti di gioco libero sia in sezione sia all'aperto - ai piccoli del nido e ai bambini della sezione primavera si dà la possibilità di giocare negli stessi spazi al fine di creare interazioni spontanee;
- attività didattiche strutturate che seguono programmazioni didattiche condivise - l'equipe educativa lavorerà al fine di creare attività condivisibili con entrambe le fasce d'età;
- condivisione dei momenti di cura - si creano durante l'intero anno diverse occasioni di condivisione anche nei momenti del pranzo e dell'addormentamento;
- uscite didattiche sul territorio - una realtà dinamica prevede anche diversi momenti d'incontro sul territorio esterno.

Tale scelta è volta a contrastare il rischio di frammentazione delle pratiche educative, la sovra-stimolazione casuale, la difficoltà a identificare il senso delle esperienze e a riflettere su di esse.

Lo scambio di osservazioni tra educatori di servizi diversi rappresenta, inoltre, un valore aggiunto alla collaborazione didattica, nella quale si sperimentano nuove sinergie e si adotta uno "stile educativo coerente", attento alla percezione del bambino e della bambina nella propria globalità.

Il progetto ponte è parte di un processo più ampio che entra a far parte del progetto continuità della scuola (cfr. Allegato 2)



NIDO E TERRITORIO

collaborazione e rete

Il Nido è parte di una comunità con la quale, attraverso differenti modalità, crea dialogo e scambio. Un servizio dai confini permeabili, uditore attento e partecipe di ciò che lo circonda, ma che a sua volta «feconda» il territorio e si fa portavoce di precise intenzionalità educative.

Il territorio in cui siamo inseriti e con cui collaboriamo è rappresentato in modo particolare da:

- ¢ la Sezione Primavera e la Scuola dell'Infanzia: con esse condividiamo carisma e finalità educative, costruiamo progettualità condivisa, organizziamo proposte e attività insieme, come anche momenti conviviali e di festa;
- ¢ la Parrocchia di appartenenza: partecipiamo a proposte comuni e organizziamo insieme manifestazioni e avvenimenti;
- ¢ la Rete dei nidi integrati ADASM-FISM della provincia: partecipiamo e costruiamo insieme incontri di formazione, di scambio, di consulenza e di progettazione condivisa;
- ¢ il Comune di Ciserano: costante è lo scambio e la vicinanza ai luoghi importanti del territorio (come ad esempio la biblioteca, il parco...). Le famiglie dei bambini iscritti al Nido possono inoltre contare su una convenzione con il Comune che può dare luogo a sconti sulla retta o alla possibilità di essere beneficiari di misure regionali come ad esempio "Nidi Gratis";
- ¢ l'ATS: vigila sul rispetto delle norme igienico-sanitarie e gestionali nell'ottica della garanzia del benessere dei bambini iscritti al Nido.
- ¢ Centro di Neuropsichiatria Infantile e Consultorio San Donato (A.T.S.)
- ¢ SODEXO per il servizio di refezione scolastica

LE REGOLE DEL NIDO

CARATTERISTICHE DEL SERVIZIO

Il Nido funziona per 11 mesi l'anno (da settembre a luglio) e per cinque giorni la settimana (da lunedì a venerdì) per un totale di 211 giorni, secondo il calendario educativo comunicato all'inizio di ogni anno (vedi allegato 2).

Le attività svolte oltre i 205 giorni proseguono nelle stesse forme e con le medesime attività del servizio educativo.

L'inizio delle attività è previsto per Martedì 2 settembre 2025 e il termine venerdì 24 luglio 2026.

I tempi del servizio sono indicati di seguito:

Tempo pieno

Ingresso dalle 8.30 alle 9.10

Uscita dalle 15.45 alle 16.00

È possibile estendere questa fascia oraria per l'intero anno educativo anticipando l'ingresso dalle 7.30 alle 8.25.

Di anno in anno si valuterà la possibilità di istituire il servizio di post (attivabile con un minimo di 10 iscritti) dalle 16.00 alle 17.00 o dalle 16.00 alle 18.00.

L'ammontare della retta è proporzionale alla fascia oraria di frequenza richiesta come da tabelle.

Part-time del mattino (pranzo incluso)

Ingresso dalle 8.30 alle 9.10

Uscita alle 12.30

Part-time del pomeriggio (pranzo escluso)

Ingresso alle 12.30

Uscita dalle 15.45 alle 16.00

È possibile richiedere il servizio di post dalle 16.00 alle 17.00 o dalle 16.00 alle 18.00. Il servizio verrà attivato con un minimo di 10 richieste, al costo mensile orario di 30 euro.

A tutela dello svolgimento delle attività educative del Nido, si richiede il puntuale rispetto degli orari di ingresso e di uscita concordati. Ogni variazione deve essere anticipatamente segnalata all'educatrice di riferimento.

È importante che la frequenza dei bambini al Nido abbia carattere di continuità per aiutare il bambino ad acquisire sicurezza nel nuovo ambiente e facilitare i rapporti con i coetanei.

Il servizio svolge la propria attività in maniera autonoma, ma in accordo ed in stretta collaborazione con le famiglie.

REGOLAMENTO PER L'ISCRIZIONE AL NIDO

Le conferme e le domande di iscrizione si effettuano presso la Direzione della Scuola dell'Infanzia di norma nel mese di gennaio e febbraio di ogni anno; le iscrizioni sono condizionate dal numero di posti disponibili e rimangono aperte tutto l'anno, fino ad esaurimento posti.

L'iscrizione viene fatta il primo anno e confermata negli anni successivi nei giorni e negli orari comunicati a tempo debito dalla segreteria con apposita comunicazione scritta reperibile anche sul sito internet della scuola.

In caso di impossibilità ad accogliere tutte le richieste si procederà ad accogliere i bambini secondo i seguenti criteri di priorità:

- 1°. Bambini disabili, bambini con famiglia monoparentale e bambini adottati o affidati residenti a Ciserano;
- 2°. Bambini disabili, bambini con famiglia monoparentale e bambini adottati o affidati non residenti a Ciserano
- 3°. Bambini residenti a Ciserano con richiesta di orario full-time;
- 4°. Bambini residenti a Ciserano con richiesta di orario part-time;
- 5°. Bambini non residenti ma aventi parenti a Ciserano con richiesta di orario full-time;
- 6°. Bambini non residenti ma aventi parenti a Ciserano con richiesta di orario part-time;
- 7°. Bambini non residenti a Ciserano con richiesta di orario full-time;
- 8°. Bambini non residenti a Ciserano con richiesta di orario part-time.

A parità di requisiti verrà preso in considerazione il numero di protocollo assegnato in base alla data di presentazione della domanda di iscrizione.

Chi non sarà accolto per mancanza di posti disponibili entrerà a far parte di una lista di attesa che permarrà per l'intero anno educativo.

L'accoglimento delle domande di conferma per i vecchi iscritti avviene automaticamente purché presentate nei tempi stabiliti e dietro versamento della relativa quota di iscrizione.

All'atto dell'iscrizione si richiede la compilazione e la sottoscrizione di tutti i documenti previsti. Ogni annosi richiede la quota di iscrizione di €75, non considerabile in conto retta, non rimborsabile e da ritenersi quale conferma dell'impegno di frequenza.

Chi non si presenta al Nido entro i primi quindici giorni dall'inizio dell'anno educativo perde il posto anche se regolarmente iscritto, senza rimborso dell'iscrizione stessa. Qualora l'assenza fosse motivata da problemi di salute e/o famiglia (comunicati mediante lettera alla Direzione all'inizio dell'anno educativo) il posto viene mantenuto, ma si paga la retta mensile corrispondente alla casistica in cui si rientra; ciò al fine di evitare che restino formalmente occupati posti che in realtà sono liberi per trasferimento di residenza o per altri motivi.

Con l'iscrizione s'intende accettato il presente regolamento e le sue applicazioni.

LE RETTE

I costi che determinano l'importo della retta scaturiscono dalla frequenza piena di tutti i bambini per l'intero anno educativo; pertanto, l'impegno di frequenza conseguente all'iscrizione s'intende esteso a tutto l'anno educativo.

- La retta mensile per l'anno educativo a cui ci si iscrive viene comunicata all'atto dell'iscrizione e deve essere corrisposta per l'intero anno educativo.
- In caso di frequenza part-time si applica la riduzione della retta indicata dalle tabelle.
- Il mancato pagamento della retta, anche per una sola quota, potrà dar luogo ad un possibile allontanamento dell'iscritto fino a quando non sarà versato l'intero corrispettivo per le rette arretrate.
- Per le famiglie con più bambini frequentanti contemporaneamente il Nido, viene riconosciuta una riduzione delle rette come da tabella.
- La retta è comprensiva di pannolini e salviettine.
- La modalità di pagamento delle rette deve avvenire mensilmente esclusivamente tramite banca. Ad eventuali ritorni di insoluti per rette non onorate si applicherà una penale di euro 5,00 (cinque/00), a fronte di spese bancarie aggiuntive a carico della Scuola.
- In caso del ritiro del bambino i genitori sono tenuti al pagamento della retta del mese corrente.
- Qualora esigenze contrattuali prevedano un aumento dei costi del personale, la quota della retta, con decisione del Consiglio di Amministrazione potrà essere aumentata anche in corso d'anno nell'ammontare strettamente necessaria alla copertura di spesa.

**La quota annuale d'iscrizione necessaria per bloccare il posto è pari a 75€.
La quota d'iscrizione una volta versata non può essere restituita.**

AMMONTARE DELLE RETTE RETTE NIDO "NUVOLE DI COCCOLE"

	X	Fascia oraria	X	Rette per i residenti	X	Rette per non residenti
FULL-TIME		7.30* - 16.00**		€480 con ISEE < € 20000		€500 con ISEE < € 20000
				€490 con ISEE > € 20000°		€510 con ISEE > € 20000°
		8.30*** - 16.00**		€440 con ISEE < € 20000		€470 con ISEE < € 20000
				€460 con ISEE > € 20000°		€480 con ISEE > € 20000°
PART-TIME		7.30* - 12.30		€430 con ISEE < € 20000		€450 con ISEE < € 20000
				€450 con ISEE > € 20000°		€460 con ISEE > € 20000°
		8.30*** - 12.30		€400 con ISEE < € 20000		€420 con ISEE < € 20000
				€410 con ISEE > € 20000°		€430 con ISEE > € 20000°
		12.30 - 16.00***		€350 con ISEE < € 20000		€370 con ISEE < € 20000
				€360 con ISEE > € 20000°		€380 con ISEE > € 20000°

***o in caso di mancata presentazione dell'ISEE**

La retta mensile è fissa e non è modificabile in base ai giorni effettivi di frequenza.

Il servizio di post (dalle 16.00 alle 17.00 o dalle 16.00 alle 18.00) verrà attivato con un minimo di 10 richieste, al costo mensile orario di 30 €.

Il costo delle rette mensili non include il pasto. Il servizio di refezione scolastica è di competenza comunale.

Nell'a.e.2024/2025 il costo giornaliero per il pasto del nido era di euro 4,10; nel mese di settembre il Comune comunicherà eventuali variazioni dei costi. Per il consumo del pasto a scuola ad ogni bambino verrà assegnato un codice dalla ditta appaltatrice; con questo codice i genitori potranno ricaricare la quota destinata al consumo dei pasti presso i punti vendita indicati. In caso di assenza del bambino il costo del pasto non verrà addebitato. La quota della retta mensile è invece fissa ed indipendente dai giorni effettivi di frequenza.

Per le famiglie con più bambini frequentanti contemporaneamente il nostro servizio di istruzione 0-6 (che comprende Nido, Sezione Primavera e Scuola dell'Infanzia), viene applicata una scontistica sulla quota di iscrizione e sulle rette come di seguito specificato:

- L'iscrizione per due fratelli frequentanti la nostra struttura è di 120 euro complessivi (anziché di 75 euro a testa);
- Nel caso di due fratelli frequentanti uno il Nido o la Sezione Primavera e l'altro la Scuola dell'Infanzia, si applica uno sconto di 20 euro sulla retta del fratello frequentante la Scuola dell'Infanzia (in caso il bimbo frequentante il nido abbia accesso alla misura "Nidi gratis", non verrà applicata quest'ulteriore agevolazione sulla retta);
- Se un fratello frequenta il Nido e uno la Sezione Primavera, si applica uno sconto di 20 euro sulla retta della Sezione Primavera (in caso il bimbo frequentante il nido abbia accesso alla misura "Nidi gratis", non verrà applicata quest'ulteriore agevolazione sulla retta);
- Se due fratelli frequentano il Nido si applica uno sconto di 20 euro sulla retta del secondo fratello (in caso di accesso alla misura "Nidi gratis" non verrà applicata quest'ulteriore agevolazione sulla retta).

ASSENZE, MALATTIE E SOMMINISTRAZIONE DEI FARMACI

È caldamente consigliata la frequenza regolare e continua.

È gradita la segnalazione al servizio per le assenze prolungate dei bambini.

Esistono delle patologie, indicate dal regolamento ATS, che prevedono l'allontanamento dei bambini dal Nido e cioè:

- congiuntivite
- diarrea (tre scariche relativamente ravvicinate)
- macchie cutanee diffuse (esantema)
- parassitosi e pediculosi
- stomatite
- vomito (tre episodi relativamente ravvicinati)
- temperatura superiore a 37,5° esterna

e in tutti quei casi in cui si riscontrino sintomi patologici che si presuppongano dannosi per il bambino e la comunità educativa.

In questi casi i genitori saranno contattati telefonicamente e verrà loro chiesto di venire a riprendere il bambino.

In caso di allontanamento dalla struttura da parte delle educatrici, il rientro è subordinato alla presentazione di autocertificazione di avvenuta guarigione da parte del genitore, mediante apposito modulo.

Le educatrici del Nido non sono autorizzate a somministrare ai bambini nessun tipo di farmaco, tranne il caso di patologia nota controllata farmacologicamente.

Tale somministrazione deve essere richiesta dai genitori a fronte di presentazione di certificazione medica attestante lo stato di malattia e la prescrizione specifica dei farmaci da assumere (farmaci che il genitore stesso procura all'educatrice).

In ogni caso, se si verificano emergenze o incidenti, le insegnanti provvederanno a richiedere l'intervento del 112, avvisando contestualmente i genitori dell'accaduto.



*“Ogni bambino ha piccole mani, piccoli piedi e piccole orecchie
ma non per questo ha idee piccole”*

Cit. B. Alemagna



11. **ALL. L- PROGETTO EDUCATIVO SEZIONE PRIMAVERA**

SCUOLA MATERNA PARROCCHIALE PARITARIA "SAN MARTINO"
SCUOLA MATERNA PARROCCHIALE PARITARIA "SAN
MARTINO" NIDO NUVOLE DI COCCOLE E SEZIONE PRIMAVERA
Via Don Angelo Pedrinelli, 6 – 24040 CISERANO
Tel 035883124 cell. 3208723815
e-mail: scuolainfanziaciserano@gmail.com
www.scuolainfanziaciserano.it



IL PROGETTO EDUCATIVO

A servizio del dialogo
e della collaborazione
con la famiglia

REDATTO ANNO EDUCATIVO 2025/2026



LA SEZIONE PRIMAVERA un servizio per la persona

La “*Sezione Primavera*” è parte integrante della scuola dell’infanzia “San Martino” di Ciserano associata all’ADASM-FISM di Bergamo (Associazione degli Asili e Scuole Materne), associazione che raduna e coordina tutte le scuole dell’infanzia di ispirazione cristiana della nostra provincia. La Sezione Primavera nasce come estensione naturale del servizio svolto da queste scuole autonome: è un servizio educativo-sociale per bambini dai 2 ai 3 anni che, entro una ideale continuità, condivide i medesimi principi ispiratori e presenta un percorso unitario e a lungo respiro. Si tratta di un servizio pubblico, aperto a tutti i bambini e le bambine, che concorre con la famiglia alla loro crescita e formazione nel quadro di una politica per la prima infanzia inclusiva e della garanzia del diritto all’educazione, nel rispetto dell’identità individuale, culturale, economica e religiosa.

La sezione Primavera, insieme alla Scuola dell’Infanzia, ha un ruolo importante nel territorio e fa parte a pieno titolo della rete dei servizi; essi si affiancano alle strutture per l’infanzia presenti sul territorio gestite da enti pubblici e privati e, insieme, diventano ricchezza di opportunità per la crescita e il benessere dei bambini e delle famiglie.



UNA COMUNITA' INTORNO AL BAMBINO valori e pensiero pedagogico di riferimento

La Sezione Primavera si pone l’obiettivo di garantire il benessere del bambino e di accompagnare la sua crescita e fa riferimento a precisi principi educativi:

- un pensiero centrato sul bambino e sul gruppo dei bambini;
- un personale preparato e accogliente;
- uno spazio pensato e strutturato;
- una costante riflessione sulle proposte fatte sia rispetto alle attività che alle routine.

I primi tre anni di vita rappresentano per il bambino un momento estremamente delicato e significativo nella costruzione del sé e nella elaborazione dell’identità. Si tratta di un processo che prevede uno scambio continuo tra il sé e ciò che è fuori di sé.

La Sezione Primavera, insieme al Nido, rappresenta uno dei luoghi privilegiati per questo scambio, è uno dei primi «ambienti socializzanti» che il bambino sperimenta.

Le educatrici lavorano all’interno della Sezione Primavera con la consapevolezza che il bambino sia una persona speciale ed unica, in continua evoluzione, protagonista del suo sviluppo, competente ed autonoma, che sviluppa tutte le sue potenzialità nella relazione con i pari, con gli adulti di riferimento e con un ambiente stimolante.

Il lavoro in equipe e il coordinamento di rete sono luoghi di riflessione rispetto a questi temi che stanno alla base della progettazione delle attività, degli spazi e dei tempi.



IL PERSONALE: UN'EQUIPE EDUCATIVA

L'equipe della Sezione Primavera è costituita dalla coordinatrice, dalle educatrici, dal personale ausiliario, e si avvale del supporto di personale volontario formato che garantisce una presenza costante. Il personale è qualificato, accogliente e disposto a mettersi in gioco. Un'equipe che insieme ha come obiettivo, nelle specificità e molteplicità dei ruoli, il bene dei bambini: aperta al confronto e in formazione permanente. Il rapporto educativo educatrice-bambino sul quale si basa la costruzione del progetto è 1:10. Per l'a.e. 2025/26 saranno presenti 3 educatrici con orario full-time.



LA FAMIGLIA: UNA RISORSA

Si riconosce la fondamentale importanza della partecipazione dei genitori alla vita educativa della Sezione Primavera, fermo restando il rispetto delle specifiche competenze di tutti coloro che operano all'interno dell'istituzione. Sebbene, infatti, il ruolo del genitore e quello dell'educatore debbano essere riconosciuti e differenziati nelle loro caratteristiche peculiari, è importante che entrambi partecipino in una sorta di costruzione congiunta di un percorso educativo che aiuti il bambino a sviluppare appieno le sue competenze e a mettere in gioco tutte le sue risorse.

Elemento fondamentale per l'instaurarsi di un clima positivo è la comunicazione chiara e intellegibile fatta di alcuni strumenti di partecipazione delle famiglie alla vita del servizio, in modo da garantire un'informazione costante ed attenta di ciò che accade all'interno.

Sezione Primavera e famiglia sono due entità che pur avendo funzioni differenti hanno un unico obiettivo: la crescita e il benessere del bambino.

Strumenti concreti per la comunicazione con la famiglia sono:

- i colloqui individuali tra educatrici e genitori;
- le assemblee di sezione;
- gli scambi costanti e quotidiani

nell'informalità. Si favorirà e si sosterrà la genitorialità attraverso:

- incontri a tema
- momenti ludico-ricreativi e culturali pensati per i genitori e i bambini stessi
- attività ponte tra le famiglie ed il territorio per agevolare la conoscenza reciproca e sviluppare il senso di appartenenza alla comunità.

PROGETTI E LABORATORI ESTERNI: RISORSE AL SERVIZIO DEI BAMBINI

Ogni anno le educatrici insieme alla coordinatrice arricchiscono l'offerta formativa con laboratori esterni: si decide la collaborazione con esperti che, attraverso le loro proposte, contribuiscono allo sviluppo delle competenze relazionali e alla crescita personale di ogni bambino. Le proposte, che possono variare di anno in anno, sono descritte e documentate nella progettazione annuale.

Per l'a.e. 2025/2026 sono stati studiati dei laboratori dedicati ai bambini della sezione primavera:

- 4) Psicomotricità relazionale: progetto Psicomotricità relazionale: l'intento del progetto è quello di proporre un percorso evolutivo che, partendo dal piacere di giocare con il corpo in movimento, aiuti il bambino a sperimentarsi, a elaborare le proprie esperienze emotive, affettive e relazionali, a maturare a livello cognitivo e a porre le basi per uno sviluppo armonico della propria personalità, cominciando dalla costruzione attiva di un'identità corporea solida e positiva, base imprescindibile per ogni ulteriore evoluzione.
- 5) Musica: Progetto di educazione all'ascolto nel quale i bambini potranno sperimentare il linguaggio sonoro e attraverso il corpo e il movimento approfondirne le caratteristiche.
- 6) Crescere insieme: una psicologa e psicomotricista supporterà le insegnanti durante tutto l'anno nel trovare le migliori strategie educative da proporre al gruppo di bambini rilevandone potenzialità e fragilità. Al contempo la psicologa si renderà disponibile alle famiglie tramite uno sportello dedicato al quale i genitori potranno far riferimento e affidamento.
- 7) English-time: English-time: una signora volontaria con certificazione linguistica di Inglese livello A2 proporrà 2 volte a settimana ai bambini canzoni, indicazioni e vocaboli in lingua inglese.



Stabile nel tempo è invece il progetto del “**prestito libri**”, come espressione di una costante e profonda attenzione da parte dell'equipe educativa per l'importanza che la lettura riveste nello sviluppo di ogni bambino. Ogni famiglia può liberamente prender e in prestito un libro da portare a casa e riportarlo a scuola il giorno dopo. Leggere ai bambini è un atto pedagogico di altissimo valore ed è un'azione semplicissima e alla portata di tutti. Non occorre inventarsi nulla di straordinario per

intrattenere i bambini in modo stimolante e produttivo: basta leggere per loro con naturalezza, trasferendole emozioni, coinvolgendoli e facendoli partecipare il più possibile. Il progetto nasce dall'idea di stimolare i genitori ad offrire ai bambini anche a casa l'opportunità di scoprire, attraverso la lettura, il libro come “oggetto misterioso” che diverte e fa delle “magie” diverse da quelle dei giocattoli. Il bambino scopre che aprire un libro vuol dire aprire una finestra su altri mondi: quello della realtà e quello della fantasia, quello dei sogni e quello delle cose di ogni giorno. Inoltre il libro diventa in questo modo per il bambino un oggetto-ponte tra il Nido e la sua casa acquisendo così anche un importante valore emotivo.

Il progetto del prestito libri è iniziato al Nido, passa dalla Sezione Primavera e proseguirà poi alla Scuola dell'Infanzia... nella consapevolezza che...



... “Per viaggiare lontano, non
c'è miglior nave di un libro”
(Emily Dickinson)

LO SPAZIO al servizio dei bambini

UNO SPAZIO PENSATO E STRUTTURATO

Lo spazio è strutturato per consentire esperienze di scambio, relazione, scoperta, riflessione, evoluzione, cambiamento e trasformazione. Uno spazio che sa accogliere e che risponde ai bisogni di crescita del bambino. La Sezione Primavera è strutturata in spazi che sono allestiti in modo da permettere al bambino di fare e sperimentare molteplici esperienze.

L'ORGANIZZAZIONE DEGLI SPAZI

All'interno delle aule si possono distinguere chiaramente:



• **angoli o centri di interesse:** sono centri chiaramente identificabili per le loro caratteristiche peculiari (es. angolo morbido, angolo simbolico, angolo motorio...). Si tratta di “contenitori” di giochi, stimoli, situazioni che consentono al bambino di svolgere un ruolo attivo e propositivo. Qui i bambini possono giocare con materiali di diversa natura in modo che possano sperimentare stimolazioni diverse e plurisensoriali mettendosi in gioco in maniera creativa.



Particolare attenzione è data ai materiali naturali e di riciclo, grazie ai quali ogni bambino può sperimentare e sperimentarsi, in totale sicurezza e con la spontaneità tipica dell'età e di ogni personalità.

- A disposizione dei bambini ci sono tre aule e tre giardini esterni, attrezzati per garantire l'esplorazione e la costruzione di esperienze.



- **spazi di cura e di bisogno** (per il pranzo, per il cambio, per l'igiene...) che sono strutturati in modo adeguato affinché si possa svolgere la funzione educativa importantissima della routine.

IL GIOCO

Il gioco rappresenta per il bambino la modalità principale per conoscere il mondo che lo circonda esplorandolo con tutti i sensi. Per questo motivo è necessaria una cura particolare nell'allestimento degli angoli e nella scelta dei materiali e dei giochi.

LE ATTIVITÀ STRUTTURATE

Le attività strutturate (gioco euristico, travasi, pittura, manipolazione...) trovano uno spazio sia fisico che programmatico all'interno della Sezione Primavera perché, anche attraverso tali attività, il bambino può mettere in gioco le sue competenze e affinare le sue abilità.





IL TEMPO
al servizio dei bambini

L'AMBIENTAMENTO NELLA SEZIONE PRIMAVERA: UN TEMPO SPECIALE

Il periodo dell'accoglienza permette al bambino di entrare gradualmente in un ambiente nuovo, diverso da quello familiare e iniziare a conoscere chi lo abita.

Nei primi momenti la vicinanza dei genitori o di altre figure di riferimento importanti aiuta il bambino a scoprire questo ambiente nuovo e stimolante. Le condizioni fondamentali per un inserimento sono la gradualità e il rispetto dei tempi e delle modalità di adattamento dei bambini e dei genitori.

L'inserimento procede a piccoli passi: i tempi di permanenza nella Sezione Primavera aumentano gradualmente durante il primo mese per permettere al bambino di conoscere piano piano tutto il nuovo che lo circonda. Il primo "distacco" è una fase carica di emozioni e di aspettative poiché in essa i genitori e il bambino sperimentano il "lasciarsi" ed il "ritrovarsi" e devono riorganizzare il loro rapporto per aprirsi ad altre relazioni. A seguito di questa «separazione» il bambino ha l'opportunità di realizzare nuovi attaccamenti, di misurarsi con il «nuovo» e l'«imprevisto», di confrontarsi con la frustrazione ed il dolore legato alla separazione dal genitore ma, anche, con la certezza del ricongiungimento dopo la lontananza. Al tempo stesso il genitore può «riappropriarsi» del proprio tempo, avere disponibili spazi ed energie per poter svolgere il proprio lavoro e per perseguire i propri desideri. L'esperienza della separazione richiede a ciascun bambino una complessa elaborazione: egli, infatti, dovrà familiarizzare con ogni aspetto del nuovo ambiente educativo fino a costruire, lentamente e gradualmente, all'interno della Sezione Primavera, i propri riferimenti affettivi, cognitivi e sociali. Ogni bambino possiede le abilità per poter affrontare questa nuova esperienza: sin da piccolissimo egli, se adeguatamente accompagnato, ha la capacità di costruire relazioni multiple sia con altri adulti che con i coetanei. A partire da questa fiducia nelle risorse e nelle abilità dei bambini è possibile e necessario mettere in campo **alcuni accorgimenti** per accompagnare il bambino e rendere questo periodo meno difficile da affrontare:

- la presenza costante di una figura affettivamente importante per il bambino (genitore, nonno...) che lo sostenga e lo accompagni in questo tempo di accoglienza;
- la frequenza costante durante il periodo di ambientamento;
- la gradualità del processo di ambientamento: è necessario permettere al bambino ed al genitore di «prendere confidenza» in maniera progressiva e serena con il nuovo ambiente e con le nuove figure che diventeranno significative nella vita di entrambi;
- l'importanza dei «riti»: può essere costruito insieme al bambino un «rituale» (un gioco insieme

prima di andare, una fiaba, il portare un oggetto da casa) che precede il saluto di modo che la separazione risulti più graduale. Il saluto diventa fondamentale perché il bambino capisca che il genitore se n'è andato, e sia pronto a riaccoglierlo quando ritorna;

- la fiducia e la serenità della famiglia: queste sono condizioni indispensabili affinché il bambino sia sereno a sua volta. Egli, infatti, coglie perfettamente lo stato emotivo del genitore anche solo attraverso il linguaggio non verbale di quest'ultimo;
- l'importanza per i genitori di condividere i loro stati d'animo durante il distacco (ansia, serenità, timori) con gli altri genitori e con le educatrici, senza farsi remore e ricordando chesi tratta di un processo che coinvolge non solo il bambino ma tutte le persone a diverso titolo interessate.



LA GIORNATA NELLA SEZIONE PRIMAVERA

Il servizio della sezione primavera funziona per 11 mesi l'anno (da settembre a luglio compreso), per cinque giorni la settimana (da lunedì a venerdì), per un totale di 211 giorni, secondo il calendario educativo comunicato all'inizio di ogni anno. Tutti i momenti della giornata nella Sezione Primavera sono significativi e formativi, anche i meno formali. La giornata è scandita in diversi momenti:

- ¢ **l'accoglienza** dalle ore 7.30 alle ore 8.25 o dalle 8.30 alle 9.10 (a seconda della fascia oraria scelta);
- ¢ **gioco libero** dalle ore 9.10 alle ore 9.30
- ¢ **il cerchio del benvenuto** dalle ore 9.30 alle ore 9.45
- ¢ **lo spuntino del mattino** alle 9.45 a base di frutta;
- ¢ **proposte educative** dalle 10.00 alle 11.00. Il bambino usufruisce delle proposte progettate dalle educatrici nell'aula-sezione. La varietà del materiale che ha a disposizione vuole favorire il suo sviluppo psico-fisico completo;
- ¢ **il riordino** dalle ore 11.00 alle ore 11.15;
- ¢ **l'igiene personale** dalle 11.15 alle ore 11.30;
- ¢ **il pranzo** dalle 11.30 alle 12.00 circa. È una delle routine tra le più ricche di significati, non solo in termini nutrizionali ma anche di relazione. Il menù è redatto dall'ATS di competenza. In caso di intolleranze alimentari o di altre esigenze particolari si tiene conto delle indicazioni del pediatra o dello specialista;
- ¢ **il cambio** dalle 12.15 alle 12.30 ed ogni volta che se ne presenta la necessità;
- ¢ **l'uscita per chi ha scelto l'orario part-time** alle ore 12.30
- ¢ **il sonno:** dalle 13.00 alle 15.00 circa, nel rispetto dei ritmi veglia-sonno di ogni bambino;
- ¢ **la merenda:** viene consumata alle 15.30;
- ¢ **il ricongiungimento:** dalle 15.45 inizia il ricongiungimento fino alle ore 16.00.
- ¢ **servizio di post:** dalle 16.00 alle 17.00 o dalle 16.00 alle 18.00*

La scansione della giornata (fatta eccezione per i momenti di entrata ed uscita) è da ritenersi indicativa poiché è indispensabile una certa flessibilità per adattarsi ai bisogni e ai tempi dei bambini.

* I servizi di post vengono attivati con un minimo di 10 richieste, ad un costo mensile orario di 30 euro.

LE ROUTINE:

UN TEMPO PER VIVERE BENE IL TEMPO DELLA SEZIONE PRIMAVERA

Le routine rappresentano un evento fondamentale per i bambini, in quanto consentono loro, attraverso la ripetizione rituale, di riuscire a prevedere quello che accadrà e quindi di acquistare sicurezza. Sono momenti strutturati che scandiscono la giornata, si ripetono quotidianamente rafforzando così nel bambino il senso di sicurezza e la padronanza dell'ambiente, contribuendo a creare una solida base di partenza per intraprendere poi nuove esperienze. Sono anche situazioni di alta valenza affettiva, perché costituiscono momenti privilegiati di contatto con l'educatrice con la quale si stabilisce una relazione significativa in cui anche i gesti di cura rivestono particolare importanza.



Il pranzo è un momento in cui si cerca di creare un rapporto calmo ed intimo tra i bambini e l'educatrice e tra bambino e bambino. Si cerca di aiutare il bambino ad essere autonomo ma se c'è la necessità si aiuta

anche imboccando, mai obbligando il bambino a mangiare. La relazione con il cibo coinvolge aspetti affettivi, sociali, cognitivi, per cui, la modalità utilizzata incide sulla relazione.



Il cambio è un momento che richiede delicatezza, tempo, attenzione, in quanto è un momento di grande intimità tra educatrice e bambino. Il tono della voce, le parole che accompagnano i gesti sono aspetti fondamentali nella relazione con il piccolo. Anche nel delicato momento dello spannolinamento, le educatrici, in accordo con la famiglia, adottano tutte le accortezze necessarie affinché il passaggio sia il più sereno ed efficace possibile.

Il sonno il passaggio dalla veglia al sonno segna il distacco dai giochi e dagli affetti, l'educatrice aiuta il bambino a rilassarsi accarezzandolo, coccolandolo, attraverso la lettura di storie o con musica di sottofondo.

LA DOCUMENTAZIONE DEL TEMPO TRASCORSO IN SEZIONE PRIMAVERA



L'andamento del percorso di ogni bambino nella Sezione Primavera è reso noto alla famiglia, oltre che attraverso le comunicazioni orali da parte delle educatrici, anche attraverso le seguenti modalità:

- comunicazione giornaliera in merito all'andamento delle attività di routine;
- esposizione delle produzioni singole o di gruppo sulla bacheca dell'applicazione PupAppa.
- quaderno che raccoglie le produzioni grafiche dei bambini, consegnato a fine anno.
- Redazione del profilo finale che racconta il percorso personale del bambino con il raggiungimento dei suoi traguardi.

L'emergenza legata al Covid-19 ha promosso l'utilizzo delle tecnologie digitali al fine di documentare "a distanza" le attività dei bambini. È stata introdotta l'applicazione PupAPPA con la quale i genitori ogni giorno hanno avuto modo di verificare se il proprio bimbo/a avesse mangiato, dormito e quale attività avesse svolto ecc. Uno spazio apposito è riservato ad eventuali comunicazioni scuola-famiglia. L'utilizzo di questa App si è rivelato molto utile, quindi, è stato riconfermato per gli anni futuri in modo tale che i genitori possano avere un resoconto della giornata del proprio bimbo/a più immediata e fruibile.



NIDO INTEGRATO, SEZIONE PRIMAVERA E SCUOLA DELL'INFANZIA continuità nella specificità per crescere bene

Con l'inaugurazione del Nido Nuvole di Coccole, il servizio educativo offerto dalla nostra struttura si è esteso offrendo alle famiglie la possibilità di proporre ai loro piccoli un percorso di crescita continuativo dai 6 mesi ai 6 anni.

La sfida pedagogica rappresentata da questa novità ha coinvolto l'intero staff educativo che si è messo all'opera per progettare e attuare un costante interscambio di relazioni fra le diverse realtà educative della scuola. L'intento diviene quello di educare i bambini alla transizione, sostenerli nel cambiamento e realizzare un percorso dinamico volto ad ammorbidire le discontinuità trasformandole in sfide positive e di crescita.

Nasce, così, il progetto ponte fra Nido e Sezione Primavera.

Il progetto ponte si fonda sulla profonda consapevolezza che la strutturazione di continue occasioni d'interazione fra i bambini della sezione primavera e i più piccoli del nido rappresenta un'importante possibilità educativa per entrambe le parti: da un lato i bambini della sezione primavera si responsabilizzano nell'interazione con i più piccoli; dall'altro, tale scambio, rappresenta per i bambini del nido una preziosa fonte di stimoli nel personale processo conoscitivo e di crescita.

Si propongono, pertanto, ai bambini numerosi occasioni di esperienza condivisa che vengono strutturate spaziando fra le varie routine della giornata durante l'intero anno scolastico:

- momenti di gioco libero sia in sezione sia all'aperto - ai piccoli del nido e ai bambini della sezione primavera si dà la possibilità di giocare negli stessi spazi al fine di creare interazioni spontanee;
- attività didattiche strutturate che seguono programmazioni didattiche condivise - l'equipe educativa lavorerà al fine di creare attività condivisibili con entrambe le fasce d'età;
- condivisione dei momenti di cura - si creano durante l'intero anno diverse occasioni di condivisione anche nei momenti del pranzo e dell'addormentamento;
- uscite didattiche sul territorio - una realtà dinamica prevede anche diversi momenti d'incontro sul territorio esterno.

Tale scelta è volta a contrastare il rischio di frammentazione delle pratiche educative, la sovra-stimolazione casuale, la difficoltà a identificare il senso delle esperienze e a riflettere su di esse.

Lo scambio di osservazioni tra educatori di servizi diversi rappresenta, inoltre, un valore aggiunto alla collaborazione didattica, nella quale si sperimentano nuove sinergie e si adotta uno "stile educativo coerente", attento alla percezione del bambino e della bambina nella propria globalità.

Il progetto ponte si estende, successivamente, alla Scuola dell'Infanzia.

Ecco quindi il progetto continuità fra Sezione Primavera e Scuola dell'Infanzia.

La continuità si articolerà a vari livelli, coinvolgendo tutti gli attori della Sezione Primavera e della Scuola dell'Infanzia, attraverso:

- incontri e interventi che facilitino per i bambini della Sezione Primavera l'esplorazione del nuovo ambiente durante l'anno educativo;
- partecipazione a momenti didattici, di festa ed extra-scolastici con i bambini della Scuola dell'Infanzia;
- incontri che promuovono la costruzione di progettazioni in grado di integrare i percorsi specifici della Sezione Primavera con quelli del Nido "Nuvole di Coccole" e della Scuola dell'Infanzia, al fine di sviluppare il senso di appartenenza ad un unico servizio.
- incontri tra educatori ed insegnanti che permettano il passaggio delle informazioni relative ai percorsi dei bambini;
- un'adeguata e completa comunicazione ai genitori in merito al passaggio dei bambini da un servizio a quello successivo che apra spazi di riflessione e di confronto sulle aspettative e sulle esperienze personali nello specifico momento di cambiamento.
- incontri tra educatori ed insegnanti volti al passaggio delle informazioni relative ai percorsi dei bambini.

L'obiettivo della continuità tra la Sezione Primavera e la Scuola dell'Infanzia San Martino è quello di permettere ai bambini di conquistare un'identità che si costruisca nel tempo, accompagnandoli nell'esprimere nel vivere le aspettative, i desideri e le novità che affronteranno nei percorsi individuali e di gruppo.



SEZIONE PRIMAVERA E TERRITORIO

collaborazione e rete

La Sezione Primavera è parte di una comunità con la quale, attraverso differenti modalità, crea dialogo scambio.

Un servizio dai confini permeabili, uditor attento e partecipe di ciò che lo circonda, ma che a sua volta «feconda» il territorio e si fa portavoce di precise intenzionalità educative.

Il territorio in cui siamo inseriti e con cui collaboriamo è rappresentato in modo particolare da:

- il Nido Nuvoles di Coccole e la Scuola dell'Infanzia: con esse condividiamo carisma e finalità educative, costruiamo progettualità condivisa, organizziamo proposte e attività insieme, come anche momenti conviviali e di festa;
- la Parrocchia di appartenenza: partecipiamo a proposte comuni e organizziamo insieme manifestazioni e avvenimenti;
- la Rete dei nidi integrati ADASM-FISM della provincia: partecipiamo e costruiamo insieme incontri di formazione, di scambio, di consulenza e di progettazione condivisa;
- il Comune di Ciserano: costante è lo scambio e la vicinanza ai luoghi importanti del territorio (come ad esempio la biblioteca, il parco...). Le famiglie dei bambini iscritti al Nido possono inoltre contare su una convenzione con il Comune che può dare luogo a sconti sulla retta o alla possibilità di essere beneficiari di misure regionali come ad esempio "Nidi Gratis";
- l'ATS: vigila sul rispetto delle norme igienico-sanitarie e gestionali nell'ottica della garanzia del benessere dei bambini iscritti al Nido.
- Centro di Neuropsichiatria Infantile e Consultorio San Donato (A.T.S.)
- SODEXO per il servizio di refezione scolastica



*"Ogni bambino ha piccole mani, piccoli piedi e piccole orecchie
ma non per questo ha idee piccole"*

Cit. B. Alemagna

ALL. M - PATTO DI CORRESPONSABILITA' EDUCATIVA

(ai sensi del DPR 245/2007)
Proposto dal Collegio Docenti
e approvato dal Consiglio di Amministrazione nell'a.s. 2010/2011

*La scuola è l'ambiente di apprendimento in cui si promuove la formazione di ogni bambino, la sua interazione sociale, la sua crescita civile. A tal fine la scuola ritiene imprescindibile un' **alleanza educativa** con i genitori, non costituita da rapporti da stringere solo in momenti critici, ma da relazioni costanti che riconoscano i reciproci ruoli e che si supportino vicendevolmente nelle comuni finalità educative. Da qui l'importanza di un patto tra scuola e famiglia, perché solo in una comunità educativa costituita da adulti che riconoscono i propri doveri senza sottrarsi possono essere garantiti appieno i diritti dei bambini.*

LA SCUOLA SI IMPEGNA A...

Creare occasioni di incontro con la famiglia

LA FAMIGLIA SI IMPEGNA A... Partecipare alle iniziative proposte

COSÌ I BAMBINI SANNO CHE... Quello che fanno è importante dato che gli adulti partecipano alla loro esperienza!

LA SCUOLA SI IMPEGNA A...

Aprire i cancelli con puntualità nel rispetto dei reciproci impegni e doveri

LA FAMIGLIA SI IMPEGNA A...

Arrivare puntuali a scuola nel rispetto dei reciproci impegni e doveri

COSÌ I BAMBINI IMPARANO CHE... Quando è ora è ora!!

LA SCUOLA SI IMPEGNA A...

Essere sempre disponibile per i colloqui

LA FAMIGLIA SI IMPEGNA A... Partecipare ai colloqui proposti

COSÌ I BAMBINI SANNO CHE... Sono importanti e si parla di loro!

LA SCUOLA SI IMPEGNA A...

Fornire informazioni chiare e tempestive

LA FAMIGLIA SI IMPEGNA A...

Consultare le comunicazioni e rispettare le scadenze

COSÌ I BAMBINI SANNO CHE...

Ognuno ha dei compiti da rispettare affinché la società funzioni

LA FAMIGLIA SI IMPEGNA A...

Attivare un dialogo sincero ed onesto a proposito del proprio figlio; riconoscere nella scuola un'alleata e comunicare direttamente all'insegnante o alla coordinatrice qualsiasi perplessità in merito alle strategie educative adottate a scuola.

LA SCUOLA SI IMPEGNA A...

Prestare ascolto, attenzione e sensibilità a qualsiasi questione riguardante il bambino, ricercando ogni possibile sinergia con la famiglia e garantendo la massima riservatezza.

COSÌ I BAMBINI IMPARANO DA ADULTI CHE...

Si occupano del loro benessere confrontandosi con chiarezza sulle strategie

educative più opportune, consapevoli dell'importanza dei rispettivi ruoli e consapevoli che anche le differenze di vedute sono un ottimo terreno di confronto e di reciproco arricchimento



SCUOLA MATERNA PARROCCHIALE PARITARIA "SAN MARTINO"
Via Don Angelo Pedrinelli, 6 – 24040 CISERANO
Tel.035883124 cell.3208723815
e-mail: scuolainfanziaciserano@gmail.com

REGOLAMENTO

Scuola Materna Parrocchiale Paritaria
“San Martino”

**APPROVATO DAL CONSIGLIO
d'AMMINISTRAZIONE
16 Ottobre 2025**

Composizione del Consiglio di Amministrazione nel 2025

PRESIDENTE

Parroco Alcaini don Sergio

COORDINATRICE DIDATTICA

Dott.ssa Franco Isabella

RAPPRESENTANTE AMMINISTRAZIONE COMUNALE

Caterina Vitali

RAPPRESENTANTI PARROCCHIA DI CISERANO

Locatelli Giuseppe - Gambirasio Antonio

Assanelli Davide - Vitali Francesca

RAPPRESENTANTI GENITORI

Locatelli Ilenia

RAPPRESENTANTE DOCENTI

Coordinatrice didattica

PREMESSA

La Scuola dell'Infanzia Parrocchiale si configura, giuridicamente ed amministrativamente, come attività della Parrocchia che la istituisce e la gestisce, a norma dell'art. 16, lettera b) della legge 222/85.

Ne consegue che:

- *La legale rappresentanza della scuola è del Parroco pro tempore*
- *L'attività della Scuola dell'Infanzia rientra nell'ambito della Parrocchia e la sua gestione è svolta separatamente agli effetti amministrativi, civilistici e fiscali.*

ART. 1 – COSTITUZIONE, IDENTITA' E FINALITA'

- 1.1 E' costituita, nell'ambito delle attività pastorali della Parrocchia di Ciserano, la Scuola dell'Infanzia Parrocchiale "San Martino" approvata, ai sensi del Can. 800 del codice di Diritto Canonico, dall'Ordinario Diocesano di Bergamo, riconosciuta Paritari ai sensi della Legge 10 marzo 2000 n.62.

ART.2 – IDENTITA' E FINALITA' DELLA SCUOLA

- 21 La Scuola dell'Infanzia è espressione della comunità parrocchiale che si assume spontaneamente l'impegno di soddisfare l'esigenza sociale dell'educazione prescolare, avvertendola come espressione della propria identità religiosa e ideale: luogo fondamentale per l'itinerario di fede dei bambini e per l'incontro con le loro famiglie.
- 22 La Scuola dell'Infanzia, nel rispetto del primario diritto e dovere dei genitori di educare i figli, intende radicare la propria proposta educativa, nella concezione cristiana della vita, che genitori ed insegnanti si impegnano a rispettare, in spirito di collaborazione.
- 23 La Scuola ha un progetto educativo che afferma la sua identità di scuola cattolica e costituisce lo "sfondo integratore" all'interno del quale si struttura e si realizza il PTOF, cioè il Piano Triennale dell'Offerta Formativa: la dimensione religiosa della vita deve perciò essere curata almeno quanto vengono coltivate l'intelligenza, l'affettività e la socialità.
- 24 La Scuola è aperta a tutti, bambini e bambine, anche diversamente abili. Accoglie i bambini di nazionalità straniera e di altro credo religioso, ne rispetta le credenze, senza per altro rinunciare ad essere fedele alla propria identità della quale i genitori sono informati. Promuove progetti di interculturalità per ottimizzare l'inserimento scolastico e sociale dei bambini e delle loro famiglie. La scuola prevede momenti di spiritualità nel rispetto delle singole appartenenze religiose.
- 25 La Scuola considera, con discrezione rispettosa, le situazioni familiari difficili socialmente e/o economicamente precarie: ad esse testimonia concretamente accoglienza, comprensione, solidarietà.
- 26 La Scuola non persegue fini di lucro, e intende costituire l'occasione per il concreto esercizio di primari diritti riconosciuti dalla Costituzione della

Repubblica Italiana, personali e comunitari, di iniziativa sociale, di libertà educativa e religiosa.

- 27 La Scuola dell'Infanzia, autonoma ai sensi della legge 59/97 e successivo DPR 257/99 è riconosciuta paritaria ai sensi della legge 62/2000. Si avvale per la preparazione del suo Curricolo, delle Indicazioni Nazionali per i Piani Personalizzati delle Attività Educative nelle Scuole dell'Infanzia emanate dal Ministero della Pubblica Istruzione.

ART.3 – IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

3.1 Composizione

Le competenze e gli adempimenti specifici del Consiglio di Amministrazione sono indicati nel Testo Unico 16 aprile 1994 n.297 e dal Decreto Interministeriale n. 44 del 1 febbraio 2001. Il Consiglio di Amministrazione della Scuola dell'infanzia San Martino è presieduto dal Presidente (il parroco pro tempore); gli altri membri sono:

- Rappresentante dell'Amministrazione Comunale;
- La coordinatrice didattica pro tempore della scuola, la quale si asterrà dalle delibere riguardanti la sua persona;
- Quattro rappresentanti della comunità Parrocchiale;
- Un rappresentante dei genitori;
- Un rappresentante del corpo docente.

3.2 Organizzazione e funzionamento delle sedute

Le sedute del C.d.A. hanno di norma una durata non superiore alle tre ore, con inizio alle ore 18.00 o alle ore 20:30 e si svolgono presso i locali della scuola.

Di volta in volta il consiglio, qualora non riesca ad esaurire i punti all'ordine del giorno nel tempo prefissato, a maggioranza dei presenti, decide se esaurire gli argomenti all'ordine del giorno o aggiornare la seduta.

In apertura dei lavori il consiglio esamina l'ordine del giorno e decide eventuali modifiche all'ordine di trattazione degli argomenti.

Il Consiglio di Amministrazione è convocato per iniziativa del presidente.

3.3 Pubblicità degli atti

La pubblicità degli atti del Consiglio di Amministrazione deve avvenire mediante affissione in apposito albo del testo delle deliberazioni adottate dal consiglio stesso che saranno pure pubblicate sul sito web della scuola.

ART. 4 – CONSIGLIO DI INTERSEZIONE

Il Consiglio di intersezione è composto da un rappresentante dei docenti, in questo caso la coordinatrice didattica, e dai rappresentanti dei genitori eletti annualmente, almeno 1 per ogni sezione della scuola dell'infanzia, della sezione primavera e dell'asilo nido.

Il consiglio di intersezione è convocato dalla coordinatrice didattica o da suo

delegato; in base all'ordine del giorno si valuterà la necessità di convocare solo le rappresentanti della scuola dell'infanzia o anche le rappresentanti della sezione primavera e asilo nido.

È presieduto dalla coordinatrice didattica o da docente incaricata.

Le riunioni plenarie si svolgono, di regola, in numero non inferiore a tre sedute per anno scolastico.

I rappresentanti dei genitori possono indire Assemblee di classe prima e/o dopo ogni Consiglio di Intersezione, previa richiesta scritta alla coordinatrice didattica, nella quale va indicato l'ordine del giorno dell'assemblea, la data e la durata della stessa. Tale richiesta va presentata almeno 10 gg. prima della data prevista per l'assemblea in quanto occorre provvedere ad assegnare l'incarico di vigilanza al personale ausiliario. Possono altresì distribuire ai genitori delle classi una relazione sui contenuti trattati durante le riunioni dei consigli di intersezione. Queste relazioni vanno consegnate alla coordinatrice didattica che ne dispone la distribuzione.

In caso di dimissioni il rappresentante di sezione viene sostituito dal primo dei non eletti tra i genitori della sezione che hanno ricevuto voti.

ART. 5 - RAPPORTI SCUOLA-FAMIGLIA

I rapporti tra scuola-famiglia sono garantiti sia attraverso incontri diretti tra genitori e docenti, sia attraverso comunicazioni scritte. La scuola, consapevole dell'importanza di una proficua comunicazione scuola-famiglia al fine della realizzazione del percorso educativo del bambino, promuove tali incontri cercando di conciliare le esigenze organizzative della scuola e delle famiglie.

Tutti gli incontri avverranno, se possibile, in orario coincidente con l'orario delle lezioni. Si svolgeranno secondo un calendario proposto e deliberato dal Collegio dei Docenti. I genitori possono chiedere, per particolari o specifici problemi, colloqui ulteriori rispetto a quelli fissati, facendone richiesta ai docenti i quali programmeranno l'incontro.

Le assemblee di sezione, convocate dalla coordinatrice didattica, si svolgeranno secondo il calendario proposto dal Collegio dei Docenti e in numero non inferiore a 2 per ciascun anno scolastico.

Di ogni incontro programmato i genitori verranno informati attraverso apposito avviso scritto reperibile anche sul sito della scuola.

In merito alla comunicazione Scuola Famiglia si sottolinea l'importanza di un dialogo sincero ed aperto; qualsiasi problematica si verifichi è importante condividerla e comunicarla tempestivamente al personale docente e se necessario alla Coordinatrice Didattica e non a personale esterno alla scuola.

La Coordinatrice Didattica della Scuola dott.ssa Franco Isabella sarà a disposizione dei genitori tutte le mattine dalle 8.30 alle 9.15 per comunicazioni urgenti o di servizio; per comunicare problematiche specifiche o in caso di necessità di un colloquio personale, sarà disponibile previo appuntamento.

5.1 Incontri diretti tra genitori e docenti della scuola dell'infanzia

Comprendono:

- assemblea generale:
 - periodo: mese di settembre
 - finalità: presentazione dell'offerta formativa della scuola e illustrazione dell'organizzazione scolastica;
- colloqui individuali insegnante-genitori:
 - periodo: tre volte l'anno per i bambini piccoli della scuola (**Ottobre, Febbraio e Maggio**); due volte all'anno per i bambini delle sezioni eterogenee (a **Gennaio/Febbraio** e a **Maggio**. Con i genitori dei bambini nuovi iscritti è previsto anche un primo colloquio di conoscenza, nella **prima settimana di Settembre**, in cui i genitori possono fornire all'insegnante informazioni relative al proprio bambino.
 - finalità: scambio di informazioni sull'itinerario di formazione del bambino e condivisione dei comportamenti da adottare nella relazione con lui.
- assemblee di sezione:
 - periodo: due volte all'anno a seconda delle esigenze.
 - finalità: illustrazione della programmazione educativo- didattica e condivisione di potenzialità e/o problematiche del gruppo-classe.

5.3 Comunicazioni tra genitori e docenti attraverso avvisi scritti

Per la comunicazione di avvisi, iniziative e proposte, verrà utilizzato lo strumento della circolare emanata dalla direzione e l'invio di promemoria ai rappresentanti di sezione da inoltrare nei vari gruppi classe su whatsapp.

Le circolari e le comunicazioni che hanno una durata annuale o comunque lunga nel tempo e che riguardano tutti gli alunni vengono pubblicate sul sito web della scuola.

Tutti gli avvisi saranno inviati via mail, esposti nella bacheca all'ingresso e, i più duraturi, pubblicati sul sito della scuola dell'infanzia: www.scuolainfanziaciserano.it.

Le mail dei genitori sono raccolte dalla segreteria all'indirizzo mail:

scuolainfanziaciserano@gmail.com

Le comunicazioni e gli avvisi più importanti saranno pubblicati sulla bacheca dell'applicazione della scuola PupAppa.

ART. 6 - ISCRIZIONI E RITIRI

6.1 Iscrizioni scuola dell'infanzia

Le iscrizioni alla Scuola dell'Infanzia sono condizionate dal numero di posti disponibili e ai criteri che ritrovate nel regolamento annuale delle iscrizioni.

6.3 Ritiri e trasferimenti

Il genitore può ritirare il figlio dalla scuola, compilando una dichiarazione nella quale comunica questa sua decisione; l'alunno viene così automaticamente depennato dall'elenco degli iscritti.

Nel caso il bambino in corso d'anno o al termine di un anno scolastico cambi Scuola, la famiglia può richiedere tutta la documentazione personale dell'alunno in Direzione compilando un apposito modulo.

La Scuola è autorizzata, se i genitori hanno firmato il consenso scritto presente sul modulo d'iscrizione, a consegnare una copia del fascicolo personale agli insegnanti della scuola successiva.

Se una famiglia ritira dalla scuola il proprio figlio prima della fine dell'anno scolastico è tenuta a **versare la retta del mese corrente.**

6.4 Retta Scuola dell'Infanzia

La quota di iscrizione annuale è di € 75.

La retta della scuola è annuale e corrisponde al costo (annualmente indicato nel regolamento delle iscrizioni appeso all'Albo) di 10 mesi di frequenza scolastica da Settembre a Giugno.

La possibilità di pagare mensilmente è una convenzione che la scuola permette alle famiglie **MA in caso di assenza per malattie o vacanze anticipate/prolungate è necessario versare tutte e dieci le mensilità; la retta non è proporzionale ai giorni di frequenza.**

La retta deve essere pagata **puntualmente** secondo la modalità prescelta dalla famiglia tra quelle indicate all'atto dell'iscrizione.

Il mancato pagamento della retta mensile senza previa comunicazione alla Direzione, comporterà il depennamento del bambino dall'elenco degli iscritti.

Per usufruire del servizio di pre (dalle 7.30 alle 8.30) o del post (dalle 16:00 alle 17:00) è previsto un ulteriore contributo di € 30 da versare la prima settimana del mese.

La scuola attiverà il servizio di anticipo e posticipo solo ed esclusivamente se la richiesta verrà inoltrata da almeno 10 famiglie; solo in questo modo la Scuola può coprire i costi di attuazione e garantire un servizio adeguato. Qualora il personale responsabile del servizio registri una presenza di bambini notevolmente inferiore alle richieste, il servizio verrà sospeso previa comunicazione scritta.

L'inizio del pre e dell'eventuale post (anche quest'ultimo attivato secondo i vincoli e le modalità organizzative del pre) avverrà dopo il periodo di inserimento graduale e fissato quindi di anno in anno in base alla tempistica del progetto di accoglienza.

Il costo delle rette mensili non include il pasto. Il servizio di refezione scolastica è di competenza comunale. Per il consumo del pasto a scuola ad ogni bambino verrà assegnato un codice dalla ditta appaltatrice; con questo codice i genitori potranno ricaricare la quota destinata al consumo dei pasti presso i punti vendita indicati.

ART. 7 - Calendario scolastico e orario delle attività didattiche

7.1 Calendario scolastico

Il calendario scolastico con le date di apertura e chiusura della scuola sarà comunicato alle famiglie generalmente poco prima dell'inizio dell'anno scolastico e sarà emanato nel rispetto delle indicazioni del Calendario emanato dalla Regione Lombardia.

Sono considerati giorni di vacanza tutti i giorni festivi, i sabati ed i giorni previsti dal calendario scolastico approvato dal Consiglio di Amministrazione, nel rispetto del calendario ministeriale regionale.

Tale calendario sarà consultabile all'albo in portineria e sul sito web della scuola per l'intero anno scolastico.

7.2 Inserimento graduale: progetto accoglienza per la Scuola dell'Infanzia

Nel primo periodo di avvio dell'anno scolastico i bambini osserveranno un orario ridotto rispetto al normale funzionamento dell'attività didattica, al fine di consentire un graduale ambientamento dei bambini mezzani e grandi e un'adeguata accoglienza per i bambini nuovi iscritti. Le tappe del percorso d'inserimento saranno indicate annualmente nel **Progetto di Accoglienza dell'Anno Scolastico in corso**.

7.4 Orario giornaliero definitivo per la scuola dell'infanzia

All'atto dell'iscrizione il genitore sceglie l'orario di frequenza dell'alunno tra:

- Orario giornaliero:
- *Ingresso:*
 - *dalle ore 8.30 alle ore 9.00;*
- *uscita:*
 - *dalle ore 15.45 alle ore 16.00*
- Orario con *anticipo**: a partire dalle ore 7.30
- Orario con *posticipo**: fino alle ore 17.00 o fino alle ore 18.00

*I servizi di anticipo e posticipo saranno attivati solo con un minimo di 10 richieste (v.cap.6.4).

SI RACCOMANDA L'ESTREMA PUNTUALITA' ALL'INGRESSO E ALL'USCITA. Un numero eccessivo di ritardi verranno comunicati in modo scritto ed ufficiale alla famiglia; la puntualità è segno di rispetto per le attività della scuola. Per tale ragione verrà chiesto alla famiglia di versare la quota del post scuola (30€ mensili) dopo 3 ritardi nello stesso mese.

7.5 Regolamentazione dell'ingresso e dell'uscita

All'ingresso gli accompagnatori devono fermarsi alla porta di ingresso del salone e lasciare che il bambino, da solo o accompagnato dalle insegnanti o dai volontari preposti al compito, entri in salone (**fino alle ore 9.00**).

All'uscita i bambini devono essere ritirati ogni giorno, direttamente dall'aula, dai genitori o da persona adulta delegata all'inizio dell'anno scolastico dai genitori stessi compilando un apposito modello fornito dalla direzione ad inizio anno; tale modulo deve essere necessariamente aggiornato in caso di cambiamenti in quanto le insegnanti non possono affidare il bambino a persona non segnalata sul foglio-delega e della quale non si ha copia della carta d'identità. La Scuola non può assolutamente consegnare i bambini a persone minorenni.

Nel caso in cui il genitore incarichi eccezionalmente al ritiro una persona diversa da quelle delegate per tutto l'anno dovrà compilare il modello di delega temporanea reperibile in portineria con allegato la copia della carta d'identità.

In caso di separazione e/o divorzio è necessario per la tutela dei minori comunicare in modo ufficiale in direzione gli accordi legali in merito all'affidamento del bambino. Nelle situazioni in cui uno dei partner non sia il genitore naturale dell'alunno, quest'ultimo deve essere ufficialmente delegato dal genitore naturale al ritiro del minore. Gli accompagnatori possono sostare in salone solo il tempo indispensabile al ritiro dei bambini. In questo frangente è vietato l'uso dei giochi presenti nel salone ed in caso di infortunio del bambino a causa della contravvenzione a tale regola la scuola declina ogni responsabilità.

7.6 Frequenza

La scuola raccomanda la frequenza regolare e la partecipazione a tutte le attività programmate dai docenti nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa, alle uscite didattiche nonché ad altre iniziative ritenute utili e proficue ai fini dello svolgimento dell'attività educativo-didattica, per assicurare la continuità e l'efficacia dell'intervento educativo.

7.7 Assenze

In caso di assenza del bambino per malattia (sia infettiva che non infettiva) **non è richiesto** il certificato medico per la riammissione a scuola. La Scuola chiede però la cortesia che se il bambino si assenta di comunicare il motivo di tale assenza sull'applicazione PupAppa o alla coordinatrice telefonicamente.

Le insegnanti non sono autorizzate alla somministrazione di medicinali, neppure su richiesta dei genitori, **salvo per i farmaci salva-vita, su prescrizione medica**. In caso di assenza per malattie gravi (meningite, tubercolosi...) la riammissione a scuola verrà regolata esclusivamente con l'intervento dell'A.T.S. Anche in caso di assenze prolungate la retta scolastica dovrà comunque essere pagata per intero.

L'alunno che si assenti senza giustificato motivo per un periodo continuativo superiore a 30 giorni perde il diritto alla conservazione del posto che viene assegnato ad altro alunno.

7.8 Uscita anticipata e ingresso posticipato

Eccezionalmente, in caso di necessità, sono ammesse uscite anticipate: alle ore **11.15** e **alle ore 12.30**; in tale caso il genitore deve segnalare per iscritto tale esigenza su apposito modulo di uscita anticipata reperibile in portineria e deve presentarsi di persona a ritirare il figlio, oppure il bambino può essere ritirato da una delle persone indicate sul foglio-delega.

Previa comunicazione attraverso apposito modulo che ritrovate nell'atrio, saranno ammessi anche occasionali entrate posticipate, per reali esigenze familiari o mediche **comunque non oltre le ore 11.00 al mattino** (per questioni organizzative del pasto) e **non oltre le 12.30 per l'ingresso pomeridiano**.

ART. 8 GIORNATA SCOLASTICA

ORARI	TEMPI	ATTIVITA'	OBIETTIVI
8.30 – 9.00	accoglienza	• ingresso	socializzazione
9.00 – 9.30	routine	• presenze • calendario e incarichi • conversazione	conoscenza e socializzazione
9.30 – 11.20	didattico	• attività in sezione o laboratoriali	conoscenza ed esplorazione
11.20 – 11.30	routine	• servizi igienici	autonomia
11.30 – 12.10	routine	• pranzo in mensa	autonomia

12.10 – 13.30	poliattività	• ricreazione	Movimento e socializzazione
13.30 – 13.45	didattico	• gioco guidato	socializzazione, conoscenza, rilassamento
13.20 – 15.10	routine	• riposo per i piccoli	rilassamento
13.45 – 14.00	routine	• servizi igienici	autonomia
14.00 – 15.00	didattico	• attività in sezione o in intersezione	esplorazione e ricerca
15.00 – 15.45	routine	• riordino • attività ricreativa • merenda	autonomia
15.45 – 16.00	transizione	• uscita	

8.1 Attività didattiche

Le attività didattiche sono predisposte dalle insegnanti in base a quanto progettato in Collegio Docenti ed esplicitato all'interno del Piano dell'Offerta Formativa, consultabile all'albo in portineria.

8.2 La mensa

La mensa scolastica è gestita dal Comune ed è appaltata ad una società esterna alla scuola (SODEXO). L'accesso al servizio mensa avviene attraverso l'assegnazione di un codice personale. I genitori potranno ricaricare la quota destinata al consumo dei pasti attraverso un terminale POS; i punti vendita autorizzati sono:

- Cakilli Marco, edicola cartoleria, via Circonvallazione 93;
- Cartoleria "Novità" di Monica, via Circonvallazione, 97.

Il menù è predisposto secondo tabelle dietetiche fornite allo scopo dalla locale A.T.S., così come le modifiche al menù per motivi religiosi.

Nei casi in cui si rendano necessarie specifiche modifiche al menù a causa di allergie e/o intolleranze alimentari, i genitori dovranno presentare il certificato medico dell'allergologo. L'attività di refezione scolastica è da considerarsi come momento educativo e opportunità formativa.

Tutte le informazioni relative al servizio mensa e alle modalità d'iscrizione non sono a carico della scuola.

8.3 Riposo pomeridiano

Per i bambini piccoli della nostra scuola, sono state create le sezione omogenee di bambini di 3 anni.

Ai bambini che appartengono al gruppo dei piccoli la scuola garantisce la possibilità del riposo pomeridiano.

Il benessere dei bambini sarà puntualmente monitorato attraverso l'osservazione da parte delle insegnanti e discusso in casi particolari con i genitori stessi.

8.4 Uscite didattiche

La scuola dell'infanzia organizza uscite didattiche o gite scolastiche facoltative. Nei casi in cui alle famiglie non è richiesto alcun contributo economico, la scuola sospende le attività didattiche e resta chiusa per i bambini i cui genitori non autorizzano la partecipazione all'uscita. Nei casi in cui è prevista una quota di partecipazione delle famiglie, la scuola provvede ad organizzare attività alternative per i bambini i cui genitori non ne autorizzano la partecipazione, qualora il numero dei bambini non partecipanti sia superiore a 15; in caso contrario la scuola resta chiusa.

ART. 9 – ABBIGLIAMENTO, CORREDO PERSONALE E NORME IGIENICHE

9.1 Abbigliamento

Per favorire l'autonomia e per consentire ai bambini di poter svolgere tutte le attività didattiche previste (molte delle quali sono implicano il movimento) in totale comodità e sicurezza, i bambini dovranno indossare tuta (con maglietta di cotone sotto la felpa) e scarpe da ginnastica. Nei periodi più caldi dovranno indossare maglietta a maniche corte, pantaloncini e sandali. Sono quindi da evitare assolutamente salopette, gonne, cinture, bretelle, body, ciabatte...

9.2 Corredo personale

Ogni bambino dovrà portare:

- *Grembiulino:*
 - per le attività di pittura,
 - con scritto il nome per esteso,
 - da portare all'inizio dell'anno,
 - le insegnanti lo faranno portare a casa per il lavaggio quando necessario;
- Un *sapone liquido*, una confezione di *fazzoletti di carta*, una confezione di *salviettine umidificate* e un rotolo di *scottex*:
 - da portare in sezione all'inizio dell'anno e quando l'insegnante comunicherà la fine della scorta;
- *Sacca:*
 - con nome per esteso
 - da tenere sempre nell'armadietto
 - contenente indumenti di *ricambio* (mutande, calzini, canottiera, tuta) e una confezione di *salviettine umidificate*.

○ **Per tutti i bambini piccoli**

Si chiede di portare un portalistini da utilizzare per la documentazione del percorso formativo del bambino.

Per il momento della nanna, a seconda della stagione, un lenzuolo o una copertina. Per chi è abituato a dormire con il cuscino è possibile portare anche un cuscino. Si chiede inoltre di portare un sacchetto rigido grande che sarà utilizzato per il trasporto dell'occorrente della nanna da scuola a casa e da casa a scuola. Il tutto deve essere contrassegnato con nome e cognome.

○ **Per tutti i bambini mezzani**

Un astuccio formato bustina contenente matita, colla e gomma.

○ **Per tutti i bambini grandi**

Si chiede di portare un quadernone con i quadretti di 1 cm e un astuccio tipo bustina contenente una matita, una colla, un temperino e una gomma (tutto contrassegnato con il nome del bambino). Si chiede inoltre una scatola di pastelli di legno.

SI RICHIEDE CHE A SCUOLA TUTTI I BAMBINI INDOSSINO SCARPE CON GLI STRAPPI E NON CON I LACCI PER UNA QUESTIONE DI COMODITA' E PER INCENTIVARE L'AUTONOMIA.

9.3 Giochi ed oggetti personali

Ai bambini non è consentito portare a scuola giochi ed oggetti personali. Ai bambini non sarà comunque permesso di utilizzarli negli spazi comuni della scuola (salone, cortile). Si raccomanda ai genitori di spiegare con chiarezza ai propri figli che eventuale smarrimento o rottura degli oggetti non deve essere causa di contenzioso né con i bambini né con i genitori.

9.4 Norme igienico-sanitarie (Indicazioni ricavate dalle regole dell'ATS)

La Coordinatrice e le insegnanti devono contattare telefonicamente i genitori per l'allontanamento del bambino dalla scuola, qualora riscontrino i seguenti segni o sintomi che si presuppongono dannosi per il bambino e la comunità:

- Congiuntive rosse con secrezione, palpebre arrossate e appiccicose al risveglio, dolore e arrossamento della cute circostante;
- Diarrea (tre o più scariche in tre ore successive);
- Esantema (presenza di macchie cutanee diffuse e non) ad esordio improvviso e non altrimenti motivato da patologie preesistenti;
- Febbre superiore ai 37,5°;
- Parassitosi intestinale;
- Presenza di lesioni delle mucose orali.
- Pediculosi: pur non essendo una malattia infettiva di particolare gravità, si ritiene che rappresenti un rischio di diffusione elevato nelle comunità frequentate da bambini molto piccoli, pertanto si ritiene opportuno che il bambino venga allontanato.

Qualora il bambino dovesse essere allontanato da scuola dopo le 9.30 il costo del

pasto non potrà essere rimborsato, come indicato nel regolamento comunale di refezione scolastica.

Nel momento in cui il bambino rientra a scuola dopo essere stato allontanato, il genitore deve consegnare l'autocertificazione di avvenuta guarigione (il modulo è reperibile sul sito internet della scuola oppure in portineria).

ART. 10 - VIGILANZA

10.1 Compiti di vigilanza

I compiti di vigilanza degli alunni spettano al personale docente e non docente nell'ambito degli obblighi stabiliti dalla legge. L'obbligo della vigilanza si esplica nell'ambito dell'orario scolastico, negli spazi di pertinenza della scuola durante tutte le attività e le iniziative organizzate o autorizzate dalla scuola.

I collaboratori scolastici ed il personale volontario collaborano con i docenti nel servizio di vigilanza durante l'ingresso, l'uscita e tutto l'orario scolastico, con particolare attenzione agli spazi comuni, all'utilizzo dei bagni, momenti ricreativi, mensa. Devono vigilare inoltre sugli alunni loro affidati in caso di particolare necessità e urgenza: classi scoperte, infortuni, malessere, alunni diversamente abili.

Il cancello di ingresso viene aperto all'orario di ingresso e resta aperto solo nella fascia oraria di ingresso e di uscita dei bambini. Nelle restanti ore l'ingresso deve essere costantemente chiuso ed è custodito dal personale di segreteria o dai collaboratori scolastici.

10.2 Accoglienza

L'accoglienza degli alunni da parte dei docenti avviene dalle **8.30 alle 9.00** in salone. In questa fascia oraria i bambini saranno vigilati da 3 docenti incaricati di cui 1 a rotazione, dal personale jolly e anche dal personale volontario.

I genitori e i familiari non possono accedere al salone e alle aule. I bambini verranno consegnati all'insegnante di turno o al personale volontario sulla soglia del salone.

Al termine dell'attività didattica i bambini verranno ritirati (**dalle 15.45 alle 16.00**) in sezione dai genitori o da chi da loro delegato secondo le modalità specificate nell'art. 7.5. Le insegnanti non potranno affidare i bambini a persone non delegate per iscritto dai genitori dei bambini.

10.3 Momento ricreativo

Durante il momento ricreativo (dalle 12.20 alle 13.40) i bambini saranno sorvegliati dalle insegnanti di turno e dal personale ausiliario e volontario.

10.4 Mensa

Gli alunni sono affidati sempre alla vigilanza e alla sorveglianza delle insegnanti e dei collaboratori scolastici all'uopo incaricati.

10.5 Presenza degli alunni durante le riunioni scuola-famiglia

Durante i colloqui programmati dalle insegnanti con i genitori è opportuno che non vengano portati i bambini.

ART. 11 - RACCOLTA FONDI E DISTRIBUZIONE PUBBLICAZIONI

Nella scuola è vietata:

- la raccolta di somme di denaro se non autorizzata dal Consiglio di Amministrazione o dal Collegio Docenti;
- la distribuzione di pubblicazioni e volantini di carattere politico, partitico di propaganda commerciale.

11.1 Distribuzione di pubblicazioni

E' consentita la distribuzione di avvisi, di pubblicazioni e volantini che riguardino attività organizzate per gli alunni o per le famiglie degli alunni inoltrate da:

- rappresentanti di classe,
- comitato dei genitori,
- organi collegiali della scuola,
- enti locali e/o associazioni operanti sul territorio.

La persona o l'ente interessato alla diffusione di tale materiale dovrà sempre chiedere l'autorizzazione alla coordinatrice didattica che ne richiederà copia e che consentirà la distribuzione solo dopo aver valutato se il materiale risponde ai principi fissati nel presente regolamento.

Per proposte di particolare rilevanza educativa e/o sociale il Collegio Docenti e il Consiglio di Amministrazione si riservano di decidere valutando ogni singola iniziativa.

11.2 Raccolta fondi

Il personale docente e i rappresentanti dei genitori sono autorizzati alla raccolta di fondi destinati alle iniziative deliberate dal Consiglio di Amministrazione successivamente al parere favorevole del Collegio Docenti e previa comunicazione nel Consiglio di Intersezione.

In particolare è consentita la raccolta dei fondi destinata a:

- visite e viaggi di istruzione,
- partecipazione a spettacoli teatrali o spettacoli a carattere educativo,
- foto-ricordo.
- Applicazione della scuola

E' altresì autorizzata la raccolta di fondi da destinare a progetti di solidarietà legati a eventi eccezionali che possano capitare o a momenti particolari dell'anno che abbiano l'obiettivo di educare e stimolare la riflessione dei bambini.

11.3 Distribuzione inviti per le feste di compleanno

A scuola è proibita la distribuzione da parte dei genitori di inviti per le feste di compleanno dei propri figli, così come il richiedere ai docenti di provvedere alla distribuzione degli stessi.

Se qualcuno desidera portare a scuola del cibo o delle bevande per festeggiare il proprio bambino lo può fare, utilizzando esclusivamente cibo confezionato per una questione di sicurezza igienico sanitaria.

ART. 12 - INTERVENTO DI ESPERTI E COLLABORATORI

Nel rispetto della normativa vigente potrà essere consentito l'ingresso di personale specializzato nella scuola per interventi laboratoriali o per particolari occasioni. Tali interventi non sono sostitutivi dei doveri professionali dei docenti e dovranno trovare precisa e dettagliata motivazione nella progettazione educativo-didattica

esplicitata nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa.

Sono previsti e autorizzati gli interventi degli assistenti educatori, nominati dai Comuni, a favore di alunni portatori di handicap o in situazione di svantaggio, secondo una programmazione e un orario concordato con i docenti e approvato dalla coordinatrice didattica.

ART. 13 - INTERVENTO IN CASO DI MALORE O INFORTUNIO

Nel caso in cui un alunno abbia un malore o subisca un infortunio, poiché i docenti non sono in grado di valutare con precisione l'entità del malore o dell'infortunio, è necessario seguire le seguenti modalità di intervento:

- avvisare telefonicamente i genitori e chiedere che gli stessi vengano a scuola a valutare la situazione o comunque decidano quale comportamento debba mettere in atto il docente;
- se non vengono rintracciati i genitori e si ipotizza una situazione che richieda l'intervento del 112 lo si chiamerà per accompagnare l'alunno al Pronto Soccorso;
- un altro docente disponibile o il personale ausiliario curerà la sorveglianza della classe lasciata scoperta dal docente che accompagna il bambino al Pronto Soccorso;
- la coordinatrice, il personale ausiliario o altro docente, nel frattempo, insiste telefonicamente per rintracciare i genitori e comunica loro dove è stato portato in modo che possano raggiungerlo;
- il docente cui era affidata la sorveglianza dell'alunno fa avvisare immediatamente la Direzione dell'accaduto e, non appena ha assolto il suo dovere di soccorso nei confronti del minore, comunica in forma scritta come si è svolto l'infortunio e come ha agito per prestare soccorso.

E' opportuno ricordare ai genitori, nelle situazioni di infortunio, di rivolgersi all'ufficio di direzione per la denuncia alla compagnia di assicurativa.

Si ricorda l'assoluta importanza di comunicare alla scuola numeri telefonici cui sia possibile in qualsiasi momento rintracciare un familiare del bambino.

ART. 14 - UTILIZZAZIONE LOCALI E ATTREZZATURE DELLA SCUOLA

Il Consiglio di Amministrazione si riserva il diritto-dovere di autorizzare l'uso delle strutture scolastiche per rispondere alla crescente esigenza di momenti di integrazione a livello territoriale delle iniziative educative e sociali delle varie agenzie formative. Nella concessione dei locali si fa riferimento specifico regolamento per la concessione dei locali.

Il Consiglio di Amministrazione

13. ALL. O: IL MENÙ

CUOCO rigolò COMUNE DI CISERANO — In vigore dal 3 NOVEMBRE 2025 al 3 APRILE 2026 by sodexo SCUOLA INFANZIA-PRIMARIA E SECONDARIA					
Lunedì martedì mercoledì giovedì venerdì					
Settimana 1					
24/11-28/11 22/12-26/12 19/01-23/01 16/02-20/02 16/03-20/03	GNOCCHI AL POMODORO (1,6,10,13) UOVO STRAPAZZATO (3) FINOCCHI GRATINATI (7) PANE (1) FRUTTA	PASTA ALL'OLIO (1,6,10) TONNO (4) \ PESCE IN UMIDO PER INFANZIA (4) SPINACI PANE (1) FRUTTA	PASTA AL PESTO DI ZUCCHINE (1,6,7,8,10) TORTA SALATA VERDURE E LEGUMI (1,3,7) INSALATA \ VERDURA COTTA X INF. PANE (1) FRUTTA	POLENTA (1,6) POLPETTE IN UMIDO (1,3,7) CAROTE COTTE PANE (1) FRUTTA	RISOTTO ALLA ZUCCA (7) FORMAGGIO SPALMABILE (7) FAGIOLINI PANE (1) FRUTTA
Settimana 2					
03/11-7/11 01/12-5/12 29/12-2/01 26/01-30/01 23/02-27/02 23/03-27/03	RISO ALLA PARMIGIANA (7) TOTANI PANATI (1,3,4) CAVOLFORE GRATINATO PANE (1) FRUTTA	PASTA AL PESTO (1,6,7,8,10,11) LENTICCHIE IN UMIDO (1,6,11) CAROTE COTTE PANE (1) FRUTTA	PIZZA MARGHERITA (1,7) ½ PORZIONE FORMAGGIO ASIAGO (7) INSALATA \ VERDURA COTTA X INF. GRISSINI (1) FRUTTA	CREMA DI ZUCCA CON FARRO (1,6,10,11) COTOLETTA DI TACCHINO (3) PATATE AL FORNO PANE (1) FRUTTA	PASTA AL POMODORO (1,6,7,10) FRITTATA (3,7) ZUCCHINE PANE (1) FRUTTA
Settimana 3					
10/11-14/11 8/12-12/12 5/01-9/01 2/02-6/02 2/03-06/03 30/03-3/04	RAVIOLI DI MAGRO (1,3,6,7) MOZZARELLA 1/2 porz. (7) FAGIOLINI PANE (1) FRUTTA	PASTA AL PESTO (1,6,7,8,10,11) FILETE' PANATO (1,2,3,4,6,7,8,9,10,11,14) FINOCCHI PANE (1) FRUTTA	POLENTA (1,6) SOVRACOSCE DI POLLO \ PETTO DI POLLO PER INFANZIA CAROTE AL VAPORE PANE (1) FRUTTA	RISO ALLA MILANESE (7) UOVO STRAPAZZATO (3) ZUCCA GRATINATA (1,7) PANE (1) FRUTTA	VELLUTATA DI CAROTE CON CROSTINI (1) PATATE AL FORNO / PISELLI IN UMIDO PANE (1) BUDINO (7)
Settimana 4					
17/11-21/11 15/12-19/12 12/01-16/01 9/02-13/02 9/03-13/03	MINESTRA CON ORZO (1,6,10,11) FILETE' PANATO (1,2,3,4,6,7,8,9,10,11,14) VERDURE COTTE* PANE (1) FRUTTA	PASTA AGLI AROMI (1,6,10) POLPETTE DI LENTICCHIE (1,3,6,7,11) ZUCCHINE GRATINATE (7) PANE (1) FRUTTA	LASAGNE ALLA BOLOGNESE (1,3,6,7,10) FAGIOLINI PANE (1) YOGURT (7)	PIZZA MARGHERITA (1,7) ½ PORZIONE FORMAGGIO ASIAGO (7) INSALATA \ VERDURA COTTA X INF. GRISSINI (1) FRUTTA	PASTA CON BROCCOLI (1,6,7,10) FRITTATA (3,7) CAROTE AL VAPORE PANE (1) FRUTTA
E' CONSENTITA L'INVERSIONE DEL MENU' TRA I GIORNI DELLA STESSA SETTIMANA. *VERDURE COTTE A ROTAZIONE (FINOCCHI, CAROTE COTTE)					

14. ALL. P: PERCORSI DI ATTUAZIONE PIANO DI MIGLIORAMENTO

1) TITOLO: Pratiche osservative in dialogo

DESCRIZIONE: Il percorso di miglioramento è finalizzato al rafforzamento della qualità e dell'omogeneità delle pratiche osservative all'interno della scuola, riconoscendo l'osservazione come strumento fondamentale per comprendere e accompagnare i processi di sviluppo dei bambini.

Attraverso un lavoro collegiale di riflessione e confronto, il percorso prevede la co-costruzione di strumenti comuni di osservazione, condivisi dal team educativo, coerenti con le Indicazioni Nazionali e adeguati alle diverse tipologie di sezione.

L'obiettivo è promuovere uno sguardo educativo intenzionale, consapevole e condiviso, capace di sostenere una progettazione educativa più coerente, inclusiva e rispondente ai bisogni evolutivi dei bambini, valorizzando al contempo la professionalità docente e il lavoro di équipe.

PRIORITÀ DI MIGLIORAMENTO

Rafforzare la qualità e l'omogeneità delle pratiche osservative attraverso la co-costruzione di strumenti comuni di osservazione dei processi di sviluppo, coerenti con le Indicazioni Nazionali e adeguati alle diverse tipologie di sezione.

TRAGUARDI

Traguardo a medio termine (entro 1–2 anni): Elaborare e sperimentare griglie di osservazione comuni per le sezioni eterogenee e per le sezioni omogenee garantendo criteri condivisi di osservazione dei campi di esperienza e maggiore coerenza nella documentazione educativa.

Traguardo a lungo termine (entro 3 anni): Consolidare un sistema di osservazione strutturato e condiviso che supporti la progettazione educativa, favorisca la continuità interna e contribuisca alla costruzione di un'identità pedagogica comune dell'istituto.

OBIETTIVI DI PROCESSO

Area Curricolo, progettazione e valutazione:

- Individuare ambiti di osservazione condivisi, coerenti con i campi di esperienza, differenziando indicatori e descrittori in base all'età degli alunni.
- Progettare griglie di osservazione comuni, flessibili e inclusive, utilizzabili nelle sezioni eterogenee e omogenee, con particolare attenzione ai processi di sviluppo e non alle prestazioni.
- Attivare una fase di sperimentazione degli strumenti nelle diverse sezioni, raccogliendo feedback dai docenti e apportando eventuali revisioni migliorative.
- Utilizzare le griglie come supporto alla progettazione didattica, alla personalizzazione dei percorsi e alla documentazione dei processi di apprendimento.

Area Ambiente di apprendimento:

- Promuovere pratiche osservative integrate nelle routine educative, favorendo un'osservazione continua e intenzionale dei bambini.

Area Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane:

- Favorire momenti strutturati di confronto e riflessione collegiale sulle pratiche osservative, anche attraverso il lavoro in gruppi di intersezione.
- Attivare percorsi di formazione interna sull'osservazione educativa e sull'uso consapevole degli strumenti condivisi.

ATTIVITÀ PREVISTE:

1. Individuazione degli ambiti di osservazione condivisi.

L'attività prevede un confronto collegiale tra i docenti finalizzato all'individuazione di ambiti di osservazione comuni, coerenti con i campi di esperienza delle Indicazioni Nazionali. Attraverso momenti di riflessione e condivisione, vengono selezionati alcuni ambiti prioritari (es. autonomia, competenze sociali e relazionali, comunicazione e linguaggio, motricità, attenzione e partecipazione) che

costituiscono il riferimento per la successiva costruzione di griglie di osservazione condivise, adeguate alle diverse fasce d'età e tipologie di sezione.

Tempistica: 2 incontri da 2 ore ciascuno (mese di marzo 2026)

Destinatari: tutto il collegio docenti con la coordinatrice (9 persone)

Sono coinvolti solo soggetti interni.

Nessun finanziamento.

Risultato atteso: Prima costruzione di una struttura comune, flessibile e inclusiva.

2. Costruzione delle griglie di osservazione.

L'attività prevede la progettazione di griglie di osservazione attraverso il lavoro collaborativo in piccoli gruppi di docenti delle sezioni di 3, 4 e 5 anni. Le griglie vengono costruite a partire da descrittori osservabili, con un'attenzione specifica ai processi di sviluppo e senza finalità valutative o giudicanti. Gli strumenti sono pensati per essere utilizzabili nella quotidianità educativa e prevedono spazi dedicati a note qualitative e osservazioni narrative, al fine di favorire una lettura approfondita e condivisa dei percorsi dei bambini.

Tempistica: 4 incontri da 2 ore ciascuno (mesi di aprile e maggio)

Destinatari: tutto il collegio docenti con la coordinatrice (9 persone)

Sono coinvolti solo soggetti interni.

Nessun finanziamento.

Risultato atteso: prime griglie di osservazione condivise e sperimentabili nelle diverse sezioni.

3. Sperimentazione e revisione.

L'attività prevede una fase di sperimentazione delle griglie di osservazione nelle diverse sezioni per un periodo di tempo definito. Durante la prova sul campo, i docenti utilizzano gli strumenti nella pratica quotidiana e raccolgono feedback relativi alla facilità d'uso, alla chiarezza degli indicatori e all'effettiva utilità delle griglie per la progettazione educativa. I risultati della sperimentazione vengono condivisi in sede collegiale al fine di rivedere e migliorare gli strumenti, rendendoli più funzionali, realistici e sostenibili.

Tempistica: 4 mesi per il primo confronto (giugno, settembre-novembre) + prime modifiche eventuali nel mese di gennaio + seconda sperimentazione da febbraio a maggio + secondo confronto.

Destinatari: tutto il collegio docenti con la coordinatrice (9 persone).

Sono coinvolti solo soggetti interni.

Nessun finanziamento.

Risultato atteso: griglie di osservazione migliorate e condivise, adeguate alle esigenze della pratica educativa quotidiana.

2) TITOLO: La formazione come leva di miglioramento

DESCRIZIONE: Il percorso di miglioramento è finalizzato a rafforzare la qualità e la coerenza della formazione in servizio dei docenti, riconoscendola come elemento strategico per lo sviluppo professionale e per il miglioramento continuo delle pratiche educative.

Attraverso la costruzione di un sistema condiviso di documentazione e valorizzazione delle esperienze formative, il percorso intende favorire una maggiore consapevolezza dei processi di apprendimento professionale, promuovendo la riflessione collegiale, la continuità formativa e la trasferibilità delle competenze nella pratica quotidiana.

L'obiettivo è rendere la formazione un'esperienza significativa e integrata nella progettazione educativa, capace di sostenere il miglioramento della qualità dell'offerta formativa e di valorizzare il patrimonio di competenze professionali presenti nella comunità scolastica.

PRIORITÀ DI MIGLIORAMENTO

Rafforzare la qualità e la coerenza della formazione in servizio dei docenti attraverso la costruzione di un sistema condiviso di documentazione e valorizzazione delle esperienze formative, finalizzato allo sviluppo professionale e al miglioramento delle pratiche educative.

TRAGUARDI

Traguardo a medio termine (entro 1-2 anni)

Strutturare un archivio formativo d'istituto che raccolga in modo sistematico le esperienze di formazione dei docenti e favorisca la condivisione delle competenze all'interno del collegio.

Traguardo a lungo termine (entro 3 anni)

Consolidare una cultura della formazione condivisa, continua e documentata, integrata nella progettazione educativa.

OBIETTIVI DI PROCESSO

Area: Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

- Attivare modalità strutturate di rilevazione dei bisogni formativi dei docenti, al fine di orientare le scelte formative in coerenza con PTOF.
- Individuare ambiti formativi prioritari e criteri condivisi per la partecipazione e la valorizzazione delle attività formative.
- Costruire un archivio di formazione, in formato digitale e cartaceo, accessibile a tutti i docenti, per la raccolta e la documentazione delle esperienze formative.
- Favorire momenti strutturati di restituzione e confronto collegiale sulle esperienze di formazione, valorizzando le competenze acquisite dai docenti.

ATTIVITÀ PREVISTE:

1. Condivisione delle esperienze formative e individuazione degli ambiti prioritari:

L'attività prevede un momento strutturato di confronto in collegio docenti finalizzato alla condivisione delle esperienze formative svolte negli ultimi anni, sia a livello individuale sia d'istituto. Attraverso la ricognizione delle tematiche affrontate e delle competenze acquisite, il collegio individua gli ambiti formativi maggiormente esplorati e quelli meno sviluppati, al fine di definire priorità condivise per la progettazione di futuri percorsi di formazione coerenti con i bisogni della scuola e con le linee strategiche del PTOF e del Piano di Miglioramento.

Tempistica: 2 incontri da 2 ore ciascuno. Ogni docente descrive il percorso fatto esponendo anche le competenze apprese e gli aspetti ancora da indagare.

Destinatari: tutto il collegio docenti con la coordinatrice (9 persone)

Sono coinvolti solo soggetti interni.

Nessun finanziamento.

Risultato atteso: mappatura condivisa delle esperienze formative pregresse e individuazione degli ambiti formativi prioritari su cui orientare le successive azioni del progetto.

2. Documentazione individuale delle esperienze formative e delle ricadute metodologiche:

L'attività prevede la rielaborazione individuale delle esperienze di formazione svolte dai docenti attraverso la produzione di una documentazione strutturata dei corsi frequentati. Particolare attenzione viene posta all'esplicitazione del collegamento tra le tematiche formative affrontate e le scelte metodologiche adottate o sperimentate nella pratica educativa quotidiana. La documentazione prodotta confluisce nell'archivio formativo d'istituto, contribuendo alla valorizzazione delle competenze professionali e alla costruzione di una memoria pedagogica condivisa.

Tempistica: riconoscimento di 3 ore per la realizzazione di documentazione.

Destinatari: tutto il collegio docenti con la coordinatrice (9 persone)

Sono coinvolti solo soggetti interni.

Nessun finanziamento.

Risultato atteso: documentazioni individuali dei percorsi formativi, orientate alla riflessione professionale e utili alla condivisione collegiale.

3. Condivisione delle documentazioni e scelta delle proposte formative:

L'attività prevede la condivisione in collegio delle documentazioni individuali relative ai percorsi di formazione svolti dai docenti, al fine di valorizzare le competenze acquisite e favorire il confronto professionale. A partire dall'analisi delle tematiche emerse e delle ricadute metodologiche evidenziate, il collegio individua e seleziona in modo condiviso le proposte formative ritenute maggiormente coerenti con i bisogni della scuola e con le priorità del PTOF e del Piano di

Scuola dell'infanzia "San Martino" di Ciserano

Miglioramento. Inoltre, si identificano le tematiche sulle quali sarà necessario formarsi nei successivi anni scolastici.

Tempistica: 3 incontri da 2 ore ciascuno.

Destinatari: tutto il collegio docenti con la coordinatrice (9 persone)

Sono coinvolti solo soggetti interni.

Nessun finanziamento.

Output atteso:

Scelte formative condivise e coerenti con i bisogni rilevati e con le linee strategiche dell'istituto.